Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9402 nuova serie Fondazione 1881

Biblioteca Civica Trieste

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. [illegible] - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

NELLA SUA RELAZIONE AL SENATO IL MINISTRO DELLA DIFESA GIUSTIFICA SE STESSO E IL GOVERNO

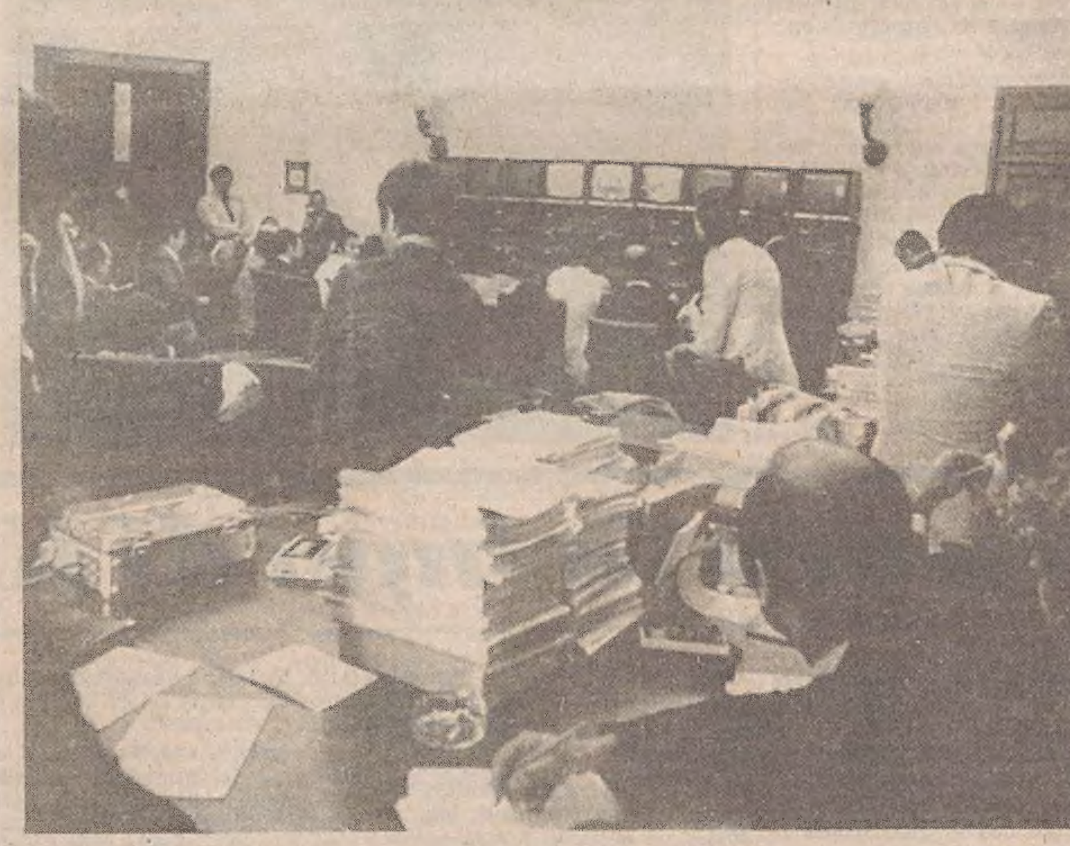
RIMANE OSCURA LA FUGA DI KAPPLER LATTANZIO INCOLPA SOLO I CUSTODI

Denunciate le inefficienze del servizio di sorveglianza «espressamente affidato all'Arma dei carabinieri» - Frecciate anche contro il SID - Non ancora chiarite le modalità dell'evasione e dell'espatrio - Reazioni misurate al rapporto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In quale modo Herbert Kappler è riuscito a fuggire dal Celio e dall'Italia? La relazione del ministro della difesa, Lattanzio, alla commissione difesa del Senato non ha dissolto il mistero: non si sa se il colonnello delle «SS» abbia eluso la vigilanza facendosi trasportare dalla moglie nella famosa valigia o se invece, molto più semplicemente, sia uscito a braccetto della signora Anneliese; non si sa se abbia raggiunto la frontiera del Brennero a bordo di un'automobile o se, invece, sia espatriato a bordo di un piccolo aereo da turismo.

L'unica cosa certa, stando alle parole di Lattanzio, è «l'insufficienza delle modalità del servizio di custodia», cioè la responsabilità di chi era preposto alla sorveglianza e alla custodia del prigioniero e ha fallito nel suo compito per «indecisioni, incertezze di comportamento, assoluta mancanza di spirito d'iniziativa».



Telefoto Ap
Roma — Giornalisti seguono il rapporto Lattanzio sui «monitor» del circuito interno TV

Tirando le somme, dunque, sempre basandosi sulla relazione di Lattanzio, la fuga di Kappler — comunque sia andata — è stata favorita sia da una serie di circostanze (le diagnosi dei medici che avevano pronosticato la morte imminente del criminale nazista; il provvedimento di sospensione della pena emanato dall'ex ministro della difesa Forlani, che aveva consentito il trasferimento del colonnello delle «SS» dal penitenziario di Gaeta all'ospedale militare del Celio; lo «status» di prigioniero di guerra di Kappler, che gli assicurava particolari condizioni e agevolazioni; le attuali leggi carcerarie, che consentono ai detenuti in gravi condizioni di salute di avere incontri, anche al di là dei limiti stabiliti, con i propri familiari), sia, soprattutto, dalle carenze di servizio dimostrate dagli ufficiali, dai sottufficiali e dai carabinieri semplici che dovevano sorvegliare il detenuto, rispettando gli ordini del ministro della difesa, del comando generale dell'Arma e del Servizio informazioni della difesa.

Per difendere se stesso dalle pressanti richieste di dimissioni formulate dai repubblicani, ma soprattutto per salvaguardare il governo e con esso l'intesa politica di programma, il ministro della difesa — oltre a fare un lungo resoconto delle vicende mediche e legali che hanno portato al trasferimento di Kappler da Gaeta al Celio — ha incentrato la sua relazione sull'impietosa individuazione di responsabilità, che pone in stato d'accusa il «SID» (cui sostanzialmente si addebita di essersi, in pratica, disinteressato di Kappler, e di non aver colto in tutta la sua ampiezza l'importanza «morale» del personaggio) e i gradi inferiori dell'Arma dei carabinieri, ma che giustifica completamente sia il dicastero della difesa sia il monocolore Andreotti.

Le reazioni delle forze politiche all'autodifesa di Lattanzio si sono ispirate alla stessa «ragion di stato» che ha permeato la relazione del ministro della difesa; a parte qualche tono polemico del repubblicano Spadolini, del socialista Accame e del comunista Boldrini, tutti si sono dimostrati abbastanza soddisfatti, lasciando intendere che la «vicenda Kappler» non potrà in alcun modo costituire un ostacolo insormontabile sulla strada dell'intesa tra le forze costituzionali, raggiunta faticosamente all'inizio dell'estate.

Le superiori ragioni di alta politica determineranno un ennesimo «volo di stracci»? Forse è presto per dare una risposta precisa all'interrogativo. Rimane il fatto, comunque, che l'esposizione di Lattanzio è sembrata indirizzarsi proprio verso questo obiettivo. Dopo aver ricordato le circostanze che spinsero l'ex ministro della difesa Forlani ad autorizzare il trasferimento al Celio di Kappler e ad emanare la sospensione della pena del prigioniero, Lattanzio ha sottolineato che, «per garantire la permanenza di Kappler nell'ospedale militare, fu espressamente e chiaramente affidato all'Arma dei carabinieri, con apposito disciplinare, il compito di impedire l'evasione, e anche eventuali danni alla sua persona da parte di terzi».

Dopo essere stato nominato ministro della difesa — ha poi aggiunto Lattanzio —, oltre a «disporre un'ulteriore visita fiscale, al fine di constatare se persistevano le condizioni che avevano portato alla sospensione della pena» (il tumore al retto dell'ex colonnello delle «SS»), «precisai con molta chiarezza che all'Arma dei carabinieri, quale polizia militare, competeva in via esclusiva la responsabilità della puntuale esecuzione delle disposizioni dirette a evitare sia eventuali attentati sia la fuga».

«Sottolineai — ha detto a questo proposito il ministro della difesa — l'esigenza che il comando generale impartisse ai comandi dipendenti ordini inequivocabili; ciò mi risulta essere stato fatto già il giorno dopo tali mie disposizioni; aggiungo che, ovviamente, non ho mai revocato tali originarie disposizioni».

Come mai, allora, Kappler è riuscito a fuggire così facilmente dal Celio? La risposta di Lattanzio è stata semplice: l'ordine del ministro al comando generale dell'Arma venne trasmesso per l'applicazione ai vari gradi gerarchici, fino ad arrivare al comandante della compagnia del Celio dell'epoca, che lo tradusse in specifiche consegne. «Il capitano Capozzella, subentrato nel comando della compagnia in data 10 marzo, compilò nuove consegne, che erano comprensive sia della custodia dei due ufficiali detenuti nelle stanze attigue, sia del Kappler. Esse, pur se in forma meno chiara ed esplicita, rispondevano alle esigenze».

Tali consegne, però, non prevedevano un servizio di vigilanza all'esterno dell'ospedale (servizio svolto saltuariamente in occasione di manifestazioni popolari contro Kappler e di notizie, rivelatesi infondate, di un presunto intervento di «paracadutisti tedeschi» per la liberazione del criminale nazista) e inoltre, dal 12 giugno, vennero modificate, con la riduzione di un'unità del servizio di piantonamento, dovuta a «indisponibilità di uomini».

In sostanza dunque, secondo Lattanzio, «alla luce di quanto è avvenuto e dalle prime risultanze degli accertamenti amministrativo - disciplinare, non sembra si possa ritenere che le modalità concrete disposte per l'attuazione del "disciplinare" e delle successive puntualizzazioni fatte dal ministro, rispondessero alla realizzazione del compito affidato all'Arma». «Sono emerse — ha insistito Lattanzio — indecisioni, incertezze di comportamento, assoluta mancanza di spirito d'iniziativa, che hanno anche determinato il ritardo di un'ora nella segnalazione della fuga al comando generale, ritardo che va fermamente deplorato in rapporto alla particolare gravità del fatto».

A questo proposito, infatti, il ministro della difesa ha rivelato che non solo il comandante della compagnia del Celio era assente perché impegnato in indagini di tipo giudiziario, ma i suoi superiori

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Ipotesi sull'evasione

ROMA — Mentre i difensori dell'appuntato Luigi Falso e del carabiniere Oronzo Pavone, arrestati sotto l'accusa di «violata consegna» in seguito alla fuga di Kappler, hanno presentato alla magistratura militare l'annunciata istanza di libertà provvisoria, la polemica sull'evasione del criminale nazista dal Celio continua a essere alimentata da indiscrezioni e illazioni di stampa, alle quali negli ambienti degli investigatori si oppone un rigoroso silenzio; ieri, né conferme né smentite sono venute a nuove rivelazioni dell'organo comunista «L'Unità», riguardanti l'allentamento della vigilanza, avvenuto al Celio «senza giustificato motivo».

«Nel gennaio scorso — secondo il giornale — gli ordini impartiti nell'agosto del 1976 dal ministro della difesa Lattanzio e tradotti in pratica dal comando generale dell'Arma dei carabinieri vennero modificati: si tratta di una disposizione operativa diramata il 7 gennaio 1977 dal comando della Legione "Roma", allora diretto dal colonnello Fiorletta (uno dei quattro ufficiali trasferiti subito dopo la fuga, n.d.r.), su proposta del Gruppo "Roma I".

Secondo l'organo del PCI, tale disposizione diceva testualmente: «Essendo cessati i motivi particolari che indussero a rinforzare il servizio di vigilanza al prigioniero di guerra colonnello Kappler, il comando di Legione ha disposto il ripristino del servizio normale. Firmato colonnello Fiorletta». Il quotidiano comunista, in proposito, si è chiesto: «Quali sono i "motivi particolari" che sarebbero venuti meno, tanto da consigliare di ridurre la vigilanza?».

Nessun commento è stato fatto, negli ambienti degli investigatori, anche su altre due notizie riportate dall'«Unità»: quella secondo cui la valigia della quale tanto si è parlato non avesse le rotelle e quella della fuga di Kappler da una finestra; il giornale del PCI ha riportato la prima notizia affermando che, secondo il risultato dell'interrogatorio dell'appuntato Falso, la valigia era lunga 80 centimetri, larga 65 e alta 15: «A stento c'entrava un bambino».

Sulla base della testimonianza dell'appuntato Falso, gli investigatori sarebbero giunti a concludere che la moglie di Kappler fu vista uscire, dal militare addetto alla sorveglianza, portando un bagaglio «senza particolare sforzo». Sostenendo che tale ricostruzione dei fatti rende sempre meno verosimile l'ipotesi della fuga nella valigia, l'organo del PCI scrive ancora che «una possibilità che gli stessi investigatori hanno preso in considerazione è che il criminale nazista sia fuggito, attorno all'1 della notte di Fer-

Continua in 2.a pagina

ROMA: SFIDA AL MALTEMPO



Telefoto Ap
Roma — Il maltempo continua ad accanirsi su buona parte dell'Italia. Ieri violenti nubifragi hanno colpito anche il Sud, mentre Roma ha dovuto subire nu nuovo diluvio (i particolari in 11.a pagina). Nella foto, turisti reduci dalla visita al Colosseo sfidano la pioggia

AL MINISTRO PANDOLFI E' PIACIUTA L'AUTOTASSAZIONE DEI CONTRIBUENTI

RIPRENDERÀ SUBITO IN AUTUNNO L'AFFANNOSA CACCIA DEL FISCO

Con il pretesto di voler riordinare e perequare i vari tributi diretti e indiretti si sta per abbattere sul Paese un'altra tempesta di nuove e maggiori imposte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il provvedimento per la riforma del trattamento fiscale dei redditi azionari, provvedimento che dovrebbe essere discusso venerdì prossimo dal consiglio dei ministri, aprirà una stagione molto intensa per la politica fiscale: nel giro di pochi mesi, infatti, saranno via via affrontati alcuni nodi fondamentali ed alcune scadenze importanti, dalla revisione dell'acconto di imposta da versare con l'autotassazione di autunno, al trattamento fiscale delle prestazioni medico-sanitarie, alla finanza locale, alla modifica delle aliquote delle imposte sul reddito, alla disciplina tributaria riguardante le imprese minori.

Di molti di questi appuntamenti finali il ministro delle finanze Pandolfi, ha già parlato, indicando date precise; altre date risultano da provvedimenti legislativi; di altri provvedimenti, infine, si hanno alcune notizie frammentarie.

E' comunque possibile, alla vigilia di questa complessa serie di interventi (molti dei quali sono stati recepiti nell'accordo programmatico tra i partiti) tracciare un quadro sintetico delle linee fondamentali della futura politica fiscale.

Il primo appuntamento è dunque quello con la riforma del trattamento fiscale dei redditi azionari. Sul provvedimento il ministero mantiene uno stretto riserbo ufficiale, anche se si sa, dalle dichiarazioni del ministro, che l'obiettivo primario è quello di abolire la «doppia imposizione» sui redditi azionari, attualmente tassati una prima volta come reddito di impresa, ed una seconda volta con la «cedolare secca» del 50 per cento, che paga l'azionista quando riceve il dividendo.

Il meccanismo nuovo che verrà introdotto, già largamente accolto nelle legislazioni straniere, sarà quello del «credito di imposta», di una detrazione di imposta, cioè, che tenga conto di quanto già pagato a livello di società. Il provvedimento dovrebbe peraltro comprendere anche — a quanto se ne sa — una serie di norme per incentivare l'investimento azionario, ed in particolare agevolazioni per la sottoscrizione di nuove azioni, facilitazioni per la trasformazione di debiti in partecipazioni al capitale di rischio, e — secondo alcuni — anche modifiche all'INVIM ed alla normativa sui capitali sociali.

Il secondo appuntamento fiscale di rilievo è già fissato per l'8 settembre, quando il consiglio dei ministri discuterà le proposte di Pandolfi per la revisione dell'autotassazione di autunno e lo slittamento del termine per il relativo versamento dal 31 ottobre al 30 novembre.

Pandolfi, in una recente conferenza stampa, ha precisato che dall'obbligo dell'autotassazione autunnale saranno esclusi alcuni milioni di contribuenti: il metodo potrebbe essere quello di alzare il «tetto» d'imposta dovuta al di sotto del quale il contribuente è esonerato dal versamento dell'acconto (attualmente questo «tetto» è di 30 mila lire).

Dovrebbe poi esserci un'ulteriore scadenza il 16 settembre, con la discussione di provvedimenti per la finanza locale e per il metodo di riscossione delle imposte dirette. A proposito di questo ultimo punto, ormai da tempo il ministero delle finanze persegue un esplicito disegno di snellimento dei metodi di versamento e di superamento del sistema delle esattorie con il suo pesante fardello di aggi a carico dell'erario. In questo disegno rientra l'autotassazione: le banche dovrebbero appunto diventare il tramite normale per versare le imposte allo Stato.

Per quanto riguarda la finanza locale, vi è da ricordare che il 31 dicembre 1977 scadono le norme per il finanziamento degli enti locali fissate con il decreto delegato n. 682 del 1972, uno dei decreti della riforma tributaria. Le norme in questione prevedono versamenti da parte dello stato agli enti locali in sostituzione delle entrate venute a mancare per l'abolizione di quasi tutti i tributi locali. Il meccanismo applicato finora ha suscitato molte proteste da parte degli enti locali per la complessità delle procedure e la lentezza delle erogazioni. Il governo dovrà appunto affrontare l'intera questione.

Più a lungo termine, però, il problema della finanza locale tocca anche le prospettive di una restituzione soprattutto ai comuni di una sia pur limitata autonomia impositiva. Questa autonomia tributaria locale potrebbe trovare campo di applicazione nel settore dei cespiti immobiliari. Questa possibilità venne qualche tempo fa prospettata anche dallo stesso ministro Pandolfi che ha parlato anzi di un possibile progressivo superamento dell'attuale meccanismo basato sui redditi catastali.

Il 21 settembre è poi già fissata la discussione di altri due grossi problemi fiscali: la revisione delle aliquote dell'imposta sul reddito e la riscossione dell'Ilor (imposta locale sui redditi).

Da diverso tempo il ministro Pandolfi ha preannunciato la sua intenzione di «ridisegnare» la curva delle aliquote dell'imposta sul reddito, per tenere conto dei mutamenti avvenuti nella distribuzione del reddito in questi anni, anche in seguito all'inflazione. Pandolfi ha anche più volte precisato che da questo intervento non risulteranno né un alleggerimento né soprattutto un aggravio generalizzati di imposta, anche se alcune categorie si troveranno inevitabilmente a pagare qualcosa in più.

Per quanto riguarda l'Ilor, si prevede che anche questa imposta possa in futuro venire riscossa mediante «autotassazione» anziché tramite ruoli, come avviene attualmente.

Altre significative scadenze fiscali sono fissate da leggi già entrate in vigore. In particolare la legge 13.4.1977 n. 114 (la cosiddetta «miniriforma Pandolfi» che ha tra l'altro abolito il cumulo dei redditi) stabilisce (art. 22) che entro il 30 no-

A. N.

Continua in 2.a pagina

ALLE BOCCHE DI CATTARO

Deposito di benzina colpito dal fulmine: furibondo incendio

BELGRADO — Un fulmine ha colpito un serbatoio di benzina dell'impresa petrolifera jugoslava «Jugopetrol», nel piccolo porto di Lipce, nella baia di Cattaro. La «Jugopetrol» dispone a Lipce di otto serbatoi, nei quali attualmente si trovano oltre tremila tonnellate di benzina «super».

L'incendio ha messo in grave pericolo gli abitanti delle case di Lipce, che sono stati fatti sfollare nei villaggi vicini; non si registrano vittime. Numerosi vigili del fuoco, reparti della milizia e dell'esercito della guarnigione di Bocca di Cattaro sono tuttora impegnati per impedire che l'incendio si propaghi agli altri serbatoi e a una nave che stava caricando benzina. Il traffico stradale da Castelnuovo a Cattaro è stato sospeso, il che ha provocato un ingorgo di vetture di turisti. Non vi sono state vittime. *(Ansa)*

EMESSO «IN SORDINA» UN COMUNICATO DAL PORTAVOCE DEL GOVERNO FEDERALE

Bonn: deludente dichiarazione dopo una settimana di silenzio

Nessun cenno di condanna: la RFT si limita a esprimere rispetto per le vittime delle Ardeatine ad assicurare di non aver collaborato alla fuga e ad auspicare che i rapporti non si guastino

BONN — *Il portavoce del governo federale tedesco ha fatto ieri la seguente dichiarazione sul caso Kappler: «Il 18 agosto 1977 il governo italiano ha chiesto al governo federale l'estradizione di Herbert Kappler. La richiesta verrà accuratamente esaminata, secondo il vigente diritto tedesco, dalle istanze competenti, e successivamente le verrà data risposta. Il governo federale esprime nuovamente il suo rispetto per le vittime della fucilazione delle Fosse Ardeatine e la sua solidarietà per i familiari. Esso è convinto che gli sforzi del governo italiano per chiarire le circostanze della fuga di Kappler dall'Italia confermeranno che non vi è stato alcun motivo per un turbamento dei rapporti amichevoli tra i due paesi.*

«Né il governo federale né qualsiasi organo ufficiale — prosegue la dichiarazione — hanno preso parte alla preparazione o all'attuazione della fuga di Kappler. Essi ne sono venuti a conoscenza solo in seguito. Le amichevoli relazioni tra la Repubblica federale di Germania e l'Italia sono il risultato della fiduciosa collaborazione dei due stati e dei due governi, che sempre più sarà rafforzata attraverso l'incontro di milioni di tedeschi e di italiani. Il governo federale è, come quello italiano, deciso, attraverso la politica di stretta collaborazione come partners della Comunità economica europea e dell'Alleanza atlantica, ad assicurare ai popoli dell'Europa il cammino verso un futuro nel quale gli orrori del passato non si possano ripetere».

Il comunicato, diffuso dal portavoce del governo federale, Armin Gruenewald, ha dunque espresso, per la prima volta dopo la fuga di Kappler, «rispetto per le vittime della fucilazione delle fosse Ardeatine e solidarietà con i familiari»; negli ambienti diplomatici italiani a Bonn si osserva che questa dichiarazione esprime un'implicita condanna degli eccidi di Kappler e che, tutto sommato, essa contiene alcuni elementi «certamente positivi».

Si tratta comunque — si fa anche rilevare — di una dichiarazione giunta con otto giorni di ritardo e in forma sommessa: non c'è stata alcuna conferenza stampa, come di solito avviene in simili circostanze, e la dichiarazione del portavoce del governo è stata semplicemente distribuita sui tavoli, all'ingresso della «Presse Haus», dove vengono deposte le informazioni per i giornalisti. E tanto più la dichiarazione viene giudicata complessivamente deludente quanto meno vi si legge (neppure tra le righe) un cenno di deplorazione per la fuga di Kappler e per l'offesa recata alla giustizia italiana. (Ansa)

LE «TRAME» NEONAZISTE

«Ora pensiamo a liberare Reder»

Asserzioni di un ex «SS» che dice di aver diretto l'«operazione Kappler»

MILANO — Gli italiani credono ancora alla versione della valigia, ma — afferma chi sembra aver diretto l'operazione — Kappler è stato liberato in ben altro modo. L'«impresa» sarebbe stata portata a termine da un'organizzazione tedesca che vanta amicizie sia nei servizi segreti italiani, sia in quelli di Bonn. Si tratta della «Hilfscomitee Freiheit fuer Herbert Kappler», con casella postale (593 Huttental - Geisweid Postfach 5) e un conto corrente bancario (Wolksbank Siegen KTO, nr. 636776).

«Adesso il nostro obiettivo è la liberazione di Reder» dice Jurgen Marloh, ex ufficiale delle «SS», fondatore dell'organizzazione che ha «liberato» Kappler. Marloh è stato intervistato da un inviato della «Domenica del Corriere» che pubblica, oltre al suo racconto, altri particolari, sia dell'operazione sia dell'organizzazione fondata dall'ex ufficiale tedesco.

Il settimanale afferma che la fuga di Kappler era stata messa a punto già tre anni fa, quando il criminale nazista si trovava ancora nel carcere militare di Gaeta, ma il progetto era in fase di allestimento sin dal '55. Agli inizi del '60 uomini politici e servizi segreti della Germania di Bonn — stando alle «rivelazione dell'ex ufficiale nazista — erano tutti d'accordo sulla liberazione di Kappler: per questa ragione, Jurgen Marloh afferma di aver ottenuto una serie di incontri con Adenauer, Erhard, Brandt e Schmidt. Quest'ultimo avrebbe confidato all'ex ufficiale: «Ho tentato tutte le strade, pressioni, preghiere, minacce. Ma l'Italia non vuole. Non possiamo mica dichiarare la guerra, né dare un calcio nel sedere a tutti gli italiani». *(Italia)*

ALLARMISTICA CAMPAGNA DI STAMPA

«Vendetta» italiana sui turisti tedeschi?

BONN — Gli italiani si vendicano forse della fuga di Kappler sui turisti tedeschi? E' ciò che si chiedono alcuni giornali della RFT, accreditando questa tesi con informazioni del «giornale radio» (GR 2) italiano, il quale avrebbe messo in relazione alcuni casi di furti e rapine ai danni di turisti tedeschi con il caso Kappler. Così, dando notizia di una rapina avvenuta a Orvieto (vittime, appunto, due coniugi tedeschi), la «Bild Zeitung» cita il «GR 2», affermando che si tratta di «vendetta».

A sua volta, il «General Anzeiger» di Bonn scrive: «La polizia non esclude che si tratti di rapina. Tuttavia, la liberazione di Kappler ha sollevato in tutta Italia un'ondata di sentimenti antitedeschi e di commenti antitedeschi, di proporzioni che — considerando le strette relazioni che legano da anni i due paesi — non erano affatto prevedibili. I giorni a partire dal 15 agosto — continua il giornale, vicino agli ambienti governativi di Bonn — hanno dimostrato che, a 32 anni dalla fine della guerra, l'Italia (divenuta nel frattempo prima meta dei turisti tedeschi) non ha ancora dimenticato».

Gli osservatori di Bonn sono concordi nel ritenere che nella Germania federale, nessuno si attendeva una simile ondata di risentimenti, critiche e accuse dall'Italia. *(Ansa)*

I «GIOVANI» SOCIALISTI (anche quelli tedeschi) chiedono l'estradizione

BONN — Il dodicesimo congresso dell'«Internazionale dei giovani socialisti», tenutosi in questi giorni a Stoccarda, ha approvato una mozione, sottoscritta anche dai «giovani socialisti» tedeschi (i quali l'hanno resa nota ieri) in cui si chiede l'estradizione di Kappler: la mozione — hanno detto rappresentanti socialisti tedeschi, in una conferenza stampa — è stata approvata dopo alcuni giorni di discussione, anche dietro pressante richiesta delle delegazioni italiane.

Nella mozione si chiede al governo di Bonn di cercare attivamente Kappler, per rinviarlo in Italia; i giovani dell'«Internazionale socialista» si dicono «profondamente turbati per i tentativi di alcuni ambienti di presentare in modo ambiguo o addirittura allettante la figura di Hitler». A questo proposito, nella mozione si chiede alla Germania federale di vietare il film di Jochim Fest «Hitler: una carriera», film programmato con successo in Germania, in questo periodo. *(Ansa)*

LE PREVISIONI DEL SERVIZIO METEOROLOGICO

ANCORA ALTRA PIOGGIA

Speranze di bel tempo soltanto dai primi di settembre

ROMA — Ancora pochi giorni di maltempo, poi chi andrà in vacanza in settembre potrà trovare il sole. Comunque, fino a domani il tempo non è destinato a migliorare in tutta Italia; anzi, è previsto un peggioramento, particolarmente sensibile al Sud, dove dalle prossime ore si dovrebbero susseguire piogge e temporali. A partire dai giorni 26-27 agosto, il tempo dovrebbe invece volgere al bello, per migliorare decisamente ai primi di settembre. Queste le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica che, in considerazione della situazione meteorologica particolarmente avversa, ha provveduto (sin dal 17 agosto scorso) ad avvertire tempestivamente la direzione generale per la protezione civile del ministero dell'interno. Gli esperti non considerano «eccezionali» le condizioni di cattivo tempo che si sono verificate sull'Italia nei giorni dopo Ferragosto; a questo proposito, comunque, hanno definito indubbiamente fuori del comune l'intensità di piogge, temporali e trombe d'aria abbattutisi su gran parte della Penisola: particolarmente rilevante è stata giudicata la quantità d'acqua caduta su Trieste nel giro di 24 ore (106 mm nella giornata di domenica).

Sempre secondo il servizio meteorologico, il maltempo è stato provocato, in partenza, da una depressione (normale per questo periodo) che si è formata sull'Europa centro-occidentale; le correnti in quota che ne sono derivate hanno investito l'Italia dopo aver attraversato l'Atlantico e il Mediterraneo, quindi cariche di umidità. Quest'anno esse sono state particolarmente forti e persistenti, e durano tuttora. *(Italia)*

IL DIFFICILE NODO DELLE CONCESSIONI

C'È PIÙ QUIETE NEGLI AEROPORTI

Forse domani schiarita totale nell'incontro tra il ministro Ruffini e le tre «compagnie»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la sospensione degli scioperi negli aeroporti e l'imminente incontro tra sindacati e ministro Ruffini, il problema del rinnovo delle concessioni per i servizi aerei, entra in una fase meno «aspra». La situazione dovrebbe, comunque, chiarirsi ancora di più nel corso dell'incontro che il ministro dei trasporti terrà con le organizzazioni sindacali dei lavoratori del trasporto aereo nel pomeriggio di domani, per discutere appunto dei problemi inerenti al rinnovo delle concessioni. A questo proposito il ministero dei trasporti ha diffuso un documento per rendere nota la sua posizione in proposito e nel quale si esprime soddisfazione per il fatto che Alitalia, Ati e Alisarda abbiano accettato i relativi schemi e le rotte loro concesse.

Negli stessi ambienti del ministero si sottolinea l'importanza che, nonostante le notevoli e obiettive difficoltà, dopo minuziosi controlli, indagini e studi, si sia dato finalmente il via alla fase finale di una vicenda che, si legge nella nota, «si trascinava da troppo tempo, impedendo alle società interessate la definizione di una seria programmazione aziendale». Dopo la risposta che perverrà dalla Itavia (che, come si sa, ha già informalmente annunziato il suo dissenso) sarà chiesto il concerto agli enti prescritti, unitamente al parere del consiglio superiore dell'aviazione civile e del consiglio di stato, dopodiché le nuove convenzioni potranno entrare in vigore.

La nota ministeriale, rifacendo la storia delle convenzioni, ha ricordato come il ministro Ruffini aveva sottolineato in Parlamento le difficoltà che si sovrapponevano alla conciliazione di esigenze contrapposte e che rendevano difficile «calare con equilibrio nella realtà gli indirizzi emersi dall'indagine conoscitiva promossa nella decorsa legislatura dalla commissione trasporti della Camera, dato soprattutto il limitato spazio operativo esistente ed operabile». Secondo la nota ministeriale, punto di riferimento è stato sempre quello delle conclusioni della commissione, e punto di partenza quello della preesistente situazione concessoria.

I criteri cui il ministro si è ispirato per la redazione delle nuove convenzioni sono essenzialmente basati sul riconoscimento del ruolo preminente della compagnia di bandiera e sulla tutela delle compagnie a capitale pubblico; sull'affidamento in esclusiva all'Alitalia del traffico internazionale; sulla valorizzazione del ruolo dell'Ati per il traffico interno, sulla garanzia del pluralismo delle compagnie aeree.

Fornite queste precisazioni, la nota del ministero dei Trasporti prosegue affermando che l'Alitalia, a parte i trasferimenti interni di rotte con la consociata Ati, ha ottenuto la concessione di tutte le linee interne oggetto della precedente convenzione e operate dal gruppo, tranne la Milano - Reggio Calabria, offerta all'Itavia, e la Cagliari - Milano offerta all'Alisarda. «Non risponde al vero — si legge nella nota — che il gruppo Alitalia, nel suo complesso, perda 6 scali, riguardando il problema il solo scalo di Reggio Calabria».

In particolare, l'Alitalia ha avuto confermate 10 linee interne in atto da essa operate, ed ha avuto concesse 7 linee, che, pur formando oggetto della precedente convenzione, non erano mai state poste in esercizio. Nei rapporti interni tra Alitalia e Ati la prima ha rinunciato a favore della seconda ad 8 rotte (di cui 6 già in esercizio), mentre vengono trasferite dall'Ati all'Alitalia 3 rotte interne finora mai operate. A sua volta, l'Ati ha avuto offerte tutte le linee oggetto della precedente convenzione da essa richiesta, tranne la Roma-Reggio Calabria, offerta all'Itavia. L'Ati, perciò, continuerà a esercitare le altre 35 rotte già operate. Inoltre, tra le rotte assegnate all'Ati figurano, oltre le 8 conferitele dall'Alitalia, tre linee mai poste in esercizio pur facendo parte della precedente convenzione.

Vengono, invece, soppresse 18 rotte, già in concessione all'Ati, di cui 11 non operate, unitamente a 14 rotte concesse e non esercite dall'Alitalia: si tratta — precisa sempre la nota ministeriale — di collegamenti con aeroporti chiusi al traffico e consistenti in duplicazione o socialmente irrilevanti. Per quanto concerne l'Itavia, si afferma nella nota che la società aveva in concessione oltre 30 linee interne, di cui solo 13 esercite, e gestiva 5 linee in regime di autorizzazione provvisoria. Nello schema di concessione, vengono offerte all'Itavia tutte le rotte oggetto della precedente convenzione — operate e non — trasformando in concessione decennale le 5 rotte autorizzate, che rappresentano oltre 5 miliardi di fatturato annuo su un fatturato globale di circa 25 miliardi.

Secondo il ministero dei trasporti, infine, tra le varie e numerose proposte e richieste avanzate da Itavia nessuna è parsa accoglibile senza arrecare danno al gruppo Alitalia. Per questo, si legge nella nota, «il ministro Ruffini si è assunto la responsabilità, ragiunta l'intesa per gli altri 3 vettori di formulare per Itavia una propria proposta globale da ritenersi accettabile, che aumenta l'attuale spazio della compagnia e non giustifica, quindi, i minacciati ridimensionamenti di personale, la cui occupazione, come è noto, è stata garantita».

G. L.

Confermato per il 26 il lancio del «Sirio»

ROMA — L'ente spaziale americano Nasa ha confermato il lancio del satellite «Sirio» per le 19.50 di domani 25 agosto (ora di Cape Canaveral, corrispondente alle 1,50 italiane di venerdì 26). Lo si è appreso a Roma negli ambienti del consiglio nazionale delle ricerche. La conferma è venuta grazie alla conclusione positiva delle prove di apertura simulata del «collare» che unisce la parte terminale del razzo vettore del «Sirio» e il satellite stesso. La Nasa temeva che l'apertura del «collare» avrebbe potuto danneggiare l'antenna dell'esperimento di telecomunicazioni del «Sirio». (Ansa)

QUALCHE SVILUPPO NELLE INDAGINI SULLA BRUTALE UCCISIONE DEL COLONNELLO RUSSO E DELL'INSEGNANTE COSTA

Fermate venti persone legate a cosche mafiose

Su otto è stata eseguita la prova del guanto di paraffina - Possibili connessioni con il sequestro Corleo e con la lotta per l'accaparramento di ricchi appalti

PALERMO — Carabinieri e polizia a Palermo e in altre località anche nel Nord Italia hanno fermato, poco prima dell'alba, numerose persone. Sono individui legati alla mafia, sospettati di aver fatto parte del «commando» che sabato sera dopo le 22.30 nella piazza al centro del Bosco Ficuzza, a pochi chilometri da Corleone, ha assassinato il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, 49 anni, e l'insegnante elementare Filippo Costa pure di 49 anni, vicino di casa dell'ufficiale. Si sa ben poco degli sviluppi dell'operazione e non è stata resa nota l'identità degli indiziati. Comunque del loro fermo è stato già informato il procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo, Gaetano Martorana, che coordina l'inchiesta giudiziaria e le indagini. Complessivamente, i sospettati sono venti, ma non si sa quanti di essi siano già stati rintracciati, bloccati e accompagnati alla caserma «Carini» sede del comando gruppo carabinieri di Palermo per essere interrogati e soprattutto per essere sottoposti alla prova del guanto di paraffina.

Della ventina di persone indiziate dai carabinieri, sei sono di Palermo, tre della provincia, altri tre sono pure siciliani ma attualmente sono in soggiorno obbligato come mafiosi lontani dall'isola. Solo qualcuno dei ricercati non è stato trovato: «Non sappiamo ancora se considerarli latitanti — ha detto uno degli investigatori — oppure se più semplicemente abbiano eluso l'obbligo della residenza coatta per altri motivi». Non tutti i fermati sono già a Palermo a disposizione del maggiore Antonio Subranni, successore del colonnello Russo nel comando del nucleo investigativo dell'arma, impegnato quindi in prima linea in queste indagini. «Stiamo cercando gli esecutori materiali del delitto — ha detto in modo molto significativo un ufficiale — e in effetti questi fermati sono indicabili come "killer"».

Tra i fermati vi sono sei uomini che gli investigatori considerano killers di professione. Quattro sono di Camporeale, un paese agricolo del versante palermitano della terremotata Valle del Belice. Sarebbero affiliati a una «cosca» mafiosa dominata da un bos del quale non è stata resa nota l'indentità. Del resto, carabinieri e polizia non hanno comunicato neppure i nomi dei quattro. Gli altri due presunti killers invece sono di Castelvetrano, in provincia di Trapani, pure nella Valle del Belice. In quel paese, nel 1950 assurto alla cronaca dopo che vi fu trovato ucciso il famoso bandito Salvatore Giuliano, Giuseppe Russo era stato due anni quando era tenente, dal 1956 al 1958.

Egli considerava assai importante per la sua formazione il periodo trascorso a Castelvetrano da dove, quindi, nel 1958 era stato trasferito temporaneamente a Mistretta (Messina) venendo infine assegnato a Palermo. Si è appreso che è su queste sei persone e su altre due che negli uffici della «scientifica» nella caserma «Carini» è stata eseguita la prova del guando di paraffina per stabilire se di recente abbiano sparato. Le tracce di nitrato possono essere rilevate anche a due giorni di distanza. Non è stato rivelato se l'esito sia stato positivo o negativo.

C'è anche un particolare, per la verità un po' vago, che fino a questo momento ha lasciato sospettare una connessione, sia pure labile, con il «caso Corleo», cioè con la morte del dottor Luigi Corleo, il ricchissimo esattore delle imposte di Salemi (Trapani), sequestrato alle porte del paese il 17 luglio del 1975 e mai più ritrovato. Si è pensato cioè che il colonnello Russo indagasse segretamente sulla vicenda, approfittando del fatto di trascorrere le vacanze in una località favorevole: infatti il dottor Ignazio Salvo, cugino di un genero dell'anziano esattore e anch'egli socio nelle società esattoriali del gruppo, possiede un terreno a breve distanza dal bosco di Ficuzza. Inoltre un fratello di Ignazio Salvo, Berto, ha possedimenti a Roccamena un paese tra Camporeale e Corleone. I terreni di Berto Salvo confinano con la vasta proprietà del costruttore edile Giuseppe Garda, presunto capomafia di Monreale e nonno materno dell'enologo Franco Madonia, di 23 anni, sequestrato due anni addietro e rilasciato dopo sette mesi e mezzo di prigionia. Il nonno pagò ai banditi un miliardo di lire.

D'altra parte non solo per il caso Corleo si può fare qualche riferimento alla zona in cui il colonnello è stato assassinato: nel triangolo Corleone-Roccamena-Camporeale, negli ultimi due anni, sono avvenuti più di quindici omicidi per regolamento di conti tra mafiosi. Il 29 giugno scorso il questore di Palermo, Giovanni Epifanio, propose alla sezione speciale antimafia del tribunale di Palermo di inviare al soggiorno obbligato diciassette persone, fra le quali Giuseppe Garda, Baldassarre Miceli (figlio di Paolo Miceli, considerato un boss mafioso di Monreale e morto tre anni fa di morte naturale) e Gioacchino Cascio, presunto capomafia di Roccamena. Per quasi tutti — alcuni debbono essere ancora giudicati — la sezione antimafia del tribunale ha respinto la proposta del questore.

Inoltre, contrasti sarebbero avvenuti tra i mafiosi per l'accaparramento di lavori per la costruenda diga «Garcia» a Roccamena che costerà alla Cassa del Mezzogiorno e alla regione siciliana più di 150 miliardi di lire: sarebbero quattro finora, le persone uccise nell'ambito della lotta apertasi per gli appalti dei lavori. Il Colonnello Russo potrebbe aver scoperto, durante il suo soggiorno alla «Ficuzza», qualcosa che nessuno doveva sapere.

(Ansa)

I funerali di Russo



PALERMO — I funerali del colonnello ucciso si sono svolti con gli onori militari nel cimitero di Sant'Orsola, il principale di Palermo, dove la salma è stata tumulata. La vedova signora Mercedes (nella telefoto Ansa) e gli altri congiunti, fra i quali la madre e e i fratelli di Giuseppe Russo, hanno preso posto nei primi banchi accanto alla corona inviata dal Capo dello Stato. Hanno presenziato alla messa solenne, celebrata dal vescovo ausiliare monsignor Cella, il comandante generale dell'arma dei carabinieri Enrico Mino, il vicecapo della polizia Perris, gli alti magistrati con i quali il colonnello aveva per tanti anni collaborato e le altre autorità civili e militari. Hanno inviato corone i ministri della difesa Lattanzio e dell'interno Cossiga, i presidenti della regione siciliana Bonfiglio e dell'assemblea regionale De Pasquale.

I sottufficiali e militari semplici del nucleo investigativo dell'Arma a Palermo che per tanti anni furono collaboratori di Giuseppe Russo nelle più intricate indagini nella lotta alla mafia, erano raccolti sulla destra della navata principale, molti di loro hanno pianto di commozione. «Occorre l'impegno di tutti a battersi perché nel mondo si instauri la civiltà dell'amore — ha detto tra l'altro il vescovo nell'orazione funebre — e per questo aveva sempre lottato il colonnello Russo. Egli è morto per la giustizia».

SARA' POCO LIETO IL RIENTRO DALLE VACANZE

LA STANGATA D'AUTUNNO: SOPRATTUTTO GLI ALIMENTARI

Una lunga e inquietante lista di rincari che interessano salumi, formaggi, conserve e altro - Abbigliamento fermo

ROMA — Saranno i prezzi dei prodotti alimentari a causare, agli italiani di ritorno dalle ferie, spiacevoli sorprese: lo afferma Ezio Bonpani, segretario generale della Confesercenti. I prezzi rimarranno invece sostanzialmente stabili, in autunno, per gli altri prodotti di largo consumo, anche se tensioni si registreranno nel comparto dell'abbigliamento, contrastate però dal calo della domanda. Quanto, invece, ai prodotti dell'alimentazione, gli aumenti — ha detto Bonpani all'Agenzia Italia — sono ormai certi.

Eccone le principali voci: i salumi stagionati rincareranno di 200 lire al chilo; i salumi cotti ancora di 200 lire al kg; netti rincari poi per i formaggi (più 300 lire al kg per quelli duri, più 200 per i formaggi molli). Ritocchi anche per le conserve: il concentrato di pomodoro salirà di 150 lire al kg, anche a causa del rialzo delle materie prime: i pomodori rincareranno di 100 lire al kg. La frutta sciroppata salirà di 200 lire, mentre un netto rialzo vi sarà per i sottoaceti e i prodotti sott'olio: più 500 lire al chilo. Le verdure conservate rincareranno di 400 lire al kg., i vini di almeno 50 lire al litro. Stazionari, invece, gli olii, mentre la pasta subirà certamente un aumento che la confesercenti non prevede inferiore alle 50 lire al kg.

Per l'abbigliamento, come si è accennato, mentre da un lato si assiste alle pressioni al rincaro dei produttori e dei dettaglianti, dall'altro si nota una certa prudenza degli acquirenti; le scarpe, invece, saliranno comunque di prezzo, anche perché la nostra industria, per esportare a prezzi più bassi possibili, carica i prezzi interni. Affari ridotti anche per la maglieria. Altri comparti sono in una situazione di vera e propria crisi: per citarne uno solo, quello degli elettrodomestici le cui vendite sono inferiori del 15% allo scorso anno; negativo il settore delle televisioni a colori.

Ciò che è importante è che i ritocchi di prezzi che avverranno in taluni specifici settori non diano il via ad una rincorsa speculativa da parte dei commercianti. Secondo Bonpani, ciò non avverrà, nonostante che taluni tentativi di manovre al rialzo si stiano già verificando in settori nei quali ritocchi di prezzo non sono giustificati. Sul problema si registra anche una presa di posizione della Confcommercio, che definisce, in una nota, «senza fondamento» i rilievi mossi in questi giorni ai commercianti: per quanto riguarda gli ortofrutticoli, la confcommercio osserva che le maggiori esportazioni ed i prezzi spuntati sui mercati esteri si sono ripercossi sui prezzi all'interno. Dopo aver ricordato che il sistema dei prezzi ha fatto registrare, negli ultimi tempi, un rallentamento dei rincari, la Confcommercio conclude ammonendo che i prezzi finali non potranno non risentire degli aumenti delle quotazioni alla produzione, da tempo richiesti e finora annullati dal basso tono della domanda.

INTERVENTO DI BOSCO per «Momento Sera»

ROMA — L'on. Manfredi Bosco, sottosegretario al ministero del lavoro, ha ricevuto le delegazioni nazionali ed aziendali dei giornalisti e dei poligrafici dei quotidiani, nonché quella della federazione italiana editori giornali e della proprietà di «Momento Sera». Il rappresentante legale della proprietà ha reso note le motivazioni che hanno determinato i licenziamenti di tutto il personale, già impiegato per la pubblicazione e stampa del «Momento Sera». Il sottosegretario, al termine di un serrato confronto tra le parti, le ha riconvocate — informa un comunicato — per il giorno, 1 settembre, alle ore 17.

LIBERTA' PROVVISORIA O ANCORA DETENZIONE

OGGI DECISIONE PER PETRA KRAUSE

I giudici dispongono di un'ampia documentazione per pronunciarsi - La donna continua il digiuno

NAPOLI — Petra Krause, chiusa dal giorno di Ferragosto nelle carceri femminili di Pozzuoli, continua lo sciopero della fame. Anche ieri mattina la donna ha preso soltanto una tazzina di caffè ed un bicchiere di acqua minerale. Parlando con i giornalisti, Marco Ognissanti, il figlio diciassettenne di Petra Krause, ha detto che le condizioni della madre si sono ulteriormente aggravate. Come è noto, la sezione istruttoria della corte di appello, presieduta dal dottor Filippo Mililotti, deciderà oggi se concedere la libertà provvisoria a Petra Krause, dopo aver esaminato una numerosa documentazione, in modo particolare le relazioni dei periti d'ufficio, di quelli di parte e quella dei medici nominati dal tribunale elvetico ed allegata agli atti. Nel decidere sulla concessione della libertà provvisoria, i giudici terranno conto anche della relazione medica fatta dai sanitari del carcere di Pozzuoli.

Anche il dott. Pasquale Buondonno, dirigente del settore sanitario per i penitenziari italiani, presenta stamane al ministro di grazia e giusitzia Bonifacio una relazione sulla visita a Petra Krause, compiuta lunedì insieme con due medici nel carcere di Pozzuoli. La presenza dei due medici — un internista ed un cardiologo — ha dato alla visita le caratteristiche di una vera e propria perizia. L'esito dell'incontro è stato riassunto in un rapporto che il dott. Buondonno ha inviato già ieri al ministro ed alla sezione istruttoria del tribunale di Napoli. Secondo indiscrezioni, il rapporto di Buondonno potrebbe avere una parte importante nella decisione dei giudici, sulla libertà provvisoria per Petra Krause.

Sempre sulla base di esso il ministro potrebbe decidere una revoca dell'ordine di cattura, emesso contro la detenuta nei giorni scorsi per garantirne la custodia fino al processo, fissato in Svizzera per il 19 settembre. Parlando dell'incontro avuto con Petra Krause, Buondonno ha rilevato che sulla base di elementi obiettivi è stato possibile «costruire» un quadro clinico della detenuta. «Senza dubbio la Krause — ha detto Buondonno — presenta un grave stato di decadimento fisico. Le sue condizioni sono disastrose e quindi impongono qualcosa. I medici hanno detto che da un momento all'altro, considerate le condizioni fisiche e psichiche del soggetto, potrebbe esserci la necessità di un ricovero ospedaliero». «Psichicamente — ha detto Buondonno — Petra Krause è a posto. E' sulla sua salute fisica che si possono obiettivamente nutrire delle serie preoccupazioni».

Durante il colloquio Petra Krause ha detto ai medici ed al dott. Buondonno di non preoccuparsi per il suo sciopero della fame. «Sono pratica di diguini — avrebbe detto la Krause — appena mi accorgessi di non essere più in grado di sopportarlo, io stessa lo sospenderei».

(Ansa)

Oscura la fuga di Kappler

Dalla prima pagina

gerarchici, il comandante della VI Brigata, il comandante della Legione Roma e il comandante del Gruppo Roma I si trovano tutti contemporaneamente in licenza dal cinque agosto.

La fuga di Kappler, dunque, è stata causata da queste carenze dell'arma dei carabinieri e dalla circostanza che «l'abitudinarietà al servizio, la convinzione che si trattasse di un personaggio in imminente pericolo di vita e la buona sicurezza offerta dal luogo del ricovero» avevano creato «un certo clima di fiducia, che ha evidentemente favorito lo sviluppo delle condizioni favorevoli alla fuga». Le immediate misure di trasferimento degli ufficiali dei carabinieri implicati nella vicenda — ha poi sottolineato Lattanzio, difendendosi dall'accusa mossagli nei giorni scorsi di aver adottato troppo frettolosamente dei provvedimenti punitivi — «sono state emanate per motivi di opportunità, in quanto la vasta risonanza avrebbe potuto influire negativamente sull'espletamento dei delicati incarichi affidati ai predetti ufficiali».

«A tale proposito — ha aggiunto Lattanzio desidero far notare che, se il comandante generale non mi avesse proposto io stesso non avrei, per la parte di mia responsabilità, autorizzato i trasferimenti, giustamente si sarebbe potuti essere oggetto di censura per aver voluto, in qualche modo, coprire eventuali responsabilità e non favorire quella ricerca della verità che, è sempre stata a fondamento della nostra azione».

Dopo aver sottolineato anche le responsabilità del «Sid» nella vicenda e aver tassativamente escluso che nel caso Kappler vi sia una qualsiasi connessione con il decesso del generale Anzà, il ministro della difesa ha infine replicato a chi, negli ultimi giorni, aveva sollecitato le sue dimissioni, in nome del principio della responsabilità oggettiva: «Non può farsi risalire a un ministro — ha sostenuto — la responsabilità della mancata o difettosa esecuzione di direttive da lui emanate».

I suoi obblighi di competenza, ha aggiunto, vennero espletati con l'esplicito mandato al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, e «nessun cenno a deficienze, e anche soltanto a difficoltà o disguidi nel servizio di vigilanza gli era stato fatto, in tutto quest'anno, né da parte dell'Arma né da altre autorità militari».

Il dibattito che ha seguito la relazione del ministro della difesa, come si è detto, si è mantenuto su toni estremamente misurati: anche se alla piena soddisfazione espressa dai democristiani Amadeo e Rebecchini si sono contrapposte alcune critiche dell'indipendente di sinistra Brezzi, del liberale Balbo, del demonazionale Tedeschi, del socialista Signori e del comunista Boldrini, nessuno ha messo in discussione la buona fede di Lattanzio e l'impegno del monocolore, e tutti, anzi, proprio dando atto al governo della sua volontà di fare completa luce della vicenda, hanno esortato a prendere tutte le misure necessarie per accertare le responsabilità politiche, giuridiche, morali, civili e personali della vicenda.

Lo stesso rappresentante repubblicano, Spadolini, pur non rinunciando a lanciare qualche strale contro Lattanzio, ha lasciato intendere che, pur nell'insoddisfazione per come è stato affrontato dalle autorità competenti il caso Kappler, il PRI non insisterà nella sua battaglia contro il governo.

A. C.

Ipotesi

ragosto, ma facendosi calare dalla finestra della sua stanza che si trova al secondo piano».

In merito a questa possibilità, gli investigatori si trincerano dietro un ostinato «no comment», così come fanno in relazione all'ipotesi — avanzata da altri quotidiani — secondo cui Kappler sarebbe fuggito scendendo col montacarichi; in base a questa ennesima versione dei fatti, Anneliese Kappler in un primo momento sarebbe riuscita a nascondere il marito nel montacarichi; successivamente sarebbe uscita con la valigia attraverso l'ascensore normale, e quindi, una volta nel cortile, avrebbe chiamato al pianoterra la cabina del montacarichi, facendo poi salire il prigioniero sulla «Fiat 132».

(Ansa)

Fisco

vembre 1977 (e con effetto dal primo gennaio 1978) il governo dovrà emanare, nell'ambito della disciplina fiscale delle imprese minori, «nuove norme intese a prevedere per determinate categorie di piccoli imprenditori un particolare regime di contabilità e di determinazione del reddito imponibile in base a criteri forfettari o imperniati su coefficienti di redditività».

La stessa legge 114, inoltre, delega il governo a regolare con nuove norme (entro il 17 febbraio 1978) «le condizioni ed i limiti di deducibilità delle spese mediche e chirurgiche dal reddito complessivo delle persone fisiche, in base al criterio di coordinarne la disciplina con le disposizioni legislative in materia di assistenza sanitaria pubblica e mutualistica e di evitare distorsioni tra le forme diretta ed indiretta dell'assistenza stessa».

La questione del trattamento delle prestazioni mediche e sanitarie si collega anche alla normativa comunitaria in tema di Iva (imposta sul valore aggiunto): in base alle norme CEE, infatti, dal primo gennaio 1978 dovrebbero venire esentate dall'Iva le prestazioni sanitarie. In questo modo, tra l'altro — rilevano gli esperti — cadrebbe un meccanismo fiscale «perverso» che oggi invece si riscontra diffusamente: l'Iva infatti viene spesso, con il suo ulteriore onere, a togliere al cittadino ogni interesse a richiedere un'adeguata documentazione delle spese sanitarie sostenute, favorendo così anche l'eventuale evasione fiscale da parte di medici ed operatori sanitari.

Sempre nel settore dell'Iva, c'è infine da segnalare un'altra importante scadenza: il 31 dicembre 1977 scadono i termini di applicazione delle riduzioni di aliquota stabilite per una lunga serie di prodotti. Si tratta dei fertilizzanti, di numerosi prodotti agricoli ed alimentari (come il grano, il mais, la farina, le paste alimentari, il pane, il latte alimentare, il pesce fresco, il burro, il pollame, le uova, la frutta, i formaggi, i pomodori, gli olii, lo zucchero, ecc.) nonché di alcuni prodotti tessili e di alcune prestazioni di servizi. Una lista che, come si vede, comprende elementi decisivi per l'evoluzione del costo della vita. Il ministro delle finanze dovrà decidere (una scelta che non è meramente tecnica) se prorogare o meno queste agevolazioni.

A. N.

SI UCCIDE COL GAS e provoca uno scoppio

MILANO — Una donna si è uccisa con il gas a Milano, provocando un'esplosione che ha danneggiato il palazzo nel quale abitava. Il fatto è accaduto in un edificio al numero civico di via Wildt, poco distante da piazzale Loreto.

(Ansa)

Calma a Messina dopo la scossa



Telefoto Ansa

Messina — Gruppi di persone si riscaldano attorno a un falò durante la notte del terremoto

MESSINA — Dopo la scossa di terremoto avvertita lunedì notte, la situazione all'alba è tornata normale. Le decine di migliaia di persone che per precauzione hanno trascorso la notte all'aperto, superato il panico del primo momento, sono tornate via via in casa per qualche ora di riposo. C'è un rallentamento questa mattina nella ripresa dell'attività lavorativa, ma non si sono registrate molte assenze dal lavoro. La scossa è stata avvertita, molto lievemente, anche in alcuni comuni del Reggino, nonché in alcune frazioni di Reggio Calabria.

La scossa di terremoto è stata, comunque, di scarsa entità, molto superficiale, con una propagazione prettamente locale, di una decina di chilometri, tanto che non è stata registrata né dall'osservatorio centrale geofisico di Monteporzio, vicino Roma, né da quello dell'Aquila. La scossa, che non è stata «replicata», non è poi da mettere in relazione con quella del 16 agosto, del settimo grado della scala Mercalli che ha avuto per epicentro il golfo di Squillace, nel Mar Jonio, al largo della costa calabra. Lo ha precisato il geofisico Calvino Gasparini, dell'osservatorio di Monteporzio.

Le due zone oltre ad essere separate dall'«Arco Calabro» hanno caratteristiche molto diverse: il golfo di Squillace è un mare poco profondo, la crosta terrestre è in superficie. La zona ad Est di Messina è molto profonda, con terremoti che hanno origine anche a 400 chilometri. «Le due scosse di terremoto, e quella registrata domenica nel Ternano, non significano poi che normale attività della crosta terrestre» ha osservato Calvino Gasperini.

«Questa mattina stessa abbiamo registrato, ma solo con gli strumenti, una decina di terremoti nel bacino del Mediterraneo, in Jugoslavia, Grecia» — nota il geofisico dell'osservatorio — solo «qualche volta si producono dei movimenti più vistosi, dei "picchi" che ad ogni modo non sono in rapporto con altri fenomeni per esempio extraterrestri». Quanto alla zona dello Jonio interessata dalle due scosse essa è "giovanissima", geologicamente parlando, cioè con un assestamento che risale al quaternario, all'epoca che stiamo vivendo» ricorda Gasparini. «Nell'ultimo milione di anni la Calabria si è sollevata di un chilometro e mezzo, con uno dei più rapidi movimenti nella storia della penisola italiana. Anche tutto l'Appennino è in movimento, ma non con altrettanta rapidità».

(Ansa)

DUE FUNZIONARI DELLA POLIZIA INGLESE IN MISSIONE A MILANO E A TORINO

LA TRUFFA TENTATA DA TORRI A LONDRA INDAGINI DI SCOTLAND YARD IN ITALIA

Nel colossale giro (duecento miliardi) sarebbero coinvolti noti finanzieri e istituti di credito

MILANO — *Un ispettore ed un sergente di Scotland Yard sono a Milano da alcuni giorni per indagare in merito a una tentata truffa da circa 200 miliardi che sarebbe stata progettata a Londra. Nella capitale inglese la vicenda avrebbe messo in crisi due istituti di credito, costretti a chiudere gli sportelli. Al centro dell'inchiesta ci sarebbe il produttore cinematografico Pier Luigi Torri, trasferitosi in Gran Bretagna dopo la scarcerazione ottenuta a Roma dove era stato arrestato per lo scandalo del «Number one», venuto alla luce tre anni fa. Torri è stato arrestato, tempo fa, a Londra insieme ad altre nove persone, ed accusato di un tentativo di truffa di circa 300 mila dollari.*

Il «colpo» sembra prevedesse una serie di complesse operazioni finanziarie con ramificazioni in Italia e più precisamente a Torino, dove i due funzionari londinesi sono stati nei giorni scorsi, a Roma, a Firenze e a Milano. Questa mattina, l'ispettore Roger Kenneth e il sergente che lo accompagna sono rimasti a lungo negli uffici di una banca milanese dove hanno controllato una serie di documenti. Li ha assistiti in questo lavoro il giudice istruttore di Milano, dott. Pietro Forno, al quale sono stati chiesti una serie di atti istruttori da svolgere per rogatoria. Col magistrato milanese collaborerà il sostituto procuratore della repubblica, dott. Maria Letizia Di Grazia.

La truffa si sarebbe realizzata attraverso un giro di società fittizie con addentellati in Gran Bretagna e in America. Gli accertamenti sul conto di una di queste la «Metal Research» avrebbero portato gli inquirenti a Milano per controllare un conto aperto presso la banca Bellinzaghi. Presso questo istituto di credito si sarebbe esaminato il conto di un agente immobiliare milanese (F.P.) nei cui riguardi il sostituto procuratore della repubblica, Di Grazia, aveva già inviato una comunicazione giudiziaria per ricettazione nell'ambito di un'altra istruttoria. L'agente, infatti, è al centro di una vasta operazione condotta con obbligazioni IRI, parte delle quali risultate false.

Ad un certo punto si sa che E.P. si presentò al magistrato inquirente per consegnare un voluminoso pacco con 600 milioni di obbligazioni IRI. Nei suoi riguardi però non è nato alcun sospetto, fino a questo momento, a proposito della vicenda che interessa gli investigatori di Scotland Yard. A tutt'oggi, infatti, non sarebbero emersi reati commessi in Italia e di cui sarebbe competente la magistratura del nostro paese. Si sa però da indiscrezioni che l'indagine inglese potrebbe chiamare in causa alcuni personaggi milanesi di cui si stanno controllando attività e conti in banca.

Nell'esame delle operazioni eseguite sul conto corrente di E.P. sarebbero emersi nomi di personaggi molto conosciuti, tra cui un noto finanziere, ma non è detto che questo elemento possa coinvolgere altre persone nell'inchiesta che finora ha visto in Inghilterra l'arresto, oltre che di Pier Luigi Torri, anche di Veronique Blot, Alberto Frascati, Rene Harris, Flavio Baraccini, Giampiero Boccardi, Vincenzo Lawyer, Roberto Laiolo, Jean Plat e Mauro Cavacciuti. Si tratta di italiani, francesi e inglesi, i cui nomi sono nuovi per le cronache giudiziarie. I due funzionari inglesi si incontreranno anche con magistrati di Roma e di Firenze per chiedere altri accertamenti e interrogatori per rogatoria.

Il funzionario di Scotland Yard, Roger Kenneth, era stato nei giorni scorsi a Torino dove aveva iniziato il suo «giro» presso alcuni istituti di credito italiani per fare luce sull'attività della «Metal research». Le indagini, comunque, sono circondate dal segreto istruttorio. Secondo quanto si è appreso, il funzionario di Scotland Yard ed i suoi colleghi della squadra mobile di Torino avrebbero accertato che a Torino vi sarebbero cinque aziende, che sarebbero state complici del raggiro di cui è accusato Torri.

L'ispettore Kenneth tornerà a Torino nei primi giorni di settembre per riesaminare (alla luce di eventuali sviluppi derivanti dagli esami fatti a Londra sul materiale trovato in Italia) la posizione dei torinesi che sarebbero implicati nel tentativo di truffa organizzato da Pier Luigi Torri e dai suoi amici. A Torino, tra l'altro, sarebbero stati posti sotto sequestro alcuni conti particolarmente rilevanti. Nel capoluogo piemontese, inoltre, l'ispettore di Scotland Yard ascolterà un medico ed un industriale che avrebbero avuto rapporti di collaborazione con Torri.

UN SOGNO NEL BOSCO

ANCH'IO, come i comuni mortali, vado soggetto ai sogni. Son però quasi sempre incubi, sullo stampo dell'angoscia kafkiana. Ma per fortuna non durano molto. Mi avviene, per dare qualche esempio, di trovarmi in un lunghissimo corridoio male illuminato alla ricerca dell'uscio di casa, ma non mi riesce di venirne a capo, ché il fondo è cieco e il mio scampanellare davanti a stipiti d'ingressi stranieri non ottiene risposta. E sempre più vado errando e l'angoscia di trovarmi fra gente e cose ostili e sinistre cresce. O sto arrampicandomi per un canalone roccioso che conduce alla vetta e già appare il bianco del cielo, quando in alto sopra di me sta per staccarsi un lastrone di ghiaccio che precipiterà valle e mi spazzerà nell'abisso. Svegliatomi col cuore ancora in subbuglio tiro un sospiro di sollievo, perché la realtà è diversa da quella sognata. E mi conforto se mi dico che i sogni sono lo sfogo necessario e salutare dell'inconscio e che, secondo i medici, chi non li accoglie nel sonno è malato.

Ora, di recente, proprio nelle ultime ore della notte, mi avviene di fare un sogno lunghissimo e così strano e diverso dai soliti da far rimanere me, pur assai scettico per natura, perplesso e pensieroso, se possa aver mai attinenza ai casi della mia vita reale o comunque connessione col suo processo.

Dopo una giornata cupa e sconsolato per il cruccio che prende chi spesso vive solitario a faccia a faccia con se stesso, e in cucina, dove si arrabatta a prepararsi la cena, non gli arriva dalle cose che il ticchettio dell'orologio a muro e il ronzio del frigorifero che scandiscono il trascorrere inesorabile del tempo, mi pareva, in sogno, di trovarmi sul fare della sera in aperta campagna percorsa da folate di nebbia che davano agli alberi l'aspetto di giganti minacciosi.

Avevo smarrito la strada e rabbrividivo per il freddo e l'umidità che impregnava gli abeti e il terreno. Tuttavia quel paesaggio non mi era nuovo, riconoscevo ora un muricciolo sbrecciato, ora un fossato pieno di canne palustri che dovevo evitare per non diguazzare nell'acqua, ora un morbido prato limitato da siepi. Mi proponevo quindi di raggiungere al più presto, per levarmi in dòsso quel disagio, una stazioncina in campagna a me ben nota, perché nei pressi di una grande fabbrica dove dimorava con i suoi una mia figliola. Volevo arrivare a casa mia, al sicuro, e mutare i panni all'asciutto.

E d'improvviso scorsi con sollievo snodarsi in mezzo all'erba proprio il binario del treno che mi avrebbe ricondotto alla mia dimora. Dovevo seguirlo passo passo per non fuorviarmi di nuovo e perciò saltavo agile e svelto (in sogno) di traversa in traversa. Alla fine scorsi il baluginare di un lumicino, quello che cercavo e che, sebbene fioco, era messaggio di calore umano. Ma delle luci della fabbrica che a quell'ora avrebbero dovuto dirompere le tenebre con il loro sfavillio, con mio stupore, neanche una traccia.

Raggiunto, ansante ancora per la corsa, l'edifizio, entrai nell'atrio, e affacciatomi allo sportello, chiesi un biglietto di andata e ritorno. Pensavo di ripassare più tardi per rivedere mia figlia. L'impiegato vestito di scuro e quasi funereo, mi rispose accigliato con malagrazia: «Qui non si danno più biglietti di ritorno. E questo è l'ultimo treno». Volevo ribattere, conscio del mio buon diritto, ma in quella risuonò, quasi angoscioso, il campanello che annunziava l'arrivo del convoglio. Mi precipitai fuori e feci appena in tempo ad entrare in carrozza che la locomotiva s'avviò cigolando. Nessun altro passeggero vi ero entrato o uscito. Un fischio lugubre, quasi di cattivo augurio echeggiò in quel paesaggio dove la nebbia s'infiltrava sempre più, e la mia apprensione si accrebbe quando potei scorgere, rannicchiati negli angoli dei finestrini, i miei compagni di viaggio. Erano tutti ben serrati nei loro cappotti, gli occhi spenti, terrei nel viso emaciato, rabbrividenti come per febbre, e l'aria stessa emanava un odore malsano. Mi accinsi ad aprire un finestrino per arieggiare l'ambiente, ma non ci riuscii, quasi fossero inchiodati. «Occhè» chiesi «è una prigione codesta o son capitato in un treno ospedale?» rivolto a un vecchio striminzito e cadente che mi era il più vicino. «Guardi la sigla sul biglietto» fu la risposta, «questo è il Treno della Morte». «Che scherzi sono mai questi» ribattei «io ho chiesto un biglietto regolare. Non ho nessuna intenzione di lasciar qui la mia vita». «Tutti noi» continuò quegli con voce fioca «siamo destinati a spegnerci quando raggiungiamo una galleria dove ci attendono i becchini con le bare aperte. Ci metteranno dentro e per i fori di aereazione ci lanceranno giù per la china nell'abisso dove scorre il fiume dell'oblio. Così è deciso. Ed ora mi lasci morire in pace!» «Ma questo è un tradimento, una prepotenza». proruppi furibondo. «Così non voglio morire, al buio, in una squallida galleria». Allora tutti quei moribondi si volsero dalla mia parte e crollando il capo mi guardarono con compassione quasi fossi un povero mentecatto.

So di essere un disertore del cimitero, ma una morte così stupida mi ripugnava. Che forze ostili me l'avevano decretata? Non credo in una vita futura. Non mi soccorre la grazia della fede. Anche quella che mi fu compagna meravigliosa al fianco per tanti lustri, luce, respiro e conforto della mia vita, estinta, è per me svanita nel nulla. Il mio crescente, diuturno rimpianto è vano. Non odrò più mai la sua calda voce di contralto chiamarmi per nome, né rivedrò mai più i suoi neri occhi luminosi che mi conquisero la prima volta che la vidi giovinetta. Non sono un credente. Ma, vedi contraddizione dell'animo umano, là, nel sogno, in quel momento la invocai fervidamente, quasi potesse intendermi e perorare per me una morte meno funesta. E quando il treno sferragliò nella galleria e alla fermata entrarono i becchini che si caricarono quei cadaveri sulle spalle e li deposero sulle pareti rocciose, nelle bare, balzai in piedi pronto a respingerli.

Udii i colpi di martello sui chiodi dei coperchi, e poi come un lungo ululato mentre le casse scivolavano lungo il pendio fino al tondo finale nel fondo valle. Verso me mosse uno di quei necrofori dal ceffo truculento, ed io strinsi i pugni pronto alla difesa. Ma costui mi guardò un poco, scrollò le spalle e se ne andò bofonchiando: «anche tu non ce la farai per molto ancora, puoi star certo».

Le porte si chiusero nuovamente e, oh miracolo, il treno si avviò. E d'improvviso una voce rintronò tra quelle squallide pareti: «Al professor Devescovi è concesso di scendere alla fine della galleria». Stupefatto mi dissi: «Ma costoro mi conoscono, persino il titolo mi danno. Ed è lei dunque che è intervenuta in mio aiuto!». Nel sogno non vige la coerenza della ragione né il rigore della logica; nel sogno impera solo il sentimento. Uscito da quella buia caverna il treno sostò al primo chiarore della luce ed io balzai per l'uscio sul suolo all'aperto con sollievo ineffabile al sentire i piedi calcare il terreno. «O madre terra», esclamai, «che tu sia benedetta!». Era un mattino d'aprile e il sole splendeva puro e leggero.

Ma dove ero mai capitato? Ma sì, mi ritrovavo. Ero nel bosco di Prosecco, senz'altro, proprio all'inizio del sentiero che conduce alla vedetta Slataper in quel di Santa Croce. Tante volte e in tutte le stagioni l'avevo percorso con lei in quel paesaggio dove giunge l'aria salsa che spira dal mare e incontra l'aria fine e asciutta che viene dall'altipiano e dove la potenza vegetativa tra le pietre è così intensa da non aver l'eguale tra le oasi di questo nostro stupendo Carso, respiro e salute alla città. Sì, sì, ricordavo soprattutto un lastrone di pietra che s'erge al lato sinistro di quel cammino e donde, appoggiato alla sua ruvidezza e lei, dolcemente abbandonata sulle mie spalle, guardavamo in un mattino d'autunno spiccare l'ammanto rosso sangue del sommaco tra lo sfavillare dell'oro giallo degli alberi frondiferi, mentre il mare spumeggiava lontano e due caprioli passavano saettando per un prato sottostante. Sì, lì potevo, volevo morire nella dolcezza del ricordo. E m'affrettavo ansimante: eccolo lì, eccolo lì, proprio come desideravo. E mi vi appoggiai come quella volta, e chiusi gli occhi perché il sole mi scaldasse le palpebre.

Ero pronto ad andarmene per sempre; come mi aveva predetto quel becchino. E d'improvviso sentii un peso leggero sugli omeri come allora. Era lei, era lei! Sentii persino il fiato del suo respiro vellicarmi il collo. Mi volsi per darle un bacio. Ma d'improvviso un barbaglio, uno sfolgorio mi costrinse ad aprire gli occhi. Ero sveglio. Era l'alba. Il sogno era finito. Un sogno! Un bel sogno, ma tuttavia solo un sogno. Anche se il Pascoli lo definisce «l'ombra infinita del vero», anche se padre Dante sentenzia nel XXV dell'Inferno «Ma se presso al mattin del ver si sogna...» Se...

Guido Devescovi

RIFLESSIONI DEL GIORNO DOPO SOPRA UN AVVENIMENTO PIUTTOSTO SCOTTANTE

La Royal Visit in Irlanda è stato un giocare all'antica

Posti in azione tutti i trucchi del digiuno storico incluso il senso invidioso della parodia
Forse una tragedia i fasti esteriori di una realtà grandiosa dissolta in pochi secoli

La realtà, la storia, la politica, la vita, sono teatrali; ma l'italiano d'oggi, che ha dietro di sé una esperienza di teatro tutta speciale, non sente e non riconosce quella teatralità. Vede solo il teatro.

Se ce n'era bisogno, lo hanno confermato di recente le cronache e i commentari nostri di un avvenimento inglese: la visita della Regina Elisabetta d'Inghilterra nell'Ulster. E' stato effettivamente un evento pericoloso, e come tale teatrale: aveva tutte le prerogative da Poetica aristotelica per dirsi tragico, anche senza una catastrofe finale (ma i lutti non mancarono). Ma si trattava di teatralità o di teatro. I nostri commentatori preferirono non vedervi che teatro. Era una sfida tra la Corona e i «provisionals» irlandesi, inserita nella secolare lotta (solo apparentemente anacronistica) tra cattolici e protestanti. E certo, le sfide tra maroniti e palestinesi sono meno teatrali e più luttuose; ma non esistono solo quelle. Per i nostri cronisti, che la radiografavano al sapiente schermo sociologico, era tutta una recitazione, una esibizione sapiente della Corona, che costringeva anche gli avversari a una altra esibizione; facendo sfoggio di eroismo, la Regina costringeva i terroristi a fare sfoggio di generosità... Una «combine», divismo storico, scenario di cartapesta, latta e velluti: «Pennacchi, cavalli bianchi e qualche pinzillacchera», avrebbe detto Totò. Così commentava un giornalista.

Concediamoci una digressione. L'attore Totò ha costituito un eloquente episodio della nostra cultura. Era un guitto: le sue trovate erano pernacchie, rutti e sputi nell'occhio, sussulti della testa e del collo rientranti nelle spalle, con un movimento di deglutazione di tutto il corpo, un po' osceno. Queste trivialità di avanspettacolo mandavano però in visibilio gli intellettuali. Perché?

Primo motivo

Un primo motivo era, per loro di illudersi di scendere dal palchetto e di mescolarsi alla platea, da principi in incognito. Ma vi era un'altra ragione. Totò era un guitto che non faceva il guitto, lo rifaceva. Quei gesti triviali erano gesti al quadrato, gesti rifatti: non forme di atti (atti gestiti dall'attore), ma gesti di gesti, parodie di parodie, ripetizioni di archetipi comici. Un tempo Ferravilla e Govi «facevano» parodie di caratteri. Totò «rifaceva», mimava parodie disgustose di parodie disgustose. Per questo gli intellettuali accorrevano, e ancora oggi gli dedicano serate di revival, eccitandosi a vicenda e sbellicarsi dalle risa, sforzandosi di godere il rutto, la pernacchia, il peto, lo sputo, col delizioso e esaltante brivido che provocano rumori e fetori divenuti forme trascendentali desacralizzanti.

Totò è un emblema. La parodia è l'unica attitudine rimasta all'italiota. E il rifacimento della parodia, il compiacimento puro della parodia, la parodia al quadrato, è l'attitudine principe dell'intellettuale. Non per una contro-passione (come presso gli espressionisti, acri, tra le due guerre). Al pari di Totò l'italiota non ce l'ha contro nessuno (i MAP non fanno parodie); denigra così, (in generale, non per acredine ma per mancanza di acredine, per non-partecipazione. Per un esercizio di intelligenza, come i rutti di Totò, o, se mai, per un fondo di gelosia verso chi ancora può sentire qualche passione (come quel gobbo di una incisiva novella di Moravia, che andava contraffacendo le canzoni kitsch del repertorio di moda, rifacendole anche più melense; apprezzatissimo nei ristoranti della borghesia intellettuale. Un giorno assisté a una di quelle canzoni kitsch cantata con trasporto da un giovane operaio alla sua ragazza; tornò a casa e si impiccò.

La digressione ci ha ricondotti così al nostro argomento: la manifestazione della Royal Visit: uno spettacolo pubblicistico per il nostro cronista, buono per la platea, per il popolino, quello delle strade, della televisione, e dei rotocalchi. Un «giocare all'antica», coi «trucchi del divismo storico», una prova della perenne e deplorevole efficacia di certi partners ben noti ai sociologi; ciò che non sarebbe possibile se tutto il popolo fosse educato, come gli intellettuali, alla psicosociologia.

In realtà, delle due l'una. O chi assiste allo spettacolo ci crede; e allora lo spettacolo non è uno spettacolo, è una cerimonia. E in tal caso anche chi lo monta e lo esegue, senza volerlo ci crede, ci «è dentro». Il suo è un gesto che è un atto: sa che è efficace, effettuale. Oppure, chi vi assiste non vi partecipa. E allora è teatro per tutti e due: io attore so che tu pubblico sai che io so, che tu sai... etc. Nessuno ci crede. E' un inganno, intelligente sulla scena, ma non fuori di lì. L'ironista invece vorrebbe che fosse un inganno consaputo anche fuori di lì, Proprio qui sta il senso invidioso della parodia: nell'invidia che per taluno i gesti non siano puri gesti, come per lui, puro teatro.

A riflettervi, i cavalli bianchi, i pennacchi, etc. — i fasti esteriori di una realtà grandiosa ormai dissolta nell'arco di pochi secoli, da Elisabetta I a Elisabetta II — non sono essi stessi una tragedia? Il nostro cronista li véde come una commedia. Perché? Non è così semplice come sembra.

La tragedia è la rappresentazione del tragico. La commedia non è la rappresentazione del comico. Pensatè pure a Plauto o a Aristofane o a Moliére o a Crommelinch o a Dürremat, a chi volete: la commedia è sempre la reformazione del tragico, è sempre la commedia di una tragedia. Una trasposizione, un epifenomeno.

Siamo sempre lì, i cortei, i cavalli bianchi, le uniformi? O se ne avverte il fondo tragico, e allora quello spettacolo non è comico, prende al cuore; il popolino che accorre e applaude, non è una comparsa, è il protagonista (le bombe minacciate dall'Ira colpirebbero per primo lui); non ha niente di umoristico. Oppure non lo si avverte; e allora? Potremmo ricordare il gobbo di Moravia: meglio una corda al collo.

Ma — si dirà — aggrapparsi alla vestaglia di una grandezza tramontata, non è vano, inutile, futile, comico? E perché? Una nostalgia tenace, vissuta e non recitata, non è da guitti; è produttiva. Qualunque forma di costume è nostalgia. Certeo, vi sono anche nostalgie recitate (i «colli fatàli di Roma»: ma anche qui, non sempre e non per tutti: non del tutto nel Risorgimento e post-Risorgimento; a parte che, per varie ragioni, quei colli, allora, non entrarono in nessun libretto d'opera).

Parodia pubblicitaria

La Regina passa in corteo e dà spettacolo come una diva storica — commenta il cronista. Al contrario, è la diva che mima una regina. Tra lo spettacolo e la cerimonia ce ne corre: altro il teatrale, altro il teatro. Una parodia pubblicitaria! Perché non licenzia i 32.000 uomini di scorta, e non procede intrepida sfidando l'Ira? Trasformerebbe i suoi avversari in carnefici, li metterebbe a terra. Quella sì, un'azione. Ohime! Quello sì, un gesto pubblicitario. Un melodramma; anche se concludesse in dramma. Un Carosello. E' ovvio che lo psico-sociologo non sa più pensare che con la mentalità del guitto. Le Regina sa, ma anche i terroristi sanno.... E' la convenzione teatrale: ciascuno è attore e pubblico: io so, che tu sai, che io so, etc., come nelle «convenzioni» studiate da D. Lewis. Nessun allora può più agire, e neanche recitare: è il sogno dell'ironista. La vita può imitare l'arte — essere teatrale — come voleva Oscar Wilde, ma non essere arte. Siamo sempre al dilemma: anche il recitare può essere un modo di vivere, di agire (dissimulazione, calcolo, diplomazia, stratagemma; anche Amleto recitava), e in tal caso la parodia non ha senso. Oppure c'è il recitare per recitare, che sostituisce l'agire. Ma questa è solo l'aspirazione dell'intellettuale nichilista; un nichilismo che si mangia la coda. Nessuno infatti si sognerebbe di pensare che il recitare la parte della regina, per una regina, non sia un agire da regina (anche la mala fede esistenziale di Sartre non toccava la sostanza dell'agire). Anche nel gioco degli scacchi la regina che dà scacco matto al re mima le mosse della regina e dà scacco al re. L'invidia del parodista critico la comicità è, per sua natura, invidiosa: Platone, «Filebo»...), è che si sia un mimare che è agire: diverso dal gestire del mimo, puro gestire nel quale l'ironista si immedesima tanto bene. E' l'eterna invidia della rappresentazione nei confronti dell'azione. Chi entra nel ciclo attore-pubblico non ne può uscire; esce da teatro solo chi non vi è entrato. «El gran Teatro de lo mundo» e sempre stato teatrale, non teatro. Per chi entra in quel ciclo teatrante - publico, viceversa, i fatti del mondo, gli eventi, la storia vissuta, il presente, tutto è teatrino.

Guido Morpurgo-Tagliabue



Telefoto Ap

Roma — Due cuori e un ombrello per visitare Roma bagnata



Telefoto Upi

Linewoor — Tatum O' Neal, la tredicenne superstar di Hollywod, è in visita agli stabilimenti cinematografici londinesi dove sarà protagonista di un film diretto da Bryan Forbes

IL PRIMO FILM ITALIANO CON NUDI FEMMINILI

2.

Trent'anni fa, Claude Elsen in un suo saggio sul cinema scriveva: «Lo schermo porta da cinquant'anni, nella sua filigrana, un motivo fondamentale: l'erotismo. Furiosamente contenuto da qualcuno, da altri fintamente ignorato, da altri tollerato a patto che sia pudicamente dosato, l'erotismo occupa il cinema al punto che il film non ne è che il pretesto, più o meno svelato. Il fantasma di carne proiettato diviene il simulacro d'un possesso che il pubblico, con la propria fantasia, si affanna a sradicare da quello schermo per farlo, sia pure idealmente, proprio». Ora grosso errore sarebbe intendere la nota di Elsen come riferimento ai soli film così detti commerciali. Giorgio Calcagno intervenendo su «La Stampa» nella polemica di Zeffirelli a proposito del nudo femminile nei film, scriveva: «Il cinema "di consumo" schiacciato dalla concorrenza della tv, si è aggrappato a quegli ingredienti che lo spettacolo a domicilio è costretto a bandire: sesso e violenza. Ma, su questa via, ha incrociato il cinema "di impegno", che in questi anni ha scelto il tema del sesso per esercitare la propria battaglia contro il conformismo della società». Nella polemica è intervenuto, fra gli altri, anche il regista Luigi Comencini ricordando come la lotta per la libertà della cultura non può esaurirsi nel problema del nudo.

Ci siamo. Ecco il grande problema che da un po' di tempo affanna gli italiani: il nudo femminile nei film. Se ne parla, se ne discute, si polemizza, come se il fatto di vedere sullo schermo qualche donna nuda sia un segno dei tempi, e c'è chi sostiene che è un segno positivo perché sta a significare la caduta di stupidi tabù, e chi invece lo cita come fatto negativo, esempio di una palese decadenza dei costumi. Discussioni inutili, fatue, perché il nudo femminile nei film, più o meno diffuso, è sempre esistito. Perfino durante il regime fascista, pur così rigoroso in fatto di censura, addirittura in pieno conflitto armato, esattamente nel 1942, abbiamo avuto il nostro film con il suo bravo nudo femminile, quello di Clara Calamai in «Cena delle beffe» dal regista Blasetti tratto dal dramma di Sem Benelli. Si dirà che si trattava di una fugace apparizione. Posso assicurare che quando la pellicola iniziò il suo giro di programmazioni quella apparizione non era tanto fugace. Lo divenne in seguito perché ad ogni passaggio che il film faceva in una nuova città, gli operatori di cabina dei vari cinema tagliavano un fotogramma di quella sequenza per ricavarne una fotografia. Negli ultimi passaggi del film la seguenza era ridotta all'osso e il nudo di Clara Calamai veramente una fugacissima apparizione.

A prestarsi alle scene di nudo non tutte le attrici sono sempre disposte. Nell'immediato dopoguerra prendevo parte ad un film che aveva per protagonista un notissimo comico. Allora, essendo ministro dell'interno il pudicissimo democristiano Scelba che se gli capitava di vedere nudo il seno di una donna pare che svenisse di botto, onde evitare svenimenti a lui e noie ai produttori con la censura e con i sequestri, le scene così detta osè o presunte tali, venivano girate in due versioni: quella per il circuito nazionale, nella quale le attrici erano semivestite e quella così detta «per la Francia» che era quella destinata all'esportazione, nella quale le attrici erano svestite. Nel film di cui parlo l'attrice Adriana Serra doveva girare una scena con l'attor comico vestita solo di un leggero pagliaccetto che sarebbe caduto nella così detta edizione francese. Ma Adriana Serra rifiutò il compromesso. Allora produttore e regista decisero di girare più volte la stessa scena — si trattava di un voluttuoso abbraccio della Serra al comico — riuscendo a convincere questi perché, nel corso di una delle riprese, abbassasse alla Serra le spalline del pagliaccetto lasciandola così a seno nudo. Ma l'attore aveva appena tentato l'azione che la Serra, che aveva subdorato l'inghippo, gli si rivoltò contro, lo schiaffeggiò, abbandonando il set adiratissima, e non rimettendovi più piede, per cui si dovette scritturare un'altra attrice disposta a girare le due edizioni. (Fu scritturata una divetta tedesca. Risalite in ritirata le truppe naziste verso il Nord, ci fu immediatamente, in senso inverso, l'invasione del nostro cinema da parte di ragazze tedesche, svedesi, danesi, senza arte né parte, ma accolte a braccia aperte dai nostri produttori. Insegnarono alle nostre connazionali come ci si comporta nelle scene di nudo. Poi vennero francesi e jugoslave a completare la lezione).

Quale è stato, fin dai tempi del cinema muto, il primo film italiano nel quale siano apparse nude attrici o comparse? E' opinione generale che il primo film sia «Maciste all'inferno» girato dal regista Guido Brignone (il padre di Lilla Brignone) nel 1924. La sequenza è nota: la scenografia rappresenta un'alta e rocciosa muraglia dell'inferno alla quale sono agrappate in catene alcune peccatrici completamente nude. Una specie di cornice alla scena che si svolge in basso, alla base della muraglia, dove l'erculeo Maciste (Bortolomeo Pagano) spezza catene e ceppi.

Si dimentica che nel 1923 era stato prodotto — regia di Enrico Guazzoni — «Messalina» nel quale, fiera della sua opulenta bellezza, appariva in una splendida nudità, la protagonista del film, Rina De Liguoro (Rina Catardi, fiorentina, moglie del regista Wladimiro De Liguoro), la quale, visto il successo ottenuto con «Messalina» esibì poi, e generosamente, le sue notevoli doti fisiche, alle quali sapeva accoppiare una valida e intensa recitazione, anche in altri film. Ritiratesi Francesca Bertini, Pina Menichelli, Lydia Borelli, Leda Giss, la De Liguoro — che prima di darsi al cinema aveva svolto intensa e valida attività di concertista — fu forse l'ultima vera diva del nostro cinema muto, emigrata poi, e con successo, in Francia, in Germania, in Austria e negli Stati Uniti quando il cinema italiano, negli anni che precedevano l'avvento del sonoro, entrò in crisi.

Ma il primo film italiano nel quale un regista — che era il garbato e signorile Lucio D'Ambra (pseudonimo del romanziere, giornalista, direttore di compagnie drammatiche, Renato Eduardo Manganella) — si valse di nudi femminili non come rievocazione di trascorsi momenti storici o come ornamenti di fatti fantastici, bensì come feticci erotici, fu «Il Re, le torri, gli alfieri» realizzato nel 1916 con la collaborazione tecnica di un altro regista, Ivo Illuminati, il quale visto il successo ottenuto dal film, tentò di assumere la totale paternità. Da qui polemiche a non finire. Ma essendo lo stile del film inconfondibilmente «dambrista», i critici ne attribuirono sempre la paternità al solo Lucio D'Ambra, il quale, raffinato com'era, voleva una cinematografia di lusso, elegante, vigilata in ogni particolare. E infatti i nudi del suo film sono di rara eleganza.

Nel 1926, Baldassare Negroni, abile regista al cui attivo, fra muti e parlati, sono da registrare una cinquantina di film, diresse in collaborazione con l'operatore Ubaldo Arata, un «Beatrice Cenci» nel quale il nudo femminile dilaga in moltissime scene.

Niente di nuovo, dunque: nessuna scoperta da parte dei registi delle ultime leve, nessuna rivoluzionaria audacia, nessuna polemica contestazione — come in genere esse si vantano di fare — da parte delle giovani divette che si spogliano davanti alla macchina da presa. La storia del nudo femminile nel cinema è vecchia quanto la storia del cinema stesso.

(Fine)

Nico Pepe

Prima di Carlo anche lo zar Paolo

LONDRA — Oltre ad una schiera di re e principi, l'attuale principe Carlo del Galles, erede al trono d'Inghilterra, può vantare tra i suoi antenati persino Giorgio Washington e William Shakespeare. A giurarci è Gerald Paget, un anziano esperto in materia di alberi genealogici, che ha trascorso ottant'anni della sua vita (ne ha oggi 92) a ripercorrere a ritroso nel tempo la vita e le vicissitudini di circa duecentomila persone.

«L'albero geneologico e gli avi del principe Carlo» è il titolo che Paget ha dato alla sua opera.

Tra gli antenati del primogenito di Elisabetta, troviamo il re sassone Aroldo, ucciso nella battaglia di Hastings del 1066; imperatori bizantini, s[illegible]ti e persino lo zar Paolo di Russia. (Ansa)

La rassegna dei libri

LA CASA IN MARE

Ettore Serra: «La casa in mare - Ritratti di Liguria» (Tolozzi Editore in Genova, 1969, pagg. 146, lire 1500).

Strano davvero il destino per certi uomini: pur meritando infatti notorietà e successo, la gloria è passata loro vicina incurante di quel sensibilissimo sentire e di quelle doti così genuine variamente manifestatesi nei vari campi dell'arte. Abbiamo qui un esempio in Ettore Serra, nato alla Spezia nel 1890, figlio del noto palombaro Antonio, il quale, pur autore di numerose opere dal '28 ad oggi, rimane tuttavia un «poeta ancora da conoscere», come scrisse Cardarelli. Le sue raccolte di versi vanno da «Stambul ed altri paesi» a «Virgulti sulla frana», da «La casa in mare» a «Serata d'addio», senza contare le prose, i «pezzi» di teatro, le traduzioni. Nel lontano 1916, poi, quando Serra era tenente e quindi in zona di guerra, fu proprio lui il primo editore del «Porto Sepolto» di Ungaretti; mentre a guerra finita, sempre per primo, curò una più ricca edizione dell'opera ungarettiana. Il grande poeta ermetico d'altro canto aveva definito il giovane ligure «il mio gentile Ettore Serra, un poeta che non imita nessuno...».

Siamo qui a presentare di Ettore Serra il volumetto «La casa in mare» (Ritratti di Liguria): versi compresi in «Ritratti di famiglia», «La grande ferita», «Per mio fratello Fortunato Serra», «Il timoniere di pietra», «Arco sereno», «L'amoroso ritorno», e una prosa conclusiva: «Congedo», ovvero «Apoteosi d'un lanaiolo musico». Liriche limpidisime che affondano in una lievità di linguaggio dal quale emergono intessute di amoroso profumo le immagini di quella Liguria, terra così profondamente amata dall'autore. «Ellenico il nome tuo, / Spezia, odoroso d'oriente, / come il respiro ch'esali / dall'intimo golfo. /.../ Velata di malinconia / al sogno ansioso dei marmi / l'Alpe apuana ti guarda; / sui colli, nelle vallette / e lungo le spiaggie ti adornano / le viti, le palme / e dell'oleandro / le labbra dischiuse. /.../ Eri di Venere il porto / delle sue Grazie la riva. / Dalla rosea Gracia oltremare, / e dalla congiunta Provenza, / suonavano canti / che a me giovinetto / facevi ascoltare, /...».

Ma queste poesie di Ettore Serra sono anche tenera espressione d'affetto per il babbo palombaro, e per il fratello, quel Fortunato Serra, salvatore di navi, spentosi ancor giovane a Tolone, dove aveva creato un'importante Società di salvataggi e recuperi marittimi. Versi colmi di delicata dolcezza, di commosso sentimento, di struggente ammirazione, nei quali palpita e si confonde insieme all'«inflessibile» carattere ligure quella natura meravigliosa dove mare vento sole sono lì invitanti a creare una trama d'ineguagliabili emozioni.

Quasi tutte le liriche presenti nel volumetto sono dedicate da Ettore Serra a vari ed illustri amici: Antonio Baldini, Angelo Barile, Riccardo Marchi e Luciano Luisi, Elpidio Jenco, Camillo Sbarbaro, Manara Valgimigli, Giorgio Caproni ed altri.

In apertura del libro, infine, una breve presentazione di Giuseppe Ungaretti, mentre a conclusione ci sono alcune pagine di Giorgio Caproni intitolate «Nota e poesia».

G. P.

Elena Tessadri: «C'era una volta la città di Troia» (Editore Rusconi, Milano, pagg. 205, lire 3000).

Più che mai attuale nella sua incertezza tra realtà e sogno, ci ritorna la storia di Heinrich Schliemann, suggerita questa volta da quella sottile pittrice di anime che è Elena Tessadri. Prima di entrare nel merito del libro (C'era una volta la città di Troia, dell'editore Rusconi), vorremmo ricordare che da poco la Televisione ha trasmesso, in un numero fin troppo notevole di puntate, la stessa vicenda, in parte in forma sceneggiata, in parte come documentario. Anche qui, dunque, una dicotomia che ben corrisponde al senso dell'avventura poetico-scientifica di Schliemann. Non ci sembra casuale l'interesse della cultura attuale nei confronti del padre della moderna archeologia. Il ricchissimo Schliemann, capace di mettere a repentaglio la sua enorme fortuna per rincorrere una ricerca da tutti considerata assurda; Schliemann inquieto e insoddisfatto, sempre in movimento con il corpo e con lo spirito; Schliemann, infine, coraggioso fino all'ultimo, tenace nella sua indagine come chi sa di avere trovato uno scopo e di non poterlo più abbandonare: quale simbolo più efficace dell'uomo di oggi, sospeso tra le esigenze della materia e le tensioni della mente, gretto a volte ma potenzialmente padrone di autentiche grandezze interiori?

C. S.



Bentheim (Germania occ.) — Il primo croupiers donna ha preso servizio con disinvoltura (e sorpresa dei clienti) nel casinò della città di Bentheim Telefoto Ap

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL MALTEMPO NON CONCEDE TREGUA E OSTACOLA IL RIMEDIO AI DANNI DEL NUBIFRAGIO

Avviato con febbrile impegno l'intervento sul cuore della città

Assillante inquietudine per le volte sotterranee delle vie Carducci, Battisti e Giulia Oggi la Regione decide i provvedimenti - Crollo alla piscina, che è stata chiusa

Ancora maltempo, con nuova pioggia nella serata di ieri, che ha accentuato il disagio di coloro che stanno prodigandosi per far fronte ai gravi danni provocati dal nubifragio di domenica scorsa. Tutti i mezzi dei vigili del fuoco sono ancora impegnati a prosciugare scantinati e magazzini. Due autopompe hanno aspirato senza interruzione l'acqua che ha invaso i sotterranei della sede Inps ed il loro lavoro è continuato per tutta la notte. Anche i seminterrati di alcune banche sono stati invasi dall'acqua.

Metà della carreggiata di via Carducci, nella parte che va dai portici di Chiozza a via Valdirivo, continua ad essere chiusa al traffico. In serata, durante il temporale che si è abbattuto intorno alle 19 sulla città, i semafori del centro e delle Rive si sono guastati causando ingorghi e rallentamenti al traffico per diverse ore. Anche in via Battisti ed in via Giulia le transenne delimitano le zone dove l'asfalto è rimasto sconvolto dalla vera e propria alluvione di domenica scorsa.

La grave situazione venutasi a creare in città e gli ingenti danni conseguenti — specie nella viabilità — sono stati al centro di un incontro che l'assessore regionale ai lavori pubblici Rigutto ha avuto ieri mattina con il prosindaco Cesare, e con l'assessore comunale ai lavori pubblici, Cumbat. Alla riunione hanno partecipato anche tecnici regionali e comunali.

Nel corso dell'incontro è stato fatto un primo panorama dei danni, e sono stati illustrati all'assessore regionale Rigutto gli interventi di estrema urgenza necessari per il ripristino e la puntellazione delle opere pubbliche danneggiate, i cui lavori di primissimo intervento sono già stati concordati.

Per quanto riguarda i danni di maggior rilievo ed in particolare quelli alle volte dei torrenti Chiave e Farneto, nonché la strada di Cattinara, il Comune, unitamente ai tecnici dell'assessorato regionale dei lavori pubblici - servizio idraulica, compiranno degli accertamenti più approfonditi al fine di ricercare, in tempi brevi, soluzioni atte per una sistemazione definitiva.

A questo scopo, l'amministrazione comunale aveva già preso contatto con due imprese edilizie cittadine degli ingegneri Canarutto e Brussi, i quali avevano già provveduto a presentare le loro offerte per i lavori di ispezione dei danni.

Nella riunione tenutasi all'assessorato regionale ai lavori pubblici l'assessore Rigutto, a nome della giunta regionale, ha assicurato agli amministratori comunali cittadini l'impegno della Regione ad accollarsi l'onere finanziario di queste opere. Nella riunione della giunta, fissata per oggi, verranno decisi i metodi con i quali far fronte a tali spese, o valendosi della legge regionale sulle calamità naturali, ovvero con una legge speciale ad hoc. Tale intervento — secondo il prosindaco Cesare che ha partecipato alla riunione — assicura, per la maggiore snellezza che caratterizza le procedure dell'amministrazione regionale, provvedimenti tempestivi. Il primo dei quali sarà l'assegnazione alle due imprese edili cittadine delle opere di rilevamento dei danni subiti dalle strutture pubbliche. Danni — che ad una prima valutazione — si aggirano sul miliardo di lire, 500 milioni per il riatto delle volte e delle opere sotterranee, ed altrettanti per la ricostruzione del manto stradale.

Per quanto riguarda invece i privati — negozi, scantinati, autorimesse, automobili e settore agricolo — l'assessorato regionale all'industria ha dato inizio ad un censimento dei danni subiti. Ieri — come abbiamo pubblicato — l'Unione commercianti ha diffuso un appello ai propri associati a presentare e documentare l'entità dei danni riportati.

Anche di questi problemi si occuperà oggi la giunta regionale che esaminerà la possibilità del riconoscimento di pubblica calamità di alcune zone cittadine per permettere agli interessati, specialmente commercianti ed esercenti, di poter far ricorso alle provvidenze previste dalla legge regionale n. 33 del 1965, concernente appunto interventi per il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche.

Sempre nella giornata di ieri il consigliere del PLI Trauner, nella sua veste di segretario regionale del partito, ha avuto un incontro con il presidente della giunta regionale Comelli, al quale ha illustrato nel dettaglio i gravi danni alle opere pubbliche e alle proprietà private della provincia di Trieste a causa del nubifragio di questi giorni. In particolare Trauner, che sull'argomento ha anche presentato una interrogazione urgente al presidente Comelli, ha sollecitato la giunta ad adottare i provvedimenti necessari perché il nubifragio che ha colpito Trieste venga considerato calamità naturale con le conseguenze che ne scaturiscono.

Una «coda» ai danni causati dal nubifragio di domenica si è avuta ieri mattina alla piscina comunale «Bianchi» dove l'attività ha dovuto essere interrotta a seguito del crollo di una parte del soffitto sovrastante la vasca. Oltreché dalla pioggia, il crollo può essere dovuto anche al cattivo stato di manutenzione. In seguito all'incidente di ieri, la piscina rimarrà chiusa a tempo indeterminato, con eccezione soltanto per gli allenamenti dei nuotatori «militanti». Il prosindaco Cesare — interpellato in proposito — ha affermato che il finanziamento per i lavori di riatto della piscina c'è e che perciò essi dovrebbero essere svolti speditamente.



La conseguenza più vistosa del nubifragio: via Carducci per metà intransitabile (Italfoto)

Forse identificata la vittima della corriera

La polizia stradale sta seguendo una nuova pista per identificare la sedicesima vittima della sciagura stradale avvenuta il 18 luglio scorso sulla Costiera.

Come si ricorderà, un'anziana donna è stata sepolta senza nome, ma dagli accertamenti svolti in questi ultimi giorni sembra che debba trattarsi di una donna che abitava nel rione di San Giovanni.

Poco prima delle 16 di ieri i vigili del fuoco hanno recuperato in mare, la carogna di una testuggine uccisa probabilmente dallo scafo di una barca di passaggio. I resti dell'animale, lungo circa un metro e pesante 60 chili, sono stati prelevati dal personale del Comune che provvederà a farlo cremare.

DOPO L'AMIANTO LE INFILTRAZIONI PIOVANE

VITTIMA IL «VOLTA» ANCHE DELL'ACQUA

Bilancio dei danni e degli interventi fatto dall'Amministrazione provinciale

L'Amministrazione provinciale ha svolto, tramite gli assessori ed i funzionari, un'approfondita verifica della situazione delle strutture scolastiche ed assistenziali e delle infrastrutture varie di propria competenza, dopo le eccezionali situazioni meteorologiche degli ultimi giorni.

La situazione viene considerata sotto controllo, in quanto è stato operato un adeguato intervento di ripristino in detti settori.

Per quanto riguarda le scuole, la situazione è regolare, salvo un ulteriore aumento delle infiltrazioni di acqua piovana dalla copertura del «Volta».

Per quanto concerne i settori dell'assistenza e della sanità, l'ospedale psichiatrico e le altre strutture non presentano nessun problema.

Riguardo alla situazione delle strade, si è provveduto allo sgombero dei detriti di due piccole frane sulla strada di S. Barbara, nel Muggesano.

Per l'agricoltura, si è tenuta una riunione urgente delle organizzazioni sindacali, a cui ha partecipato solamente l'Alleanza contadina, per evidenziare i danni alle colture, a Muggia per notevoli smottamenti, a Piani S. Anna per un dilavamento dovuto ad acque meteoriche ed a Pischianzi per la tromba d'aria che ha recato notevoli danni.

E' stato concordato di richiedere per la prossima settimana che sia indetta una riunione con le organizzazioni sindacali. L'Ispettorato agrario ed i Comuni per quantificare i danni che verranno accertati e coordinare l'azione verso la Regione al fine di ottenere il contributo speciale previsto per le calamità.

L'Amministrazione provinciale ha manifestato altresì la propria piena disponibilità a collaborare col Comune di Trieste per fronteggiare la situazione relativa al ripristino della viabilità cittadina.

Il problema della riparazione dei danni causati a Trieste dal maltempo dei giorni scorsi è stato esaminato dall'esecutivo provinciale della DC, che nel corso della riunione dell'altra sera ha compiuto una valutazione delle esigenze di intervento ed espresso una serie di indicazioni al riguardo. Di fronte alla entità dei danni riportati da importanti infrastrutture pubbliche nonché da numerose aziende locali, in particolare del settore commerciale — informa una nota — l'esecutivo provinciale della DC ha espresso l'avviso che la soluzione dei problemi debba essere perseguita attraverso gli specifici strumenti regionali d'intervento previsti in caso di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bartolomeo — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 19.58; la luna si leva alle 1.20 e cala alle 14.43.

Ieri: temperatura massima 19,3, minima 15,2; pressione mb 1006 stazionaria; umidità 76 pc.; temperatura del mare 22,7; vento kmh 3 da Est; cielo 6/10 coperto; mare calmo; pioggia 33,8 mm.

Maree - OGGI: bassa alle 11.26 con cm 5 sotto il l.m.; alta alle 16.42 con 26 cm sopra il l.m. DOMANI: bassa alle 1.14 con 36 cm sotto il l.m. e alle 12.12 con cm 6 sotto il l.m.; alta alle 6.19 con cm 19 sul l.m. e alle 19.07 con cm 30 sul l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6, (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39 tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6, (Borgo S. Sergio) tel. 823631; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794169.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4; via Bernini 4.



La più grossa spaccatura del manto stradale è ancora aperta in via Giulia (Italfoto)

SITUAZIONE ANCORA APERTA E DIFFICILE

Assemblea alla Bloch sui colloqui contestati

Nuovo incontro alla Regione per discutere i criteri di riassunzione del personale

Animata assemblea ieri pomeriggio dei dipendenti dell'ex Calza Bloch, nella sede sindacale di Domio. Si sono discusse le ultime vicende dell'ex Calza Bloch, soprattutto per quanto riguarda le prospettive di assunzione da parte del nuovo titolare dell'azienda, l'industriale Pini di Treviso.

Recentemente le organizzazioni sindacali avevano emesso un comunicato, in cui contestavano i colloqui richiesti ai lavoratori per la selezione dei dipendenti che potranno essere riassunti. Secondo i sindacati nel corso di questi colloqui l'imprenditore Pini richiedeva tutta una serie di informazioni non strettamente pertinenti al rapporto di lavoro, considerando in particolare talune domande offensive della dignità delle lavoratrici, perché di caratere strettamente personale. Gli stessi sindacati hanno avviato tutta una serie di consultazioni con le forze politiche dell'arco costituzionale ed è stata presa una ferma posizione di denuncia di queste situazioni, definite anche lesive del carattere democratico e civile della città.

C'è stato ieri un incontro con l'assessore all'industria e commercio della Regione Stopper, al quale ha partecipato anche Pini e si sono puntualizzate la situazione e le richieste delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori. E' stata chiesta per tutti i lavoratori la possibilità di entrare nell'ambito dello stabilimento, di avere un'occupazione nell'ambito della nuova società, sulla base di effettivi criteri di soluzione, che devono essere il bisogno dei lavoratori, la situazione economica e la situazione familiare.

Aggredisce il medico per non farsi ricoverare

I sanitari della Cri hanno chiesto l'intervento della polizia in soccorso al medico dott. Di Carlo, il quale, giunto con un'autolettiga in via Vergottini 21 era stato affrontato da Giuseppe Riccardi che intendeva così sottrarsi al ricovero ospedaliero. Il Riccardi che aveva dato recentemente segni di squilibrio mentale, alla vista dei sanitari fatti intervenire dalla moglie Alessandro Voivoda Riccardi si muniva di una lametta scagliandosi contro il dott. Di Carlo il quale veniva così coinvolto in una violenta colluttazione. Ridotto a più miti consigli il Riccardi è stato trasportato all'Ospedale Maggiore e di lì avviato allo Psichiatrico. Il dott. Di Carlo, nello «scontro» ha riportato una graffiatura prodottagli dall'improvvisata affilatissima «arma».

Scarcerati i romeni che sconfinavano con la salma della madre

Sono stati interrogati e quindi scarcerati, dal pretore dott. Bidoli, i due fratelli rumeni che il giorno di Ferragosto erano stati arrestati dai carabinieri mentre cercavano di entrare in Jugoslavia, senza passaporto né altri documenti, ma spingendo tre carrozzelle, su una delle quali era stata posta la salma della loro madre, poiché il medico legale dott. Niccolini ha accertato che non vi erano segui di lesioni e le infrazioni di cui i due si sono resi responsabili non comportano l'arresto. La loro madre intanto è stata sepolta a Trieste. I due rumeni hanno chiesto di poter trasportare la salma in patria e hanno quindi incaricato un legale triestino di occuparsi del caso.

Una Fiat 850, targata TS 80708, di color chiaro, è stata rubata nel parcheggio della Grandi Motori. Chi può dare indicazioni per rintracciarla è pregato di telefonare al n. 795503.

APERTO IL CORSO INTERNAZIONALE SULLE PROSPETTIVE COMUNITARIE

I rapidi trasporti europei mettono alla frusta Trieste

La funzione di porta orientale per i traffici verso l'Est e l'oltremare deve trovare sostegno, mentre invece perdurano gli ostacoli

Si è aperta ieri mattina, con una solenne cerimonia nella sala maggiore della Camera di commercio, la diciottesima edizione del Corso internazionale sull'organizzazione dei trasporti nella Comunità europea, la manifestazione organizzata dall'Istituto per lo studio dei trasporti nella CEE che annualmente richiama a Trieste i più eminenti esperti del settore nazionali ed europei, presenti anche uditori jugoslavi e polacchi.

Il tema principale del corso — i trasporti combinati, quale espressione più moderna degli scambi — è stato affrontato in tutti gli interventi delle personalità che hanno preso la parola nella cerimonia inaugurale; in particolare, l'irlandese Richard Burke, commissario per i trasporti della CEE, ha messo in rilievo come la stessa organizzazione giuridica e la proiezione verso i Paesi terzi imponga di tener presente quali sono le ripercussioni e le esigenze delle moderne tecnologie: il settore, cioè, non viene suddiviso per comparti rigidi, a seconda del mezzo usato — nave, ferrovia, via d'acqua o autotreno — ma tiene conto di una combinazione strettamente correlata che ha lo scopo di ridurre i tempi di consegna da una parte e di contenere i costi dall'altra. «Mi rendo perfettamente conto — ha detto Burke — della sempre crescente tensione in atto tra competizione e cooperazione; ci si deve rendere conto però che complessivamente un sistema economico può trovare il massimo del profitto soltanto attraverso la cooperazione. Ed è mio auspicio — ha concluso — che i lavori di questo Corso organizzato dall'Istituto trasporti di Trieste, unico nel suo genere in Europa e scientificamente apprezzatissimo anche oltre i confini comunitari, possano dare delle indicazioni preziose ai fini di una sempre più fattiva integrazione sia tecnica sia politica in Europa».

Il governo italiano era rappresentato dal sottosegretario ai trasporti on. Costante Degan, il quale ha sottolineato l'importanza che per il nostro Paese riveste il problema dei trasporti, considerata la sua particolare posizione geografica e quella che assumerà nell'area mediterranea con l'adesione alla CEE da parte della Grecia e della Spagna. La questione dei trasporti — ha soggiunto — interessa particolarmente l'Italia, che è unita alla CEE soltanto dalla frontiera francese e in parte da quella tedesca, ma con due attraversamenti obbligati che costituiscono problemi fisici e politici: l'Austria e la Svizzera; in quest'ambito vanno visti anche i trasporti combinati e le condizioni giuridiche che debbono favorirli: un tema questo che interessa da vicino Trieste — ha sottolineato — in quanto le sue relazioni commerciali si indirizzano su tre direttrici, cioè verso il resto del Paese, verso la CEE in generale e verso i Paesi terzi, in particolare quelli dell'area danubiana.

In apertura della cerimonia il presidente della Camera di commercio, Caidassi, ha rivolto un caloroso indirizzo di saluto ad autorità, relatori e congressisti, mettendo in risalto i provvedimenti comunitari che dovrebbero tendere ad annullare le distorsioni tariffarie dei trasporti a danno di Trieste, riequilibrando secondo criteri reali gli interessi dei mari del Nord e del Mediterraneo. E dal canto suo il prof. Matteo Maternini, presidente dell'Istituto trasporti e ordinario di tecnica ed economia dei trasporti presso la Facoltà d'ingegneria del nostro Ateneo, aveva illustrato le caratteristiche del Corso di quest'anno, indirizzato allo studio dei problemi dei trasporti combinati. «Il problema dei trasporti combinati verrà esaminato — ha anticipato il prof. Maternini — sotto l'aspetto politico, tecnico-economico e giuridico, ai fini di un miglioramento dell'organizzazione dei trasporti, dalle origini alla destinazione, di una migliore qualità del servizio, avendo presenti le possibilità di guadagnare tempo, di risparmiare energia, di diminuire gli oneri per la collettività.

Il saluto della Regione è stato recato dall'assessore Cocianni, il quale ha rilevato l'importanza che la Regione annette a tale corso, i cui risultati saranno tenuti in debita considerazione per quanto riguarda l'adozione di misure e di sollecitazioni intese a rafforzare il ruolo internazionale di quest'area-ponte tra la CEE e i Paesi terzi.

La prolusione inaugurale è stata infine tenuta dall'avvocato Francesco Ventrella, direttore dell'organizzazione del mercato dei trasporti - porti alla direzione generale trasporti della CEE, il quale ha fra l'altro rilevato che nel campo dei trasporti alle lodevoli enunciazioni generali della Comunità sono purtroppo seguiti ben pochi provvedimenti concreti, mentre è urgente non perdere tempo — ha detto — anche in vista dell'ampliamento della CEE ed altri Paesi mediterranei.

Alla cerimonia hanno presenziato le maggiori autorità cittadine, fra le quali il commissario del governo, Molinari, il presidente della Provincia, Ghersi, l'assessore comunale Abate, l'on. Tombesi, il presidente del Consiglio superiore della marina mercantile Querci. Autorità e ospiti sono stati poi ricevuti in municipio dal prosindaco Cesare e quindi al castello di San Giusto, ospiti dell'Azienda di soggiorno, mentre nel pomeriggio sono stati ricevuti al castello di Duino dal principe di Torre e Tasso.

Le prime lezioni vere e proprie inizieranno stamane all'Università, nell'aula Venezian; parleranno il direttore commerciale delle Ferrovie dello Stato, dott. Ferretti, il direttore di un dipartimento dell'Istituto dei trasporti aerei di Parigi, Haessig, e il dirigente delle ferrovie germaniche, Thiel.

Il vigile del fuoco Walter Basaldella di 27 anni abitante in strada vecchia dell'Istria 60 è stato medicato per una distorsione al terzo dito della mano destra, all'astanteria dell'Ospedale. Il Basaldella mentre era in servizio si era prodotto la distorsione maneggiando una scala a pioli.

STATO CIVILE

MORTI: Mangini Giampiero, 52; Zacchigna Giuseppe, 62; Bassi Enrico, 58; Sella ved. Freddi Aurelia, 82; Strancar ved. Gottardis Maria, 75; Rolli Rodolfo, 76.
NATI: 5.

GIA' AVVIATA LA RIPRESA POLITICO-AMMINISTRATIVA

La vacanza per i partiti accorciata dal pre-elezioni

Prossima convocazione del Consiglio alla Provincia «Attesa» al Comune - La sortita delle liste civiche

Trascorse le due settimane cruciali a cavallo del Ferragosto — periodo che tradizionalmente coincide con la vacanza-boom e l'esodo indiscriminato dalla città — la vita cittadina ha ripreso a normalizzarsi. Ancora migliaia e migliaia di triestini in ferie, molti uffici decimati, molti negozi che restano chiusi (come avvisano gli appositi cartelli), ma intanto nei più grossi stabilimenti industriali è ripreso regolarmente il lavoro, come all'Italcantieri e alla Grandi Motori, dove i dipendenti hanno osservato le ferie collettive.

Anche l'attività politica e amministrativa — la quale ha osservato, è vero, una pausa piuttosto breve — sta lentamente riprendendo; ed anche la vita dei partiti, per i quali si pone a scadenza abbastanza ravvicinata il traguardo delle elezioni di novembre, allorché i triestini saranno chiamati a rinnovare il Consiglio comunale. Alla Regione sono ripresi i lavori delle varie commissioni consiliari: già ieri l'altro è stata la volta della commissione impegnata a formulare — sulla base delle nuove intese programmatiche che hanno impegnato i partiti dell'arco costituzionale fino alla fine di luglio — il disegno di legge per la ricostruzione delle zone terremotate; e ieri toccava alla commissione che si occupa della messa a punto del segretariato per il dopo-terremoto. Quanto alla Giunta regionale, essa ha ripreso a riunirsi — dopo una brevissima parentesi ferragostana — già lo scorso venerdì.

Più lenta invece la ripresa dell'attività municipale, anche per l'assenza del sindaco Spaccini, il cui rientro dalle vacanze al mare è previsto per la fine di questa settimana. La Giunta si è giocoforza riunita — nonostante i molti vuoti — per affrontare l'emergenza della «grande pioggia»; ma le commissioni sono tuttora inattive né vi sono indicazioni per la ripresa dei lavori consiliari, benché si tratti — per l'assemblea municipale — di assolvere prima del proprio scioglimento, al termine del mandato elettorale, a una serie d'importanti adempimenti cui è impegnata da un preciso programma, ancorché limitato alle cose più urgenti, concordato fra i partiti di «maggioranza» (DC, PRI, PSDI) e quelli d'«opposizione» (PLI, PSI, PCI, Unione slovena) che reggono la Giunta minoritaria.

La Giunta socialcomunista che regge la Provincia — e che dovrebbe dimettersi in coincidenza con le elezioni comunali per consentire, sulla base della verifica elettorale, un accordo politico omogeneo esteso a entrambi le amministrazioni — ha invece deciso la data di riconvocazione del Consiglio: qualora la commissione dei capigruppo consiliari non opti per una data diversa, l'orientamento di massima per la ripresa dei lavori in aula è quello del 12 settembre. Fra le scadenze che maggiormente impegnano la Provincia è l'incontro internazionale sulla psichiatria che si aprirà il 14 settembre, con il patrocinio della Provincia ed un suo contributo di 10 milioni di lire all'iniziativa, della cui organizzazione (che l'ex presidente Zanetti, democristiano, prospettava assunta dalla Provincia in prima persona) sarà responsabile unicamente l'équipe facente capo al direttore dell'ospedale psichiatrico prof. Basaglia.

Per quanto riguarda la vita dei partiti, l'aria è già quella della vigilia elettorale. Proprio nel periodo di Ferragosto, ad esempio, la città è stata tappezzata da manifesti recanti i simboli della «lista civica» (il melone di San Giusto) e della formazione di destra «Democrazia nazionale» (un nastro tricolore). Nei prossimi giorni il «comitato dei dieci» — che intende appunto tradurre sul piano elettorale l'iniziativa delle 65 mila firme in favore della zona franca integrale in opposizione alla zona industriale sul Carso prevista dagli accordi di Osimo — riunirà la commissione incaricata di vagliare le candidature sulla base delle numerose indicazioni pervenute.

E' un'incognita, questa dell'entrata in lizza della «lista civica», che condiziona in questa fase pre-elettorale un po' tutti i partiti tradizionali. La DC ad esempio sarebbe orientata, al momento, di proporre quale proprio capolista qualche personalità di prestigio cittadino, in veste d'indipendente, anche perché sono trapelate indiscrezioni su alcune possibili candidature per la «lista civica» di note personalità del mondo economico e imprenditoriale cittadino. Ma ogni scelta democristiana dipenderà dall'esito del congresso provinciale del partito, fissato per la fine di settembre, immediatamente dopo la «quattro giorni» di Palmanova, che si inizierà il 22 settembre.

PUGLIA BASILICATA CALABRIA
1-11 settembre
Circuito in autopullman delle più belle località dell'Italia Meridionale.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

AVETE ANCORA SOLO 8 GIORNI A DISPOSIZIONE
SVENDITA STRAORDINARIA PER RESTAURO
autorizzata dalla Camera di commercio
DRIOLI
PIAZZA S. ANTONIO

CONCESSIONARIA DINOCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

COMUNICATO
PK publikompass
il nuovo numero telefonico per l'accettazione degli
AVVISI ECONOMICI
è
68668
IN SOSTITUZIONE DEL PRECEDENTE
Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

RECUPERO ANNI SCOLASTICI
gfs ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
• MAGISTRALI - GEOMETRI SCIENTIFICO - CLASSICO IST. TECNICO FEMMINILE DIRIGENTI DI COMUNITA'
• CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
• CORSI CON NUMERO LIMITATO DI ALLIEVI
Segreteria: VIA S. CATERINA 7
Orario: 10-12 e 18-20
Tel. 62456
Istituto GALILEO FERRARIS
PREMIO CITTA' TRIESTE '77 QUALE MIGLIORE ISTITUTO PER IL RECUPERO ANNI SCUOLE MEDIE SUPERIORI

CONTINUA LO
Sconto vacanze di 500 lire al Kg!
SU TUTTE LE MISCELE
Cremcaffè
DEGUSTAZIONE INTERNAZIONALE DI P.ZZA GOLDONI 10

Con l'U.T.A.T. in settembre:
VIAGGI ALL'ESTERO IN AEREO E
VIAGGI CROCIERA
EDIMBURGO e CIRCUITO della SCOZIA, in aereo — 3-10 settembre
EGITTO (Cairo, Assuan, Luxor) in aereo — 23-30 settembre
ISTANBUL e la CAPPADOCIA (viaggio-crociera) — 10-24 settembre
CIRCUITO della GRECIA (viaggio-crociera) — 11-22 settembre
CIRCUITO della SPAGNA (combinazione aerea) — 13-23 settembre
UTAT VIA IMBRIANI 11 - TEL. 767831
GALLERIA PROTTI 2 - TEL. 68311

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

COMMENTI A UNA FUGA

«Care "Segnalazioni", sono un antifascista triestino ex combattente della Libertà. Il giorno di Ferragosto ho sentito alla radio la notizia della fuga del mostro nazista Kappler e mi vennero in mente tutti gli orrori che questi assassini hanno compiuto sul nostro paese. Chi difende questi assassini è complice del passato vergognoso che non dobbiamo mai dimenticare. Basta andare a visitare la Risiera, fatta monumento nazionale dal Presidente della Repubblica Leone (quel giorno ero presente anch'io). Ma adesso questi signori avranno ancora il coraggio di presenziare su questi posti di martirio dove hanno perduto la loro giovane vita migliaia di cittadini italiani, sloveni ed ebrei, solo per avere la colpa di non pensarla come loro?

«Pure mio fratello fu ucciso nella chiesa in via Manzoni il giorno 11 agosto 1944, assieme al compagno Egidio Redivo, dalla famigerata banda Colotti di via Bellosguardo e della consorella banda Mazzuccato di via San Michele. Per seppellire mio fratello volevano che mi presentassi io oppure l'altro mio fratello che combatteva nella Resistenza ad Arezzo, in Toscana; mia madre fu portata nel sotterraneo della cappella mortuaria di via Pietà. Fu maltrattata e sputachiata dalle belve, mostrandole il corpo del figlio ancora caldo e sanguinante le dissero: "Strega, guarda tuo figlio, così ridurremo tutti voi".

«Questi fatti non posso dimenticarli e non porto nessun odio per questi assassini, ma questi assassini devono pagare per quello che hanno fatto all'umanità. La Repubblica è fondata dalla Resistenza! Non basta fare monumenti e portare corone ai caduti della Libertà, ma bisogna far rispettare tutte le leggi sancite dalla Costituzione repubblicana. Vi ringrazio per la vostra cortese ospitalità. Oreste Dugulin».

★

«Quale che sia la posizione di Kappler dal punto di vista giuridico, essa riveste degli aspetti abnormi che hanno creato sotto la visuale della sorveglianza problemi particolari e anche paradossali: controllare un «prigioniero» che teoricamente per anni avrebbe dovuto vivere in un ospedale è un impegno irrealizzabile. Non si può neppure lontanamente paragonarlo a quello delle carceri comuni né a quello dei campi di prigionia ove il problema della custodia sta nell'obbligo di impedire la fuga — a parte tanti altri obblighi — a membri di collettività, per lo più spregiudicate e in parte pronte a tutto, anche a far fuori, come la cronaca ci insegna, i propri custodi.

«La sorveglianza di Kappler, data l'inaggressività del soggetto per evidenti ragioni, si presentava a fatali tolleranze o meglio ancora a una certa comprensione che era nello spirito del provvedimento del tutto eccezionale e sostanzialmente abnorme, della sua detenzione.

«Andando alla sostanza del provvedimento esso era dettato, a parte ogni altra considerazione, da due cause che sono state poi all'origine dell'evasione. La prima è che l'Italia in questo drammatico dopoguerra ha dovuto contare, per sopravvivere, essenzialmente su aiuti stranieri; prima sono stati gli USA che, dopo la distruzione del Paese, hanno "dovuto" provvedere alla sua ricostruzione e ciò ha comportato logicamente in ogni campo concessioni di vario genere. Poi è la Germania che è parte fondamentale del nostro commercio estero sul cui sviluppo oggi riposa la possibilità di risoluzione della nostra ripresa economica, la nostra uscita dal tunnel della crisi gravissima in cui ci dibattiamo. Ora la Germania non solo sul piano ufficiale ma anche su quello dell'opinione pubblica ha sempre richiesto di riavere il suo cittadino Kappler ritenendo che la lunga condanna avesse già fatto espiare le sue colpe.

«Tutto ciò ha indotto, fatalmente, il nostro governo a creare attorno a Kappler un clima diverso, nei confronti per esempio a quello di Hess a Spandau, dove la bardatura di custodia anche se costosissima è rimasta integra come al giorno della fine della guerra.

«Queste sono le ragioni che hanno impedito, secondo me, ai nostri carabinieri di assumere posizioni rigide e il compito loro affidato era inattuabile non perché sotto la divisa del carabiniere italiano c'è un temperamento incline a correggere quando è il caso con la pietà i rigori della legge, ma soprattutto perché riveste una personalità che vive compiutamente, che non sa staccarsi dalla realtà. E la realtà era, per lo spirito della situazione palesemente contraddittoria, custodire sì ma con vasta comprensione. Infatti ci andavano di mezzo, come, se le cose non verranno serenamente trattate da parte nostra, ci andranno di mezzo, le relazioni fra Italia e la Germania. E che nulla turbi queste relazioni è "conditio sine qua non" perché il nostro Paese non affondi nel caos.

«Il caso Kappler va visto pertanto sotto un profilo strettamente politico nel quale è in gioco l'esistenza del nostro Paese perché è più importante per esempio andare d'accordo con Schmidt che con Carter, per le ragioni spiegate.

«Si è voluto scostarsi sia dalla valutazione del caso di Marzabotto — il cui dramma e la cui condanna è da tutti vivamente sentita — sia dal caso umano di Kappler: la ragion di stato malgrado tutta la pantomima tricolore in auge conta prevalentemente. Date le circostanze, questo clamoroso fatto di mezz'agosto non trova alcun colpevole fra i carabinieri. I quali, oltretutto, sono l'unica forza morale e tecnica sulla quale il nostro Stato può contare per sopravvivere perché il resto è, secondo le parole di Andreotti, una macchina "vecchia e inefficiente" con la quale egli si trova impegnato in una gara condotta tra forze interne e straniere formidabili. Rodolfo Accerboni».

★

«Egregio Direttore, chi le scrive queste righe è una persona come tante altre, uno che lavora, che ama essere rispettato, che gode nel rispettare gli altri, e anche sbaglia, né più né meno come tutti gli esseri di questo balordo mondo che ci ospita. Ma non è per autoelogiarmi che mi permetto di disturbarla, le scrivo per esporle il mio punto di vista su tutto quel trambusto che il caso Kappler è riuscito a sollevare.

«A trent'anni e passa dalla fine della guerra, di una guerra come tutte le altre, crudele, schifosa, che la "fuga" di un uomo con ancora qualche mese di vita riesca a provocare tutto questo caos è certamente cosa da far riflettere amaramente.

«Ma è mai possibile, che proprio quegli uomini che hanno combattuto per la libertà, continuino nel coltivare odio, è mai possibile che uno Stato dopo una guerra di liberazione non riesca a liberarsi dall'odio, ed anzi si perseveri nel mantenerlo in vita alimentandolo ogni giorno?

«Anch'io potrei trovare dei motivi per odiare. Ricordo che quando mio padre era in vita, spesso soleva ricordare, non senza un'ombra di ironico sorriso, il pestaggio subìto a Monfalcone il giorno 8 settembre 1943 da parte di un gruppo di partigiani, mentre con i regolari contrassegni della Croce Rossa stava portando con la barella un partigiano gravemente ferito fuori dai Cantieri; eppure nella sua voce non c'era odio, affermava che ciò era "acqua passata".

«Ecco, gentile direttore, non sarebbe stato più bello che gli italiani venuti a conoscenza del male che affligge Kappler si fossero dimostrati tanto superiori da concedergli la grazia, sia pure a un criminale di guerra, confidando un po' di più in quella giustizia che non è degli uomini, finendo una buona volta di vivere nell'odio e rammentando ai giovani che l'uomo è nato libero, senza confini, senza odio, e che le guerre non sono mai state sante, e se vuoi sentirti veramente uomo devi saper rispettare.

«Ecco, penso che in questo caso l'Italia sarebbe riuscita a dare una grande lezione al mondo intero.

«Giungendo alla fine di questa lettera e rileggendola mi rendo conto di quanto utopistici sono i miei pensieri, è difficile sperare in un mondo simile, specialmente quando ci vuol molto più coraggio a essere uomini che non a imbracciare un fucile. Roberto Sauli».

MUOIONO IN PIAZZA PERUGINO



(Foto Ukovic)

Abbiamo pubblicato sabato scorso la segnalazione «Muoiono gli alberi in piazza del Perugino»: ecco la fotografia che testimonia la fine dei primi sette od otto. Qual è la causa vera?

SEGNALAZIONI

Quesiti di condomini: risponde l'Aiaci

«Rispondo alla richiesta di un lettore che voleva "lumi" su "come può un condomino opporsi in assemblea alle spese eccessive", apparsa nelle "Segnalazioni" del 18 agosto.

«L'Aiaci (Associazione Italiana amministratori condomini e immobili) con sede in via della Zonta 2, è ben disposta a rispondere a quei lettori che desiderano aver pareri e consigli di carattere condominiale.

«Il lettore, ha sollevato un problema sul quale l'Associazione già altre volte si è occupata proprio attraverso "Il Piccolo", cioè quello del riscaldamento. E' ormai evidente che il servizio di riscaldamento rappresenta oggi la spesa che più incide in una gestione condominiale ed è quindi logico che tale problema offra motivi di discussione in seno al condominio nel quale, di solito convergono disparati interessi provenienti da diverse situazioni familiari e di reddito.

«Comunque l'uso delle cose comuni — in questo caso il riscaldamento — deve venir disciplinato in modo tale che non vi siano scompensi né in eccesso, né in difetto. Nel caso prospettato dal lettore, riteniamo che raggiungere 25 gradi di calore nell'appartamento, sia veramente non voler fare un pò di economia, ma soprattutto non voler gestire tale servizio secondo le più comuni norme del "buon padre di famiglia".

«Il lettore afferma che vorrebbe andare alla prossima assemblea con una conoscenza più profonda delle norme che regolano tale servizio. A suo conforto, esiste la legge n. 373 del 30. 4. 1976 sulle "norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici". Tale legge afferma pure che nell'ambiente la temperatura non deve essere superiore a 20 gradi centigradi. Vi sono poi altre possibilità per ottenere un risparmio energetico, come ad esempio l'installazione di una centralina elettronica di regolarizzazione del calore in relazione alle variazioni della temperatura esterna; una buona isolazione delle tubazioni; una attenta manutenzione e conduzione della caldaia e del bruciatore; evitare la prolungata apertura delle finestre; fornire le porte e le finestre di apposite cimosse per evitare spifferi d'aria, ecc.

«Come si vede modi e disposizioni per regolamentare l'uso del riscaldamento non mancano. E' tuttavia auspicabile che alla prossima assemblea condominiale, su tale problema si trovi una pacifica e comune soluzione, evitando qualsiasi contrasto in tal senso. Grazie per l'ospitalità. Alfredo Samaritan, presidente provinciale dell'Aiaci».

Il litorale sloveno

«Ore 19 e 25 di oggi, 22 agosto. Sto ascoltando il "Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia», per sentire le notizie sul maltempo. Apprendo che anche nel "litorale sloveno" si sono verificati gravi danni. Si parla di Salara e di Semedella.

«Il comitato dei 10 può ringraziare questi fedelissimi del regime, che ricordano a noi profughi da Capodistria, da Pirano, da Isola il regalo di Osimo. Ing. Liana Ferraris Zetto»

Il cucciolo smarrito

«Sono un ragazzo ed ho smarrito circa dieci giorni fa, nei pressi dello Scalo legnami, a Servola, un cucciolo di cane bastardo dal pelo nero e corto con petto bianco. Prego, chi ne sapesse qualcosa, di telefonare al 418876. Grazie tante. Gian Paolo Bonmarco».

Il braccialetto

«Care "Segnalazioni", ho smarrito nei paraggi del Foro Ulpiano un braccialetto d'argento. Prego l'onesto rinvenitore di restituirlo a me o alla redazione del "Piccolo". Laura Bosutti, tel. 566292».

Edoardo senza «love story»

«Care "Segnalazioni", da sette settimane sul 2.o canale TV viene trasmesso lo sceneggiato "Edoardo VII principe di Galles"; poiché è fatto dalla TV inglese e molto bene, si deve dare atto, anche perché in passato ci furono dei precedenti, che di sceneggiati storici gli inglesi sono specialisti. Nella rubrica "Questa sera sul video" apparsa sul "Piccolo" del 20 agosto, si leggeva: "I romantici potranno scegliere stasera tra l'operetta sulla rete 1 e il settimo episodio della rievocazione della 'love story' tra Edoardo e Wally Simpson...".

«E' un errore, in quanto Edoardo VII, "Bertie" come veniva chiamato in famiglia, visse dal 1841 al 1910 ed era figlio del principe Alberto e della regina Vittoria, quest'ultima magnificamente interpretata dall'attrice inglese Annette Crosbie; mentre l'ultimo romantico fu Edoardo VIII, nato nel 1894, figlio primogenito di Giorgio V, ufficiale nella guerra 1914-1918 e morto pochi anni fa; succedette al padre nel 1936 e nello stesso anno abdicò per sposare l'americana divorziata Wallis Warfield Simpson, assumendo il titolo di duca di Windsor.

«La duchessa di Windsor, quasi ottantenne, è tuttora vivente; paralizzata agli arti inferiori, vive a Neully-Parigi, amorevolmente assistita da fedeli infermiere. Un tanto per l'esattezza. L.P.».

E' un errore della RAI-TV, che fa pervenire ai giornali le indicazioni dei programmi: a noi era sfuggito. Grazie per la segnalazione.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi.

ARRIVI: mn. «Hreijn» (jug.); mn. «Uskok» (jug.); mn. «Korabi» (alb.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Umberto d'Ancona» (naz.); mn. «Alon» (isr.).

PARTENZE: mn. «Leon» (ell.); mn. «Hreijn» (jug.); mn. «Aquila» (naz.); mc. «Zoe» (lib.); mn. «Italian Reefer» (dan.); mc. «Tolueno» (spagn.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mc. «San Catello» (naz.).

AL LUNGODEGENTI: DISGUIDO PER LENZUOLA E BIANCHERIA

Il presidente dell'Ente ospedaliero regionale, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «Con preghiera di cortese pubblicazione, si invia la risposta alla lettere "Lungodegenti: senza biancheria" apparsa nelle "Segnalazioni" di sabato 20 agosto.

«I fatti denunciati dalla figlia di una paziente ricoverata all'Ospedale per malati lungodegenti corrispondono, invero, ad una realtà che si è recentemente verificata, a causa della intempestiva segnalazione, da parte dei responsabili del settore, dell'improvvisa carenza di effetti lettarecci e biancheria personale, risolta "in die" mercè l'immediato intervento della segreteria generale che ha disposto l'invio del necessario ricambio di biancheria al fine di rimediare sollecitamente lo stato di disagio in cui erano venuti a trovarsi i malati di quell'ospedale.

«In proposito, si desidera rendere noto che essendosi conclusa, proprio in questi giorni, una laboriosa trattativa per la fornitura di biancheria da letto per i lungodegenti, si potrà contare sulla costituzione di und scorta, tale da scongiurare, per il futuro, simili spiacevoli evenienze.

«Per quanto, invece, concerne la scarsità del cibo denunciata dalla segnalatrice, si smentisce quanto dalla medesima riferito facendo presente che la dieta viene prescritta dai medici curanti e salvo la composizione che varia in rapporto alla tipologia dei malati, la consistenza quantitativa è pari ai pasti somministrati presso gli altri stabilimenti dell'ente ospedaliero».

★

«Sullo stesso argomento ci era giunta in precedenza anche questa lettera: «Care "Segnalazioni", questa utilissima pagina del giornale ha dato ospitalità il 20 agosto ad un' accorata lettera di protesta di una signora per la mancanza di biancheria al Lungodegenti e non soltanto di questa. La signora afferma di avere la madre ricoverata da cinque anni ed è su questa affermazione che mi voglio fermare. Non è possibile che la signora non abbia potuto recepire i cambiamenti avvenuti al "Gregoretti" nel corso di questi cinque anni. Il "Gregoretti" era un cronicario, ora non lo è piu, è un ospedale.

«Però qui entriamo in un altro discorso. E' un ospedale, ma come tutti gli altri ospedali italiani è un luogo da evitare con la massima decisione. Si era tanto sperato che l'organizzazione sanitaria triestina potesse estendersi al territorio nazionale ed invece l'organizzazione sanitaria italiana si è estesa a Trieste. Un salto indietro nel tempo di un secolo. E questo non perché sia mancato il progresso scientifico, ma per quel particolare spirito organizzativo che distingue una qualsiasi azione italiana: complicare le cose più semplici. A questo va aggiunto la povertà dei mezzi e l'enorme aumento dei costi. Vista la situazione, lo Stato ha ritenuto, con la furbizia che a torto o a ragione viene attribuita a molti meridionali, di passare la mano alle Regioni.

«Il governo delle Regioni è eletto direttamente dai cittadini, i quali sono tenuti a votare per una lista o per un'altra a seconda del proprio credo politico. Si vota per una lista anche senza aver mai sentito nominare i personaggi inclusi. I risultati di questo sistema li abbiamo sotto gli occhi: lo sfacelo più completo in tutti i campi. Non è colpa degli ideali che stanno alla base dei diversi partiti, ma degli uomini che questi partiti possono esprimere. Eppoi, chi controlla come vengono distribuiti i mezzi finanziari a disposizione per gli ospedali in una Regione? Cosa fanno i triestini eletti dalla popolazione per far sì che i mezzi destinati a Trieste giungano veramente a Trieste? Disciplina di partito, non gli interessi dei cittadini, questa è la loro massima. Irosi, dispettosi, vendicativi, questi sono gli eletti, gli amministratori. La Casa del ferroviere insegni.

«Già due anni fa avevo scritto che chi possedeva una garza se la doveva conservare con cura ed ora le dico, cara signora, che non abbiamo ancora toccato il fondo. Sentiti ringraziamenti, care "Segnalazioni", per la pubblicazione. Per l'Associazione famiglia-ospedale "E. Gregoretti", il segretario Egidio Gerin».

Chiusa la Piscina

Il Comune informa che con decorrenza immediata la Piscina comunale «Bruno Bianchi» è chiusa per cause di forza maggiore.

I concerti della «nostra» banda



«Care Segnalazioni, sono giovane e seguo sempre la vostra rubrica ed apprezzo e commento quanto viene esposto nelle varie richieste - esposizioni da parte della cittadinanza. Avrei anch'io da dire la mia e spero mi pubblicherete.

«Sono un assiduo ammiratore ed ascoltatore della Banda cittadina "G. Verdi". Non ho mancato finora di seguire con attenzione i vari concerti del lunedì nonché gli ultimi tre concerti di Ferragosto ai quali, come ben sapete, ha assistito una grande folla. Certo che da parte di tutti vengono riscoperte le vecchie tradizioni - abitudini dei cittadini e viene apprezzato nuovamente il nostro folclore. La Banda cittadina "G. Verdi", da tanti anni ormai, fa anche parte del folclore triestino ed i miei genitori nonché i loro amici mi hanno sempre detto che la "banda" era un vanto della città e che i concerti domenicali da essa eseguiti venivano seguiti sempre da un folto ed attento pubblico.

«Ora vengo ai miei "perché" Ho visto sul "Piccolo" del 9 agosto una meravigliosa fotografia degli spettacoli di Muggia e, nella stessa pagina in fondo a destra, una... striminzita e misera fotografia della "nostra" banda. Perché? Mentre nei giorni di Ferragosto il "Piccolo" faceva sfoggio di tante foto sulla Sagra della sardella, sui fuochi artificiali e su varie scene cittadine frequentate da turisti, tutte fotografie ben centrate ed apprezzate, perché nulla del complesso bandistico? Perché tutta questa freddezza?

«Chiedo scusa per il mio sfogo, ma, se chi di dovere volesse riparare almeno in parte questa mancanza... Grazie. Mario Fernetti».

Speriamo che gli ottimi componenti della «nostra» banda non condividano del tutto il cortese ma severo giudizio del nostro amico lettore: non abbiamo mai trattato con «freddezza» la Banda «Verdi», e solo perché essa è ormai una cara istituzione può capitare che abbiano talvolta maggior rilievo iniziative nuove o più spettacolari (i fuochi artificiali, ad esempio). Ma ciò nulla toglie all'importanza che la banda ha nel cuore dei triestini, e quindi anche nel nostro. Ed ecco, infine, una fotografia non .... striminzita, dell'ultimo concerto in piazza Unità, quello di lunedì sera, una immagine scattata poco prima del diluvio, con un cielo ricco di chiari-scuri.

(Foto Ukovic)

Un «vero scandalo» in via Valmaura

«Care "Segnalazioni", sono uno dei tanti inquilini di via Valmaura 25 - 25/1 e vi pregherei di pubblicare questa lettera.

«Non capisco come l'Ufficio Igiene del Comune non si rende conto di quanto male ci fanno! Siamo tutti cittadini di questa città, abbiamo aiutato il Friuli materialmente ed economicamente, ma a noi cosa viene dato che ci spetta per legge? Stiamo vivendo già da parecchi anni con la fognatura che si sfoga nelle cantine, dove si possono trovare tante specie di animali (topi, pantigane, scarafaggi ecc.).

«Questa lettera servirà finalmente a qualcosa? E' un vero scandalo. Se qualcuno si ammala la responsabilità sarà dell'Ufficio d'Igiene! Alfredo Possa».

LE ORE DELLA CITTA'

Il gen. Palandri alla Regione

Il presidente della giunta regionale, Comelli, ha ricevuto ieri mattina in visita di congedo il gen. Palandri, comandante della IX zona della Guardia di Finanza, che lascia la nostra città perché destinato ad un altro incarico. Successivamente, il gen. Palandri si è recato in visita di commiato anche al presidente del Consiglio regionale, Pittoni.

Apicoltori in Emilia

Il Consorzio tra gli apicoltori della provincia di Trieste organizza nelle giornate di sabato 10 e domenica 11 settembre, per i soci e simpatizzanti, una gita d'istruzione a Castel Maggiore e Faenza (Emilia). Gli interessati potranno ricevere le informazioni necessarie presso l'Ispettorato dell'Agricoltura di via Milano 19 (tel. 7702381) a partire da domani, giovedì 25. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 31 agosto.

Escursione dell'Alpina

Domenica 28 agosto la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione in Valbruna e la traversata dal rifugio «Pellarini» al bivacco «Mazzeni» per la Sella Nabois (m 1970) e il sentiero «Chersi», con discesa in Val Saisera per la Val Spragna, completando così il circuito del Gran Nabois. Possibilità anche di un percorso ridotto. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede, dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Sagra istriana a Duino

L'appuntamento al Villaggio del Pescatore per questa manifestazione che doveva tenersi sabato e domenica scorsi, è stato rinviato per l'inclemenza del tempo con lo stesso programma a sabato prossimo 27 e domenica 28. L'apertura dei chioschi, il ballo all'aperto, il concerto bandistico, le gare sportive e la tombola si effettueranno conforme l'orario già annunciato.

Marinai d'Italia

La sezione di Trieste dell'Associazione marinai d'Italia invita tutti gli iscritti a partecipare al prossimo raduno nazionale che si terrà a Bologna il 25 settembre. Tutti gli interessati che avessero intenzione di partecipare a questa manifestazione sono pregati di iscriversi entro il 29 agosto presso la segreteria della sezione dalle ore 18.30 alle 20 il lunedì e giovedì (telefono 69291).

Gita della XXX Ottobre

Domenica 28 agosto, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan gita a Monte Croce Carnico (m 1360) con salita alla Creta della Chianevate (m 2769); facile escursione che porterà i partecipanti su una delle più belle e panoramiche vette delle Alpi Carniche. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, telefono 68795.

Vacanze in montagna...

Rosio Cohen offre alla gentile clientela anche i capi più pesanti (maglieria, calzoni e giacconi) nonché tutti i modelli delle collezioni primavera - estate '77 con *sconti del 30-40-50%*. Galleria Tergesteo.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

AUTO D'AGOSTO?



alla NUOVA CONCESSIONARIA Ford

se ordini un auto entro agosto hai il prezzo bloccato ed una

INCREDIBILE SORPRESA

telefona al sig. Daus al 755600 di via S. Francesco o al sig. Zuliani al 209000 di Sistiana o in sede al 826183 di via Caboto

Centro Design Salvador & C.

PROGRAMMI UCV CIT

SAN MARINO E URBINO 9-11/9 in pullman, pensione completa . . . . . L. 50.000
VIENNA 3-6/9, 22-25/9 in pullman, alberghi di 2.a cat., mezza pensione . . . . . L. 89.000
MONACO PER L'OKTOBERFEST 24-27/9 in pullman, albergo di 2.a categoria, mezza pensione . . . . . L. 105.000
COSTA AZZURRA 24-28/9 in pullman, visite di Nizza, Monaco, Montecarlo, Vence, pensione completa . . . . . L. 132.000
BUDAPEST 11-15/9 in pullman, visita città, pensione completa, cene tipiche . . . . . L. 154.000
TOUR DELLA PUGLIA 27/8-1/9 in pullman, visite di Bari, Grotte di Castellana, Alberobello, Gargano pensione compl. L. 156.000
TOUR DELLA GRECIA 1-11/9 in pullman e nave-traghetto, visite di Corfù, Meteora, Delfi, Osios Loukas, Atene, Capo Sounion, Argolide, Patrasso, pensione completa, stanze con bagno . . . . . L. 440.000
+ tassa d'iscrizione

Per tutti i viaggi è prevista la sistemazione in stanze con bagno (meno a Monaco). Prenotatevi per tempo, otterrete i posti migliori e... avrete una gradita sorpresa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621

UDIRE PER VIVERE

con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia parteciparе saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA « ALLA SALUTE »
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 25 agosto
giovedì 8 settembre

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

L'ABBRACCIO CHE PROTEGGE

CON LE CINTURE SI RIDUCE DEL 50% LA MORTALITA' NEGLI INCIDENTI STRADALI

KLIPPAN IRVIN CIMEC BRITAX KANGOL

OMOLOGAZIONE EUROPEA DIVERRANNO OBBLIGATORIE ANCHE IN ITALIA

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588

IL TERMINE DEL 20 SETTEMBRE STABILITO DALLA NUOVA LEGGE SULLA RIFORMA DEL DIRITTO DI FAMIGLIA

Prossima la data che segna una svolta nei rapporti patrimoniali fra coniugi

Coloro che si sono sposati quand'erano in vigore le vecchie norme hanno la possibilità di optare senza spese di carattere fiscale per la comunione dei beni acquistati dal marito o dalla moglie durante il matrimonio



(Foto Rice)

Dopo la poesia del rito nuziale c'è anche la prosa dei rapporti patrimoniali. I coniugi hanno meno d'un mese di tempo per prendere importanti decisioni in tema di regime dei beni

Scade il 20 settembre prossimo il termine entro il quale:

1) i coniugi sposatisi sotto l' imperio della vecchia legge possono scegliere, anche con dichiarazione di uno solo di essi, il regime della separazione dei beni, se non vogliono che automaticamente si instauri tra di loro il regime della comunione;

2) i coniugi sposatisi sotto l' imperio della vecchia legge possono convenire — in esenzione da imposte e tasse — che i beni acquisiti da ciascuno di essi durante il matrimonio sotto l' imperio della vecchia legge in regime di separazione divengano oggetto di comunione.

Si ha l'impressione che alla maggior parte dei cittadini, sposatisi sotto l'imperio della vecchia legge sia sfuggita la portata profondamente riformista delle norme sopraindicate.

E' facile, quindi, la previsione che, scaduto il termine del 20 settembre, molti cittadini sposatisi sotto l'imperio della vecchia legge in regime legale di separazione di beni si troveranno automaticamente entrati nel nuovo regime di comunione patrimoniale dei beni, senza aver meditato la convenienza o meno, in relazione alle loro particolari esigenze, di tale nuovo regime patrimoniale.

Molti si troveranno ad essere contenti, perché il nuovo regime, diretto a soddisfare esigenze legittime e profondamente sentite come giuste dalla coscienza sociale, si adatta perfettamente alla struttura concreta dei loro rapporti coniugali e familiari. Ma per altri non accadrà altrettanto. Potrà, invece, accadere che essi si pentano di non aver sufficientemente meditato sul problema prima della scadenza del suddetto termine del 20 settembre 1977.

E facciamo un esempio un po' particolare, ma significativo; quello del coniuge sposatosi prima del 20 settembre 1975 e successivamente separatosi dall'altro coniuge legalmente o solo di fatto.

Ora, si premette un'osservazione di base che, purtroppo, come l'esperienza di questi due anni insegna, non è acquisita dalla generalità delle persone. La separazione personale tra i coniugi non ha nulla a che fare con la separazione dei beni fra coniugi; non è vero che due coniugi personalmente separati per ciò stesso siano anche separati con i beni; è vero solo che la separazione personale è una causa di scioglimento della comunione dei beni; cioè la separazione personale dà diritto di chiedere la divisione dei beni comuni ed il successivo instaurarsi del regime di separazione. Ma in ciò non vi è nulla di automatico.

Ciò premesso, può benissimo accadere, dopo il 20 settembre 1977, che il coniuge separato personalmente il quale, fidando in modo erroneo sull'efficacia «erga omnes» del suo titolo di separazione personale dall'altro coniuge, faccia un acquisto o di un immobile o di un mobile registrato (in particolare un'automobile), credendo di acquistare per sé in modo esclusivo ed invece, poi, con amara sorpresa, si veda intestato l'immobile o il mobile registrato, di cui ha proceduto all'acquisto, per metà all'altro coniuge con il quale non vive insieme da anni. Come può accadere che vada a vendere qualcosa che egli ritiene di sua esclusiva proprietà, in quanto separato personalmente dal coniuge da dieci anni o più, e che si senta opporre, per l'efficacia della vendita, la necessità della firma dell'altro coniuge, in quanto:

a) la cosa che intende vendere risulta da lui acquistata dopo il 20 settembre 1975:

b) il regime patrimoniale che risulta esistere tra i due coniugi, ancorché separati personalmente, è quello della comunione patrimoniale.

Può accadere ancora che egli vada in banca a chiedere un mutuo e che la banca sia disposta a darglielo anche subito ma... a condizione che intervenga nell'atto anche il coniuge con il quale egli risulta essere in comunione patrimoniale dei beni, ancorché egli non lo veda da anni, e non sappia dove stia di casa!

Infatti, la separazione personale non è titolo annotabile a margine dell'atto di matrimonio e, quindi, manca del requisito essenziale per essere opposto ai terzi a qualsiasi fine; è solo uno status che dà diritto allo scioglimento della comunione e, quindi, sarà solo attraverso tale scioglimento di comunione, e cioè attraverso la divisione, che si potrà formare un titolo idoneo ad essere annotato a margine dell'atto di matrimonio e, quindi, idoneo ad essere opposto a terzi ai fini di dimostrare e garantire loro la propria capacità di agire autonoma e separata rispetto all'altro coniuge.

Il caso che abbiamo ora fatto è, ovviamente, un caso limite. Non per questo bisogna allarmarsi e correre a fare la separazione dei beni. Del resto, anche questo caso limite consente, con un po' di pazienza e qualche azione giudiziaria, il ripristino dell'equilibrio.

Certo è che sarebbe bene che tutti i coniugi sposatisi con la vecchia legge meditassero un momento sulla effettiva corrispondenza del nuovo regime, che andrà anche per loro ad instaurarsi con il 20 settembre 1977, alle loro esigenze.

Per ben comprendere il problema è opportuno avere chiare alcune premesse:

1) la scelta tra regime di separazione dei beni e regime di comunione non riguarda i beni che un coniuge abbia ricevuto per successione o donazione. Questi rimangono sempre di proprietà esclusiva di chi li ha ricevuti, senza mai passare in comunione. Ed è ovvio che sia così, poiché la comunione fra coniugi riguarda gli acquisti fatti durante il matrimonio con il denaro che si presume frutto della comune fatica dei due coniugi e non può riguardare i benefici particolari che un coniuge abbia avuto dalla propria famiglia d'origine per successione o donazione, fatti, questi, indipendenti dalla stessa esistenza dell'altro coniuge.

2) La scelta di cui sopra non riguarda i beni che ciascuno dei coniugi aveva in proprietà esclusiva prima del matrimonio. Questi rimangono in ogni caso di proprietà esclusiva, qualunque scelta si faccia. Non è possibile, infatti, che si presumano frutto dell' attività svolta in comunione dai coniugi.

3) La comunione dei beni ovviamente non ha nulla a che fare con il famoso cumulo dei redditi, abolito, peraltro, con Legge 13 aprile 1977 n. 114. Ci possono essere delle conseguenze fiscali derivanti dalla scelta tra separazione e comunione, ma c'è da tener ben presente che queste vanno valutate caso per caso a seconda della particolare situazione patrimoniale dei coniugi. In linea generale c'è solo da osservare che in regime di comunione il reddito dei beni comuni viene diviso per due o tassato separatamente. Ma questa considerazione generale non basta, da sola, a dare una sufficiente base al giudizio di convenienza che occorre fare. Tanto più se si tiene conto del preannunciato proposito del Governo di studiare ed emanare un provvedimento fiscale che neutralizzi ogni effetto diversificante sia dalla comunione che dalla separazione dei beni.

4) In regime di comunione di beni l'amministrazione straordinaria dei beni comuni è congiunta fra i coniugi. Nessuno dei due coniugi può da solo vendere beni comuni immobili o mobili registrati (es. automobili) o ipotecarli o acquistarli; né può locare o assumere in locazione immobili.

Tali atti, se compiuti da un solo coniuge senza il consenso dell'altro, possono essere annullati ad istanza di quest' ultimo entro un anno.

5) Lo «status» di coniugato in regime di comunione dei beni non può non avere rilevanza nei rapporti bancari in cui la banca deve fare affidamento sulla garanzia (generica o specifica) del patrimonio dell'interessato. Poiché da un canto i beni della comunione rispondono interamente solo delle obbligazioni contratte congiuntamente dai coniugi o contratte da uno solo di essi nell' interesse della famiglia e rispondono solo in via sussidiaria per i debiti personali e d'altro canto i beni personali rispondono solo in via sussidiaria e parziale delle obbligazioni della comunione, al coniugato in regime occorrerà sottoporsi, nei rapporti con le banche, ai maggiori accertamenti che esse volessero fare in ordine alla situazione patrimoniale generale e specifica di ciascun bene e apprestarsi a far intervenire l'altro coniuge per le opportune prestazioni di garanzie integrative o accessorie.

6) Durante la vita della comunione entrano in quest'ultima non solo tutti gli acquisti fatti congiuntamente o singolarmente, ma anche le aziende costituite dopo il matrimonio gestite da entrambi i coniugi, gli utili e gli incrementi di aziende gestite da entrambi, anche se esse sono state costituite prima del matrimonio e tutti i beni destinati alla conduzione di una azienda comune.

7) Al momento dello scioglimento della comunione (per annullamento del matrimonio, per separazione personale, e per le altre cause di cui all' art. 191 del C. C.) entrano nella comunione (cosiddetta «de residuo») per essere divisi a metà anche i frutti dei beni di ciascuno dei coniugi *non consumati*, *i proventi* dell'attività separata di ciascuno dei coniugi *non consumati*, i beni destinati all'esercizio dell'impresa costituita dopo il matrimonio, *ove sussistano*, gli incrementi dell'impresa costituita prima del matrimonio, *ove sussistano*.

Facciamo un esempio: si scioglie la comunione di un titolare di impresa costituita prima del matrimonio. Vanno divisi a metà: gli acquisti fatti dopo il 20 settembre 1975; i redditi non ancora consumati (depositi bancari personali; titoli; danaro comunque esistente, ecc.) frutto dell'attività personale di ciascuno e, prima dello scioglimento, goduti in modo autonomo e separato; i frutti non ancora consumati dei beni personali di ciascuno; i beni (o il loro valore) che hanno incrementato l'impresa dal 20 settembre '75.

Ciò premesso, c'è da osservare che non è possibile ritrarre dai concetti base sopra illustrati un suggerimento univoco, da valere in tutti i casi, sulla decisione che è opportuno adottare da due coniugi sposatisi con la vecchia legge.

L'opportunità della decisione in un senso o nell'altro dipenderà dai singoli casi concreti.

In linea di grande massima c'è solo da tener presente che il modello legale di regime patrimoniale e cioè la comunione di beni si adatta in modo molto più soddisfacente di prima alle economie modeste, in cui le operazioni economico-finanziarie costituscono una rara eccezione; mentre si adatta malissimo ai casi di patrimoni più cospicui od a economie articolantisi in attività intense e molteplici.

Un ultimo avvertimento per i coniugi che volessero scegliere la comunione e avessero ancora una situazione economica squilibrata tra di loro, nel senso che la proprietà di beni immobili o mobili registrati fosse concentrata in capo ad uno solo di essi.

Il 20 settembre 1977 scade irrimediabilmente il termine per attuare, senza spese di imposte e tasse, la comunione con effetto retroattivo alla data del matrimonio; in altri termini per trasferire all'altro coniuge metà della proprietà di detti beni.

Si faccia l'esempio di un patrimonio immobiliare di 100 milioni. Per trasferirne metà all'altro coniuge è difficile, dopo il 20 settembre 1977, spendere meno di 5 milioni tra imposta di registro e IN.V.IM. Prima del 20 settembre 1977 il trasferimento può essere attuato senza spesa, salvo gli onorari notarili, peraltro ridotti a metà.

Promemoria

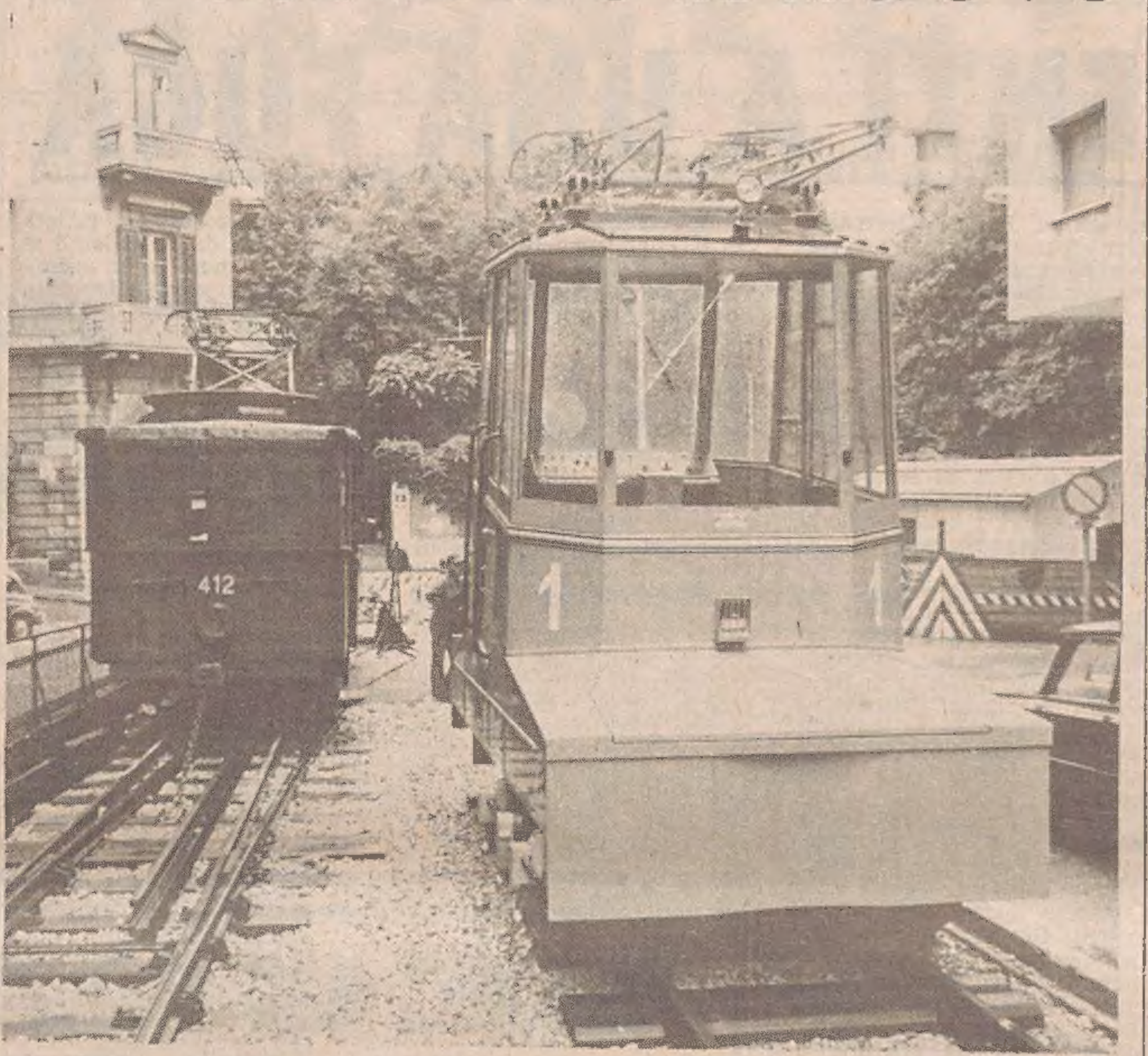
Quella del 20 settembre è una scadenza da non dimenticare: si tratta dell'ultimo termine fissato dall'articolo 228 della Legge 19 maggio 1975 n. 151, (Riforma del Diritto di Famiglia) per attuare, senza spese di imposte e tasse, la comunione dei beni tra coniugi con effetto retroattivo alla data del matrimonio.

MOSTRE D'ARTE

Prorogata la rassegna delle opere di Rovan

Il Comune informa che, anche per soddisfare le numerose richieste, la mostra antologica delle sculture di Ruggero Rovan, allestita nella sala d'arte di Palazzo Costanzi, è stata prorogata e rimarrà aperta sino alle 13 di domenica 4 settembre.

Il vecchio e il nuovo



(Italfoto)

Contrasto tra il vecchio e il nuovo in piazzale Scorcola: al vetusto carrozzone del tram di Opicina (un tipo fuori servizio da moltissimi anni) si affianca il moderno carrello-freno del tratto funicolare che, come abbiamo dato notizia, è stato posto in opera l'altro giorno sulla linea. Il carrello, di color arancione, secondo quanto è stato annunciato dovrebbe essere messo il mese venturo al servizio del tram che dal luglio dell'anno scorso ha cessato di arrampicarsi, in attesa della conclusione dei lunghi lavori di adeguamento della linea alle nuove norme di legge.

Oltre alle opere già effettuate, sono previste la recinzione totale del percorso della funicolare e l'installazione di sbarre protettive automatiche in corrispondenza degli attraversamenti di Romagna e S. Anastasio.

Si vuole infatti evitare che la fune in movimento venga a contatto diretto sia con i veicoli sia con i pedoni. Inoltre l'interruzione del traffico all'approssimarsi del convoglio eviterà il verificarsi di possibili collisioni al passaggio a livello.

Cassa integrazione guadagni — Nel giugno 1977 la Cassa integrazione guadagni ha autorizzato interventi ordinari e straordinari per 06 ore nell'industria manifatturiera e per 21.143 nell'industria edilizia (giugno 1976: 8.328 rispettivamente 49.019). Nel primo semestre del 1977 le ore autorizzate furono 105.177 nelle industrie manifatturiere e 323.813 nell' edilizia (gennaio - giugno 1976: 1 milione 053.839 rispettivamente 318.940).

RIESAME IN APPELLO D'UNA CONFUSA VICENDA

Girandola di nazionalità il caso di un'auto rubata

Coinvolti stranieri con passaporti di ogni genere assieme al tedesco che si è visto ridurre la pena

Un «affare» a livello internazionale rivalutato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Paolich.

La causa è contro il detenuto Johann Fritz Reents, 52 anni, da Klosterneuland, in Germania, il quale, in certe circostanze, si sarebbe presentato anche come Uwe Khun.

La cattura dell'attuale ricorrente risale al 9 settembre dello scorso anno quando Melain Bajrami, 35 anni, da Kumanovo, in Jugoslavia, si presentò alla Squadra mobile affermando che Reents lo aveva derubato di una «Volvo», noleggiata a Fiumicino. Il denunciante disse d'aver conosciuto Reents giorni prima a Trieste, dove questi gli aveva manifestato il proposito di vendere la propria automobile.

Un marocchino di passaggio si era offerto di acquistare la macchina e aveva versato al Reents seduta stante un milione e duecentomila lire.

Dopo l'affare — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — il tedesco si era offerto di accompagnare Bajrami a Roma, e nella capitale essi incontrarono uno jugoslavo, certo «Vlado», identificato, in seguito, per Vladimir Zikovic, 34 anni, da Krupac - Nis.

Quest'ultimo avrebbe procurato al Reents un passaporto francese, intestato a Jean-Christophe Chesnay, ed egli vi appose la propria fotografia. All' indomani, il Reents avrebbe pregato Bajrami di noleggiare per suo conto un'auto e di accompagnarlo, quindi, in Turchia, dove doveva recarsi per affari. Bajrami affittò presso un'agenzia la «Volvo» e, con la stessa macchina, ripartì per Trieste assieme a Reents e al «Vlado».

Arrivati nella nostra città, essi dormirono nella vettura e, appena si svegliarono, Bajrami e il connazionale si recarono a fare colazione in un bar. Si assentarono per meno di mezz' ora ma, al ritorno, la «Volvo» e Reents erano ormai spariti. Convinto di essere stato raggirato (al noleggiatore romano, Bajrami aveva esibito il proprio passaporto) egli si precipitò alla Mobile e denunciò l'accaduto. Poco dopo, la vettura segnalata venne intercettata in viale Miramare e fu in seguito bloccata nei pressi di Grignano. Al volante c'era Reents, il quale aveva al suo fianco uno jugoslavo che si rivelò assolutamente estraneo al fatto.

Quest'ultimo, che doveva raggiungere Venezia, si era limitato a chiedere un passaggio al tedesco. Al momento del fermo, Reents esibì il passaporto francese ma poi finì col fornire le sue esatte generalità. Egli venne accompagnato in Questura e, durante l'interrogatorio, un sottufficiale, il maresciallo Leo, lo riconobbe per la persona che, qualche settimana prima, aveva denunciato proprio alla Mobile che due svizzeri, dei quali aveva fornito nome cognome e indirizzo, lo avevano derubato del bagaglio e del portafogli.

Reents aveva firmato la denuncia con il nome di Uwe Klun. Gli inquirenti non ebbero dubbi che quest'ultimo si identificava proprio con Reents in quanto, tra le sue carte, fu scoperta anche un'agenda, sulla quale erano segnate le generalità dei presunti ladri della valigia. Interrogato, Zikovic ammise di avere acquistato a Roma da sconosciuti due passaporti francesi e di averne consegnato uno al Reents.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria, i due stranieri furono imputati di concorso in furto aggravato della «Volvo», e Reents, inoltre, per falsità materiale (il passaporto), ricettazione per avere acquistato il documento e per false dichiarazioni sulla propria identità personale, e, Zikovic, infine, per ricettazione dei due passaporti. Il 24 febbraio scorso i due furono processati dal Tribunale penale, che li assolse dall'accusa di furto per insufficienza di prove mentre per gli altri addebiti, Reents fu condannato a un anno e sei mesi di reclusione e duecentomila lire di multa, e Zikovic a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Il collegio accordò allo jugoslavo il beneficio della condizionale e ne ordinò l'immediata scarcerazione. Mentre Zikovic scomparve dalla scena, Reents si appellò, e da ciò l' attuale processo. Per interrogare il ricorrente, il Presidente convoca l'interprete Hajdrun Guarini ma Reents non ha altre dichiarazioni da fare alla Corte. Il P.G. valuta il fatto, soprattutto, sotto il profilo del diritto e conclude le proprie argomentazioni sollecitando la conferma delle deliberazioni del Tribunale.

Il difensore, avv. Fulvio Amodeo del Foro di Trieste, sostiene, invece, che la pena irrogata dai primi giudici è eccessiva, e sollecita in via principale l' assoluzione di Reents per insufficienza della prova, formula «che si regge autorevolmente». In subordine, il patrono perora la concessione delle «generiche». In parziale riforma dell' impugnata sentenza, la Corte assolve l'imputato dall'accusa di falsità materiale, e gli riduce la condanna a un anno e centomila lire di multa. Il prossimo 9 settembre, Reents tornerà libero.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Consigli celesti da santi e stelle

ENA concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1	2						
4	Genova		2							
5	Milano		1							
6	Napoli		X	1						
7	Palermo		1							
8	Roma		X	2						
9	Torino		1							
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr.	1	X						
12	Roma		X							

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (86), 39 (71), 60 (63), 35 (62), 3 (59), 66 (57), 43 (55), 25 (45), 63 (40), 41 (40).

CAGLIARI: 68 (97), 4 (93), 21 (81), 42 (59), 60 (59), 11 (52), 49 (47), 35 (36). 62 (35), 15 (35).

FIRENZE: 42 (112), 86 (93), 16 (82), 89 (67), 20 (59), 3 (55), 49 (55), 52 (52), 44 (44), 32 (43).

GENOVA: 69 (99), 24 (92), 11 (90), 17 (90), 64 (67), 84 (66), 62 (59), 44 (59), 71 (52), 23 (50).

MILANO: 44 (132), 22 (113), 34 (57), 87 (56), 15 (50), 28 (48), 23 (46), 77 (43), 1 (42), 4 (39).

NAPOLI: 61 (91), 71 (71), 79 (65), 83 (57), 80 (54), 6 (50), 73 (44), 41 (44), 33 (43), 15 (41).

PALERMO: 4 (56), 46 (54), 61 (52), 63 (52), 13 (45), 1 (44), 52 (41), 14 (38), 89 (35), 67 (34).

ROMA: 29 (79), 7 (73), 28 (46), 55 (60), 21 (57), 13 (52), 32 (51), 24 (49), 11 (47), 25 (46).

TORINO: 45 (70), 21 (67), 11 (64), 58 (60), 36 (53), 52 (50), 85 (44), 59 (44), 28 (43), 26 (38).

VENEZIA: 27 (79), 84 (76), 76 (61), 2 (55), 52 (54), 47 (51), 66 (54), 48 (43), 41 (42), 42 (41).

Ricorrenze religiose all'attenzione dei lottofili: il 24-8, San Bartolomeo apostolo, scuoiato vivo (63) e crocifisso (30). Il 28-8, Sant'Agostino, nato nel 354 spentosi a 76 anni; dottore della Chiesa (4).

Personaggi nati nella costellazione della Vergine (dal 23-8 al 22-9): Goethe 28-8-1749, Elisabetta I d'Inghilterra 7-9-1538, Richelieu 9-9-1585, Greta Garbo il 18-9 compie 72 anni e Sofia Loren 43 il 20-9, Savonarola nato il 21-9-1452. Altri «virginiani» sono Alessandro il Grande, Saragat, Gassman. Puntate consigliabili: su Bari 8-15-27, Firenze 8-32-86, Milano 1-4-9-22-42, Napoli 15-71, Venezia 27-44-48-49.

QUATTRO MESI A UN CAMIONISTA TESTARDO

Non serve da documento la ricevuta d'una multa

Fu un'alba disgraziata quella del 28 luglio dello scorso anno per l'autista Vincenzo Ruggiero, 36 anni, da San Manzano sul Sarno: nel giro di dieci minuti, egli riuscì a totalizzare due contravvenzioni e una denuncia all'autorità giudiziaria.

Le sue bizze antelucane giungono ora al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli - Bottan e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

Poco dopo le tre di quel già lontano giorno, una pattuglia di carabinieri di servizio in viale Miramare fermò un autocarro e chiese al conducente — era l'attuale imputato — di esibire i documenti. Per tutta risposta, il Ruggiero avrebbe allungato ai militare la ricevuta di una contravvenzione che gli era stata elevata due chilometri prima da una pattuglia della Polizia stradale.

I carabinieri insistettero cortesemente nella loro richiesta Ruggiero ribattè, sostenendo che la quietanza era per lui un documento e, quindi, non ne esibiva altri. Considerato che l'autista non intendeva recedere dal proprio atteggiamento, i carabinieri lo invitarono a salire sulla loro autoradio, ed egli oppose una strenua resistenza. Ruggiero venne fermato e, in sede istruttoria, egli spiegò di essersi intestardito ad esibire la ricevuta della multa in quanto aveva dimenticato a casa la carta di circolazione. L'autista venne rilasciato e imputato di resistenza e rifiuto di indicazioni sulla propria persona.

Al processo, il Ruggiero è contumace, il brigadiere Lanzarini e il carabiniere Di Vito precisano che lo fermarono per un semplice controllo. Per il P.M. i fatti sono chiari e provati, e il dott. Coassin chiede pertanto, che l'uomo venga condannato a quattro mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda. In difesa dell'assente parla l'avv. Masucci, il quale sostiene che nell'opera del Ruggiero non si ravvisa il dolo e nè chiede l'assoluzione con la formula del dubbio.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e gli erroga la pena indicata dal P.M.: quattro mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda con la condizionale.

Stamane il processo del cane massacrato

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza, processerà stamane con rito direttissimo Walter Cigui, 22 anni, e Giampaolo Bellemo, via Alberti 10, i giovani che massacrarono a bastonate un vecchio barboncino in Viale. Essi sono imputati di maltrattamenti di animali, uccisione di animali altrui, violenza privata e lesioni in conseguenza di altro fatto doloso alla proprietaria dell' animale, signora Lucia Mamolo - Navarra, lesioni aggravate e ingiuria a Renzo Viola, l'uomo che, con alto senso di civismo, inseguì i due assieme ad un altro passante, Salvatore Lo Vecchio.

L'Enpa si è costituita Parte civile con il patrocinio di un socio, l'avv. Giancarlo Muciaccia e la signora Mamolo ha intrapreso analogo passo con l'assistenza dell' avv. Virgilio Ressauer. Cigui è difeso dall'avv. Sergio Pacor, Bellemo dall'avv. Ubaldo Ulcigrai. L'udienza si inizia alle 9.

Verso l'Appello il «giallo» Hausbrandt

Il ponderoso incartamento processuale del fallito rapimento del dott. Roberto Hausbrandt è giunto iermattina alla cancelleria penale della Corte d'Appello.

Come abbiamo a suo tempo riferito, il procedimento è inerente ai detenuti veneziani Roberto Bertoli e Paolo Cattarin, e alla moglie del primo, Rosa Padovan, la quale trovasi a piede libero. I tre furono processati dal Tribunale penale e, disattese le argomentazioni defensionali che tendevano a dimostrare che i tre avevano architettato un furto è non già un sequestro di persona, il collegio li condannò per questo reato, come il fatto era stato originariamente rubricato.

L'attività normale della Corte d'Appello riprenderà il prossimo 20 settembre ma i ruoli sono già al gran completo. La causa per il mancato rapimento dell'industriale dovrebbe, pertanto, venire celebrata verso la fine dell'anno a meno che la Corte non decida di fissare per questo processo un'udienza straordinaria.

A fine giugno 1977 la popolazione residente nei sei Comuni della Provincia ammontava a 297.440 abitanti (giugno 1976: 299.468). Nel Comune di Trieste i residenti erano 266.405 (giugno 1976: 268.705). Nel mese i nati vivi nella Provincia sono stati 195 contro 210 del giugno 1976. I morti sono stati 313 di fronte a 337 del giugno 1976.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Bisi nel II anniv. (24-8) dalla famiglia Bisi 20 mila pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (Poveri), 20.000 pro Assoc Esperantista Trieste e 20.000 pro Conferenza Maschile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giovanni Bosco); da Rina 10.500 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Wanda Antunovich a un mese dalla scomparsa (24-7) da Rita e Sasa Pallas, Goga e Mirko Franceschi e Natasa e Neven Franceschi 60.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Bradaschia nel IX anniv. dalla moglie Lucy Bradaschia 20.000 pro Rifugio animali ASTAD, 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi) e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Elio Macovelli nel IX anniv. (24-8) dalla sorella Nivea e dal cognato Bruno Gurtner 10.000, dai nipoti Marina e Roberto Curci 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Sergio Rozzo nel XXI anniv. (24-8) da Pia Rozzo e figli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di don Mario Ruzzon (24-8) da N.N. 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Angela Moscheni ved. Vittrei per il compleanno (24-8) da N.N. 10.000 pro «Italia Nostra».

In memoria di Riccardo Colombani nel II anniv. (24-8) da Iolanda Colombani 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Michele Machne nel III anniv. (24-8) dalla moglie e figlie 10.000 pro Associaz. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Alberto Manzin nel III anniv. (24-8) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro ECA.

In memoria di Gastone Purri per il compleanno (24-8) dalla mamma, sorella e cognato 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Giannina Grisetti nel III anniv. dal figlio Ennio 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Egidio Guagnini da Paolo Donaggio 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Livio Beltrame 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria dell'ing. Federico Castelli da Amadeo e Anny Sutter 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Gianna Persici 5000 pro Assoc. mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Pia Battistella in Maitan da Maria e Manlio Marassi 50.000 pro CRI e 30.000 pro ECA.

In memoria di Gianfranco Bembi dalla nipotina Elena 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Fulvio da Gisella 5000 pro ANFFaS (Bambini).

In memoria del dott. Alberto Ribechi da Albina Troiani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lidia Bertogna dai parenti 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Lidia Bertogna).

In memoria di Maria Romano ved. Zanella dal prof. Giorgio e Anita Nicolich e Annamaria Matievich 30 mila pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Guido Sblatero dai condomini del n. 78 di via Crispi 65.000 pro Convento Padri Cappuccini di via Capitolina 14.

In memoria di Narciso Bellotto dalle famiglie Valle - Flaiban 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Biaggini da Elvina e Silvio Salvadori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Cleva e di Antonia Gismond ved. Pregeli dai nipoti Mario e Libera Cirielli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giancarlo Cambissa da Paola Catania 10.000 pro Suore Orsoline (Gretta).

In memoria di Arturo Devit senior dalla sorella Clementina Devit 10.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Mario Mihalich da Germano e Livia Motta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dina Lucatelli ved. Lauri da Luciana Duse 2000 pro C.R.S. «Julia»; dalle amiche Margherita Del Conte e Vittoria Codogno 20.000 pro Parrocchia Madonna del Mare; da Benedetta e Antonia Santin 10.000 pro Congregaz. «Servi dell'Eterna Sapienza».

In memoria di Vladimiro Dobrina dalla moglie Silvana 20.000 pro UIC; dal fratello Danilo, moglie, figli e nipotini 100.000, dalle famiglie Marocco - Unterweger 20.000, da Amelia Mario e Taurino Quazza 30.000, dal dott. Guido Salvi 5000, da Plinio Eccardi 20.000 pro Lions Club Trieste (Fondo beneficenza); da Bruno e Germana Dellamartina e famiglia Stanisci 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Norma Palma 5000, da Ida e Raul Pacco e Maria Grazia Croci 50.000 pro UIC.

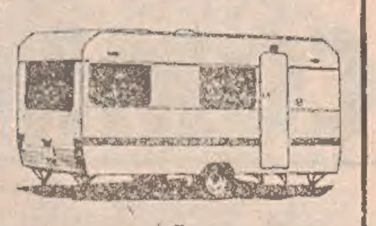
In memoria di Giuseppe Dalla Via da un gruppo di amici del Ricreatorio 28.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi); da Anita Nepitello 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Luciana e Dario de Faltoni 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rita Nimira nata Roncaldier da Nidia e Walter Levitus 20.000 pro Rif. animali ASTAD; da Ugo Cappelletti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare: da Letizia e Lorenzo Leone 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuseppe Mauro da Giorgio e Alda Maffei 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Wanda Obersnel e famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Claudio e Edda Protti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo

In memoria di Aredio Zanon dalle segretarie della Scuola «Sandrinelli» 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

CARAVAN



elnagh la caravan ★★★★

CONCESSIONARIA
OPICINA - VIA CARSIA 51
STATALE 202 - TEL. 211610
PREZZI SPECIALI
SCONTI FINO AL 20%
PRONTE CONSEGNE
Aperto solo al pomeriggio
dalle 15 alle 19

UCV CIT PUGLIA 27/8-1/9
Viaggio in autopullman attraverso questa interessante regione con soste a LUCERA, FOGGIA, GROTTE DI CASTELLANA, ALBEROBELLO, BARI, VIESTE, GARGANO. Alberghi di II cat., stanze con bagno, pensione completa lire 156.000 + tassa d'iscrizione. Ancora posti disponibili.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

carpani viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE
La vendita continua
in via Piccolomini, 7
(magazzino)

CERCASI
AMBOSESSI cultura media da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste e Gorizia e Provincia — Breve training serale a Trieste — Stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.
Per appuntamento scrivere a CENTRO ELETTRONICO ZURIGO, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7. Tel. 34931/2/3
Sportello: Via L. Einaudi 3/B. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597
GORIZIA
Corso Italia 99 - Telefono 87466
UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924

DOMENICA INSIEME
Gite in autopullman in giornata
28 agosto — CORTINA D'AMPEZZO.
4 settembre — CASTELLI DELL' ISTRIA - Secondo itinerario.
4 settembre — IDRIA e MONTENERO.
18 settembre — BASSANO e il MONTE GRAPPA.
18 settembre — CASTELLI DELL'ISTRIA - Terzo itinerario.
25 settembre — VICENZA e MONTE BERICO.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

VIAGGI DELL'ELEFANTE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UNA NOTA DELLA SEGRETERIA PROVINCIALE DELLA UIL-DEP

PARASTATO DIFFIDENTE SULL'ATTUAZIONE DELLA «382»

A tutt'oggi è mancata la pubblicazione dei decreti definitivi del Governo Richieste garanzie su mobilità e ruoli unici - Opportune delle modifiche

La segreteria del sindacato provinciale dipendenti parastatali Uil-Dep, si è riunita per esaminare, alla luce degli ultimi avvenimenti, le conseguenze ed i problemi che si pongono e che si verranno a costituire a seguito dell'entrata in vigore dei decreti delegati di attuazione della legge 382, specie per quanto riguarda la riforma della assistenza e beneficenza pubbliche. In tale riunione è stata constatata la mancanza di una esauriente informazione sull'iter e sul contenuto complessivo di tali decreti.

Come è noto la legge 382 si proponeva di completare il trasferimento delle competenze dello Stato alle Regioni per settori organici di materie. Con i primi decreti delegati, infatti, «la burocrazia ministeriale ed i gruppi di potere legati alla gestione clienterale della assistenza — afferma una nota — erano riusciti a conservare gran parte delle competenze mantenendo in piedi una organizzazione pletorica e parassitaria». La completa attuazione della legge 382, con il definitivo trasferimento di tutte le competenze dello Stato e dei vari enti pubblici nazionali e locali alle Regioni ed ai Comuni, «doveva costituire un momento di razionalizzazione della spesa e contemporaneamente segnare l'avvio di un nuovo tipo di assistenza con il superamento degli interventi settoriali e categoriali, il rifiuto del ricovero indiscriminato degli assistiti conseguente alla logica delle "categorie" e l'avvio di un sistema di servizi di appoggio all'individuo e alla famiglia».

«Il decreto attuativo della 382 — precisa il documento — nella ultima stesura della commissione parlamentare, costituisce indubbiamente, malgrado alcune non marginali carenze, un altro passo avanti nella direzione di questo nuovo sistema di servizi sociali. Purtroppo è trascorso quasi un mese da quando il Consiglio dei ministri ha posto — così almeno era stato detto — la parola fine al difficile iter dell'attuazione della legge 382 varando il testo definitivo dei decreti delegati. Nessuno, tuttavia — dice il testo — a parte il Presidente della Repubblica che lo ha firmato, ha avuto ancora il piacere di esaminare questo testo per verificare quanto "formali" siano state le correzioni e le varianti apportate dal Consiglio dei ministri rispetto al secondo parere formulato dalla commissione parlamentare.

«Le voci che corrono — continua la nota — sono diverse. Quella più accreditata riferisce di difficoltà e di ritardi per ottenere il visto preventivo della Corte dei conti. Fatto sta che la Gazzetta ufficiale ancora oggi tace (anche se si era parlato di pubblicazione per dopo Ferragosto) ed i testi sono ancora un fantasma e quindi tutti i sospetti plausibili». Per tali motivi non è possibile — a giudizio della Uil-Dep di Trieste — dare una valutazione politica-analitica sulle norme contenute nei decreti. «Al momento attuale — è scritto — è possibile solo esprimere un giudizio, che è assolutamente negativo esaminando quello che dovrebbe essere il testo del nuovo articolo 115 bis che interessa gli enti di assistenza sociale con contribuzione obbligatoria da parte dello Stato (Enaoli, Onpi, Anmil,

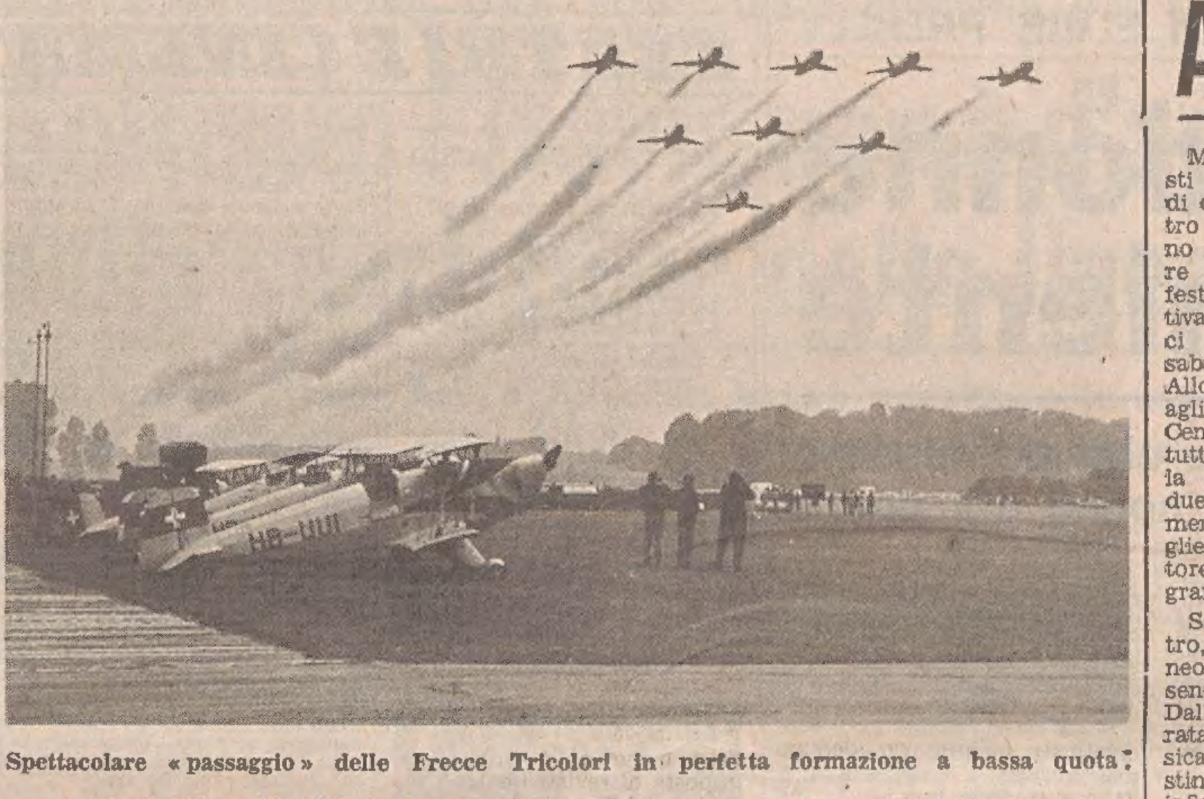
«L'articolo 115 bis — proposto in commissione dal deputato comunista Triva, in risposta alla richiesta DC di "salvare" comunque, anche se male, gli enti di assistenza dal passaggio alle Regioni, e approvato col voto contrario dei socialisti — costituisce — prosegue la nota — un complicato e grottesco marchingegno con cui si possono "privatizzare" funzioni, patrimoni e servizi assistenziali pubblici e pure la destinazione del personale, basta vi sia la richiesta in tal senso del 30 p.c. degli utenti che, unendosi in associazione privata di categoria, si impegnano a versare contributi volontari, anziché obbligatori come gli attuali. In caso di tali richieste, mentre le sole funzioni (senza contributi né servizi) passano alle Regioni e ai Comuni, tutti o parte dei beni (e quindi sedi, pensionati, collegi, ecc.) degli ex enti nazionali vengono dati in uso gratuito alle neo associazioni private volontarie categoriali. Avremo pertanto una vera e propria controriforma dell'assistenza, — prefigura il testo sindacale — una controriforma che dice no al diritto costituzionale dell'assistenza sociale e all'organico decentramento di funzioni alle Regioni con conseguente conferma della giungla degli enti assistenziali.

«Se questa è la situazione sul decreto ex art. 1 sulle funzioni, — dice ancora la nota — non certo migliore è quella del decreto ex art. 6 sui ruoli unici, anche esso approvato dal Consiglio dei ministri in una versione, ufficialmente sconosciuta, ma che non sembra migliorata rispetto a quella già conosciuta in una precedente stesura. Il decreto dei ruoli unici è tanto più importante in quanto tutto il personale delle amministrazioni degli enti soppressi (specie quello degli enti di assistenza obbligatoria e degli enti associativi di cui agli artt. 115 bis e 116) andrebbe a confluire nei ruoli in questione, per poi essere smistato in amministrazioni statali o anche presso le costituende associazioni private». E' questa, per la Uil-Dep, «una inaccettabile sorta di privatizzazione anche dei lavoratori pubblici».

Dedotte tali considerazioni, la segreteria della Uil-Dep di Trieste, condivide e appoggia le iniziative assunte dalla propria unione nazionale, la quale sta proseguendo la sua azione quotidiana sul Governo e sui partiti politici per modificare il decreto sul quale ha già espresso pubblicamente il suo dissenso dal testo governativo con un telegramma inviato al presidente del consiglio dei ministri e con una dichiarazione congiunta — di Saraz per la Uil-Dep nazionale e Giuliani per la Fidep-Cgil nazionale — sulla attuazione della 382. La Uil-Dep di Trieste, «nel denunciare la mancata pubblicazione a tutt'oggi dei decreti definitivi del Governo sulla 382, non può che auspicare che le critiche e le proposte delle organizzazioni sindacali siano state recepite almeno in parte nell'ultima stesura; nel caso contrario i lavoratori parastatali, tramite le organizzazioni di categoria dovranno mobilitarsi unitariamente per pretendere e rivendicare, con posizioni chiare ed incisive di autonomia, una migliore attuazione della 382 e soprattutto la garanzia che i problemi della mobilità e dei ruoli unici siano riportati alla loro naturale sede negoziale e cioè sul tavolo della trattativa Governo - Sindacati».

LE FRECCE TRICOLORI ENTUSIASMANO AL «MEETING» DI MUENSTER - TELGTE

DALLA GERMANIA CON SUCCESSO



Spettacolare «passaggio» delle Frecce Tricolori in perfetta formazione a bassa quota.

E' rientrata ieri a Rivolto, proveniente da Münster-Telgte (Germania), la prestigiosa pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori, che ha così concluso la serie di manifestazioni all'estero programmate per quest'anno. La formazione è stata applaudita entusiasticamente ancora una volta nel corso del «meeting» aereo internazionale di Münster-Telgte, cui hanno preso parte le più affermate pattuglie acrobatiche del mondo tra cui i Red Arrows della RAF inglese. I quarantamila presenti hanno sottolineato con continui applausi le strabilianti evoluzioni delle Frecce Tricolori svoltesi in condizioni atmosferiche molto difficili, superate solamente grazie alla perizia dei piloti, guidati dal tenente colonnello Barberis. Il maggiore Gallus, capo formazione, ha invece condotto il programma «alto» di volo, infondendo sicurezza e fiducia a tutti i componenti del gruppo. Ricordiamo i nomi dei piloti: capitano A. Gallus, cap. V. Soddu, ten. G. Liva, ten. G. Carrer, ten. N. Ruggiero, cap. A. Gaddoni, cap. P. G. Petri, ten. S. Valori, cap. G. Bernardis, cap. A. Boscolo.

Corsi intensivi di lingua inglese

L'Associazione italo-americana organizza per il prossimo mese di settembre dei corsi intensivi di lingua inglese, della durata di cinque settimane, per adulti e studenti delle scuole medie e superiori. La caratteristica di tali corsi è quella di uno studio intensivo della lingua inglese, inteso soprattutto come preparazione ai corsi successivi dell'A.I.A. o a quelli scolastici.

Le lezioni, articolate a vari livelli, secondo il grado di preparazione degli allievi, avranno luogo, a partire dal 5 settembre, quattro volte alla settimana, nel le ore pomeridiane e serali e saranno tenute da insegnanti di provata esperienza e di madrelingua inglese.

Per iscrizioni ed ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15 II p., dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Esami di ammissione alla scuola interpreti

Gli esami di ammissione alla scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze della nostra Università, avranno luogo nella sede che sarà tempestivamente comunicata alle ore 8.30 di giovedì 20 ottobre (inglese), di venerdì 21 ottobre (francese) e di sabato 22 ottobre (tedesco).

L'ultimo termine per l'iscrizione, che deve essere fatta presso la segreteria studenti dell'Università (piazzale Europa 1), scade improrogabilmente il giorno 5 ottobre.

Molto rumore (per nulla) sulle multe a Cortina

In questi giorni a Cortina sono «sorte» molte proteste verbali e scritte (anche sul notiziario locale) in cui si deplora la severità dei vigili urbani e si lamenta la recrudescenza delle contravvenzioni sia a macchine in sosta vietata, anche per pochi minuti, sia anche per altre infrazioni. Tanta è stata la forza della protesta che il sindaco, Renzo Menardi, è stato costretto a fare effettuare degli accertamenti presso il comando locale di polizia urbana al fine di chiarire una volta per tutte la situazione. Il confronto tra le multe comminate negli stessi giorni di Ferragosto degli anni '76-'77, esattamente nei giorni dal 10 al 15 agosto, ha dato questi risultati: nel 1976 (nel periodo sopraccitato) le multe comminate sono state 701, gli accertamenti nel 1977 hanno fatto risultare che le multe comminate sono state 529, cioè 172 in meno dell'altra volta. *(G. C. O.)*

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Cronache degli spettacoli

«DUE GIORNI» AL CENTRO GIOVANILE DI MUGGIA

ARRIVEDERCI ALL'ESTATE

Malgrado gli ostacoli frapposti dall'inclemenza del tempo di questi ultimi giorni, al Centro Giovanile di Muggia fervono i preparativi per organizzare nel migliore dei modi la festa di fine stagione, significativamente chiamata «Arrivederci estate», programmata per sabato e domenica prossimi. Allo scopo di offrire ai soci, agli abituali frequentatori del Centro Giovanile, nonché a tutti coloro che lo desiderano, la possibilità di trascorrere due giornate di sano divertimento in un ambiente accogliente, il comitato organizzatore ha predisposto un programma vario ed articolato.

Sabato pomeriggio, fra l'altro, è previsto un vivace torneo di bocce fra terne rappresentative di sodalizi diversi. Dalle 20 in poi allieterà la serata, con le sue esecuzioni musicali, la briosa banda «La Triestinissima»; alle 20.30 ci sarà, infine, la tradizionale tombola dotata di ricchi premi gastronomici. La giornata della domenica, oltre a degli incontri sportivi, prevede una vasta gamma di giochi e di prove a premi, per fanciulli e adulti, e in serata, dalle 20 in poi, il ballo all'aperto con musiche per tutti. E' da precisare, ancora, che durante le due giornate, al Centro Giovanile sarà in funzione un chiosco con un vasto assortimento di specialità gastronomiche e di vini tipici.

SARDEGNA
in autopullman
18-24 settembre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Recupero a fine rassegna dei film francesi sospesi per il maltempo

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e il Centro La Cappella Underground comunicano che le proiezioni della rassegna «Cinema Francese degli anni '70» non effettuate a causa del maltempo verranno riprese nei giorni successivi alla fine della rassegna. Questa sera, alle 21, al Castello di S. Giusto, saranno proiettati: «Les fleurs du maiel» di Claude Faraldo, interpretato dal regista stesso e dalla bellissima Brigitte Fossey, una commedia erotica sull'adulterio di una moglie che vuole liberarsi della sua condizione di moglie «borghese».

Il secondo film della serata è «R.A.S.» di Yves Boisset, interpretato da Philippe Leroy e Jacques Spisser, opera che mostra la «sporca guerra» di Algeria con un'efficacia e immediatezza paragonabile al miglior cinema classico americano del genere.

Istituto arte drammatica: attività e iscrizioni

Dodici anni di esperienza e di ricerca possono ben dare all'Istituto d'arte drammatica di Trieste un significativo riconoscimento nel settore formativo ed educativo dei giovani e giovanissimi. Non va dimenticato che da 12 anni esiste presso quell'Istituto una sezione di canto corale che ha accolto, in un così lungo arco di tempo, qualche migliaio di giovani, che sono stati avviati allo studio del canto corale in generale e della musica in modo particolare. Di questa azione educativa hanno beneficiato quasi tutte le istituzioni corali cittadine, dove, oggi, sono presenti gli elementi formatisi nelle file dell'IDAD.

Il nuovo ordinamento ha visto accorrere numerosi giovani e, nello stesso tempo, varie esibizioni hanno confermato che la qualità dell'insegnamento e l'alto livello raggiunto dai cantori delle varie sezioni. In particolare la punta di diamante è rimasta la formazione de «I piccoli cantori della città di Trieste» che nella nostra città (nel concerto effettuato al Circolo della cultura e delle arti) ed a Neerpelt, nel Belgio (al Festival Internazionale per cori giovanili, dove hanno preso parte ben 168 cori di varie nazioni) ha conseguito dei successi di particolare prestigio (il primo posto a Neerpelt, di fronte ad una giuria internazionale è più che indicativo).

Con il nuovo anno accademico si riaprono le iscrizioni alle tre formazioni corali e nello stesso tempo si riuniscono i vecchi iscritti. Così il 2 di settembre 1977, alle ore 17, il coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» riprende le sue prove; gli esordienti invece si riuniranno il giorno 20 settembre alle ore 15.30. La sezione giovanile si riunirà il 3 di ottobre alle ore 19.

Per i nuovi candidati all'attività corale la segreteria dell'Istituto è a disposizione ogni giorno, dalle 17 alle 19.30, per tutte le informazioni necessarie (Largo del Pestalozzi 1, autobus 10, 33, 37; telefono 793693).

INCONTRO DI STUDIO CON VARIE ISTITUZIONI

I giovani e la musica: un piano della Provincia

Qualcosa si sta muovendo, incontro ai giovani, nella programmazione della vita musicale triestina. L'amministrazione provinciale ha convocato infatti lunedì scorso i rappresentanti delle varie istituzioni che operano in campo musicale a Trieste per esaminare le possibilità di un programma organico indirizzato al pubblico studentesco delle scuole superiori ed alle nuove generazioni in genere, vale a dire a quel consistente strato sociale, dal quale sempre più vivace si fa l'istanza di una partecipazione non occasionale né velleitaria alla vita musicale della città.

In un contesto nazionale in cui l'educazione musicale trova sviluppi stentati e parziali, scarsamente confortati da una seria volontà politica, mentre la domanda di musica e di informazione musicale è in continua espansione, l'iniziativa della Provincia viene a coincidere con una situazione particolarmente critica a Trieste, dove alle pressanti esigenze dei giovani fanno riscontro, da un lato, strutture rigide per le quali è difficile ogni ulteriore estensione (come l'Ente lirico), dall'altro l'attività eterogenea di associazioni minori, costrette a procedere fra pesanti difficoltà, senza coordinazioni di sorta. Si è trattato di una riunione informativa e conoscitiva d'approccio, utile all'assessore Stelio Spadaro per un primo scambio d'idee e di ipotesi di lavoro con i presenti.

Nel corso dell'incontro, che non può ovviamente considerarsi esauriente anche per alcune assenze di rilievo, sono emersi dati sostanziali nella realtà della cultura musicale della città, quali la carenza di spazi musicali, la difficoltà di un'azione coordinata nei confronti delle strutture scolastiche, l'urgenza di uno sviluppo omogeneo di un'operatività musicale che tenga conto delle profonde lacune, spesso denunciate in questo campo, sentite con particolare disagio dai giovani; lacune che riguardano soprattutto l'informazione storica, estetica e sociologica della musica, nonché il profondo «vuoto» culturale segnato dalla cronica latitanza della musica contemporanea e delle forme sperimentali. La riunione è stata aggiornata a metà settembre per consentire sia l'elaborazione di proposte concrete, sia la verifica degli interessi della popolazione studentesca, sia una partecipazione completa degli enti e delle istituzioni all'iniziativa promossa dalla Provincia.

G. Go

DIRETTRICE DAL CENTRO EUROPA AL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE

Più petrolio, meno merci nei traffici con l'Austria

Dopo Amburgo, Fiume ha catalizzato il movimento con un aumento nelle merci «secche» del 47,1 per cento rispetto al '76 - L'oleodotto

In occasione della 26a Fiera del legno di Klagenfurt, il settimanale ufficiale della Camera di commercio per la Carinzia ha pubblicato alcuni rilievi sui traffici austriaci da e per l'oltremare, che sono stati nel 1976 pari a 5,8 milioni tonnellate con un aumento del 18,5 p.c. sulla precedente annata. La cifra riguarda tutti i tipi di merci (materie prime, semilavorati e prodotti finiti) con esclusione del petrolio da oleodotto. E' da rilevare che il traffico estero complessivo della Repubblica federale è stato di 42,7 milioni di tonnellate. Ne consegue quindi che la maggior parte del commercio estero austriaco ha seguito l'instradamento terrestre.

Il «Kaerntner Wirtschaft» nota, nell'edizione dedicata alla Holzmesse, che Fiume ha conseguito anche nell'annata 1976 il primato assoluto dei traffici marittimi austriaci, con quasi due milioni di tonnellate di merci secche, pari a un incremento sul 1975 del 25,4 per cento. Dato che l'export-import austriaco per le Americhe e l'Africa occidentale segue di preferenza la via del Nord Europa, è evidente che Fiume ha acquisito la fetta più grossa del traffico austriaco per il Nord Africa, il Levante e tutto l'oltresuez. In particolare la statistica austriaca rileva che l'export via Fiume è aumentato nel '76 rispetto alla precedente annata del 47,1 per cento. In considerazione che Fiume e Trieste servono le stesse direttrici geografiche di traffico, è chiaro che il porto del Quarnero ha portato via al nostro scalo una parte discreta del traffico austriaco d'oltremare. Le ragioni sono facilmente intuibili: i costi di piazza (spese portuali) hanno esercitato una funzione prevalente per lo spostamento dei traffici austriaci sulla direttrice fiumana. A tal proposito giova ricordare che l'Austria, a causa dell'altezza dello scellino (la moneta austriaca difatti e supervalutata a fronte di tutte le altre monete degli stati dell'OECD, meno che nei confronti del franco svizzero), deve cercare di spendere il meno possibile nelle spese di porto (ed è notorio che i porti jugoslavi sono meno cari di Trieste).

Nel '76 sono passate via Amburgo 1.064.978 tonnellate di merci da e per l'Austria, con un aumento del 65 per cento nell'import e con un minimus del 17 per cento nell'export. Gli austriaci scelgono lo scalo tedesco in particolare per le relazioni con la Scandinavia, con la Gran Bretagna, il Nord, il Centro e il Sud America, con l'Africa occidentale e con l'Australia - Nuova Zelanda.

Se consideriamo il traffico dell'oleodotto per il circondario di Vienna, Trieste è al primo posto assoluto nei traffici marrittimi austriaci, con oltre 7 milioni di tonnellate. Ma i transiti non petrolieri hanno registrato lo scorso anno circa 800 mila tonnellate, con più 11 per cento sul 1975, un volume molto distante da quello totalizzato da Fiume collocando Trieste al terzo posto nel traffico «secco» austriaco.

Il porto di Capodistria, come abbiamo letto in un depliant diffuso in Austria, si colloca al settimo posto fra i porti concorrenti. Nel '76 ha manipolato per conto austriaco 196.528 tonnellate, con più 6,7 per cento sul '75. Il lieve incremento spinge le autorità capodistriane, molto bene assistite dal governo di Lubiana e dalle banche slovene, ad affrettare una decisione a livello internazionale per realizzare il tunnel delle caravanche e per completare l'autostrada Maribor - confine stiriano. Il porto di Capodistria spera molto anche nella futura zona franca industriale di Sesana e nel nuovo scalo legnami che avrà 17 ettari, nonché nel traffico container e ro-ro.

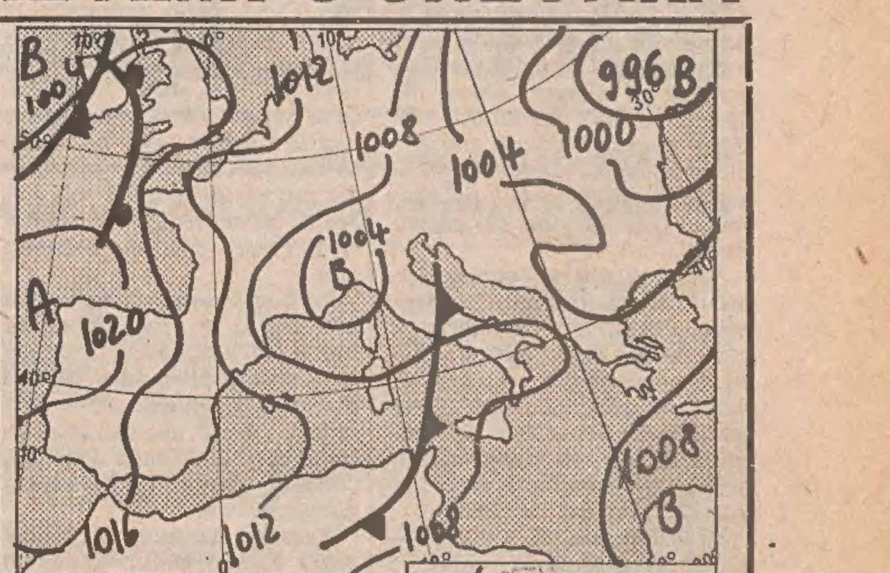
Alla Vereinigung Oe. Industrieller della Carinzia abbiamo chiesto come il nostro porto potrebbe acquisire più traffico austriaco. Ecco quanto ci è stato dichiarato: 1) i servizi doganali austriaci alla frontiera di Tarvisio lavorano 24 su 24, contro 13 su 24 di quelli italiani; 2) diffettano i piazzali di sosta per gli autocarri, non solo al nostro confine, ma anche a Thörl - Maglern; 3) occorrebbero almeno sei corsie per il flusso del traffico terrestre; 4) i controlli sanitari in Italia (carni austriache, cecoslovacche, polacche) sono effettuati da un solo veterinario italiano, che serve Tarvisio e Pontebba; 5) risolvere il centro ferroviario di Cervignano, come smistamento delle correnti di traffico; 6) infine, iniziare i lavori dell'autostrada Carnia-Tarvisio, proprio da Tarvisio-Coccau, per collegarsi, a tempo debito, con la Südautobahn, che arriverà da Vienna.

D. L.

Commissione regionale per pareri sulle nomine

Il consigliere Trauner — che su delega del presidente del Consiglio regionale Pittoni, presiede la neocostituita commissione delle nomine — ha proceduto all'insediamento della commissione stessa il cui compito è di esprimere pareri preventivi sulle nomine di competenza del Consiglio e della Giunta regionali. Trauner ha messo in evidenza la rilevanza politica dei problemi di competenza del nuovo organo dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia ai fini di rendere sempre più efficienti gli enti di secondo grado attraverso una attenta valutazione delle qualità professionali e morali di coloro che vengono chiamati a ricoprire posti di responsabilità amministrativa.

IL TEMPO CHE FARÀ





Le condizioni di accentuata variabilità in atto al Nord e al centro tendono ad attenuarsi: ampie schiarite sono previste sulla Sardegna sulle regioni nord-occidentali e sulle zone costiere delle regioni centrali, tirreniche e sulla Campania.

Temperatura: in aumento al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna; in diminuzione sulle estreme regioni meridionali.

Venti: moderati da Nord, Nord-Est.

Mari: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 22; Venezia 15, 22; Bolzano 11, 26; Verona 15, 23; Milano 14, 22; Torino 15, 22; Cuneo 13, n.p.; Genova 17, 24; Bologna 14, 23; Firenze 14, 20; Pisa 15, 22; Ancona 17, 22; Perugia 13, 17; Pescara 18, 25; L'Aquila 11, 19; Roma Nord 16, 20; Roma Fiumicino 18, 28; Roma Eur 12, 17; Campobasso 19, 27; Bari 15, 23; Napoli 11, 18; Potenza 21, 26; S. Maria di Leuca 17, 28; Catanzaro 21, 30; Reggio C. 21, 29; Messina 21, 28; Palermo 17, 33; Catania 17, 22; Alghero 17, 22; Cagliari 15, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 18; Atene 25, 34; Belgrado 17, 25; Berlino 12, 20; Bruxelles 12, 20; Ginevra 10, 16; Lisbona 15, 23; Londra 11, 17; Francoforte 13, 17; Kiev 15, 17; Vienna 12, 16; Toronto 13, 21; Stoccolma 7, 17; Tokio 18, 22; Tel Aviv 23, 31; Bangkok 26, 31; Beirut 25, 32; Buenos Aires 9, 20; Chicago 14, 25; Copenaghen 11, 20; Helsinki 4, 18; Hongkong 27, 34; Rio de Janeiro 12, 27; San Francisco 13, 19; San Paolo 13, 26.

SONO OSPITI ALLA CASA DI CACCIA DI OPICINA 84 ALLIEVI PROVENIENTI DA 18 CITTA' ITALIANE

Appuntamento dei Giovani esploratori



Come è ormai simpatica tradizione — dura infatti da 24 anni — Trieste è sede dell'appuntamento estivo per i dirigenti scout del Corpo nazionale esploratori ed esploratrici italiani. Sono così presenti ad Opicina, ospiti della Casa di caccia della sezione di Trieste, 84 allievi provvenienti da 18 diverse città italiane, tra cui ricordiamo Cagliari, Bari, L'Aquila, Torino, Seveso, Milano.

Il compito di addestrare questi giovani nelle tecniche di animazione dei gruppi scout, oltre che naturalmente nella conoscenza approfondita dei principi dello scautismo, è affidato al commissario nazionale alla formazione, prof. Cesare Corradini, che è coadiuvato nella concreta realizzazione delle direttive nazionali stabilite dal World scout bureau di Ginevra da istruttori nazionali provenienti anch'essi da ogni parte d'Italia mentre il funzionamento del centro di addestramento è assicurato dal direttore, Dario Paoletti, di Trieste, assistito da una équipe comprendente diversi esploratori triestini. A conclusione dei lavori è attesa la visita del presidente generale, dott. Pellegrino Bellegati, e del capo scout, dott. Franz Adami, che sono i massimi dirigenti dell'associazione.

Complessivamente questa ventisettesima sessione dei corsi conferma la sensibilità del C.N. G.E.I. per i problemi di una efficace formazione dei quadri dirigenti di una fase di espansione dello scautismo quale quella in atto da anni in Italia; espansione particolarmente significativa in un periodo in cui è ben noto l'atteggiamento critico della gioventù verso approcci che le sono rivolti da tante parti. Ciò che si ritiene opportuno sottolineare è, infatti, la disponibilità di tanti giovani di ogni parte d'Italia a svolgere disinteressatamente un servizio utile al prossimo in una visione, insieme realistica e positiva, del nostro tempo.

E' impossibile riportare ogni attività svolta dai cinque corsi, in cui, in funzione del livello di preparazione e dei futuri compiti, sono suddivisi gli allievi. Vogliamo solo ricordare gli «hike» alla scoperta del Carso, le visite a istituzioni cittadine, tra le quali anche il nostro giornale, fatte allo scopo di stabilire un contatto concreto con la realtà della città ospitante, le istruzioni sulle più tipiche tecniche scout, quali campismo, osservazione, pronto soccorso, studio della natura. Già nei primi giorni del campo si sono dovute affrontare, e superare brillantemente, le difficoltà dell'eccezionale nubifragio abbattutosi su Opicina; le avversità atmosferiche non hanno per nulla rallentato il ritmo della vita al campo scuola e gli inconvenienti sofferti da equipaggiamenti e tende sono stati risolti con prontezza e serenità nello spirito dell'insegnamento del fondatore: «Lo scout è sempre sereno, anche nelle difficoltà».

E' IN EDICOLA
MITTELEUROPA
ORGANO D'INFORMAZIONE DEL MOVIMENTO «CIVILTA' MITTELEUROPEA» — LIRE 600

Triestino ferito in uno scontro a Sagrado

Tre persone — tra le quali un triestino, tenente del 63.o battaglione «Cagliari» — sono rimaste ferite in uno scontro frontale, accaduto l'altra sera verso le 23 a Sagrado. Si tratta di Angelo Prete, 23 anni, abitante appunto a Trieste, in via della Ferrovia 2 (sospetta frattura del braccio sinistro, escoriazioni al naso e ferite alle gambe, 25 giorni di prognosi), Maria Pia Tomasi, 30 anni, casalinga, di Roma (è stata medicata per contusioni alla gamba destra ed escoriazioni alla gamba sinistra, 5 giorni) e Loretta Bregant, 29 anni, di Vajont (Pordenone), (trauma addominale, otto giorni). Quest'ultima è stata ricoverata in osservazione all'ospedale civile di Monfalcone, in quanto è al settimo mese di gravidanza.

Scadenza delle tasse di circolazione

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, a partire dal 27 agosto, avrà inizio la scadenza quadrimestrale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale superiore a 9 HP. L'esazione avviene, per tutti indistintamente gli automobilisti, presso la sede dell'ente, in via Cumano 2, dalle ore 8 alle 13.15 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, in cui sarà osservato l'orario 8-12.

DA
OGGI NON CI
BATTE PIU'
NESSUNO!





Qualità ancora migliorata
Massima garanzia!

SALOTTI/		
Valnea - a richiesta letto matrim	L. 520.000	L. 320.000
Parma - Componibile 6 posti	L. 580.000	L. 410.000
Pablo - Vera pelle vitello	L. 980.000	L. 715.000
Valentino - Anche cuoio bulgaro	L. 1.120.000	L. 765.000
Monaco - Pelle speciale	L. 1.240.000	L. 855.000
Berna - Pelle extra	L. 1.360.000	L. 985.000
CAMERE matrimoniali		
Saint Tropez - Modernissima	L. 734.500	L. 565.000
Lucrezia - Noce in stile	L. 760.000	L. 585.000
Miss Lignano 77 - Raffinatissima	L. 995.000	L. 765.000
Primavera - Premiata Parigi '77	L. 1.030.000	L. 775.000
Grazy - Ebano o noce favolosa	L. 1.375.000	L. 995.000
SOGGIORNI-PRANZO		
Grado - Componibile moderno	L. 610.000	L. 460.000
King - Medio basso	L. 730.000	L. 560.000
Fiord - Frassino con letto	L. 798.000	L. 595.000
Falzé - Moderniss. con bar girevole	L. 870.000	L. 665.000
Tivoli - In stile	L. 930.000	L. 705.000

CIS® centro italiano salotti spa
SACILE (PN)
Stabilimento giallo CIS sulla strada Pontebbana ad un km. dopo il centro di Sacile - località Cornadella (a sinistra). Attenzione ai cartelli indicatori.
TRIESTE (filiale)
Via della Geppa 16 — Via Galatti 14

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SORPRESA ALL'APERTURA DEL TESTAMENTO DI ELVIS PRESLEY

Lascio alle mie donne proprio un bel niente

Escluse dai miliardi del re del rock sia l'ex moglie che la fidanzata
Beneficiari del suo patrimonio sono la figlia, la nonna e il padre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MEMPHIS — Le ultime volontà del re del rock sono state rese pubbliche ieri, quando il suo testamento è stato aperto davanti al tribunale per l'omologazione. Elvis Presley, morto una settimana fa per un attacco cardiaco a 42 anni, ha escluso dal testamento la sua ex moglie e la fidanzata: beneficiari del suo immenso patrimonio sono la figlia, la nonna e il padre.

Vernon Presley, 62 anni, genitore di Elvis (la madre del cantante è morta una ventina d'anni fa) è stato anche nominato esecutore testamentario. I beni di Elvis — si calcola che si tratta di molti milioni di dollari — saranno suddivisi fra Vernon Presley, la piccola Lisa Marie, di 9 anni, e la signora Minnie Mae Presley, 85 anni.

Niente andrà quindi a Priscilla Beaulieu, 31 anni, ex moglie di Elvis, e a Ginger Alden, 20 anni, la giovane donna alla quale il cantante era legato negli ultimi tempi. Presley divorziò da Priscilla, madre di Lisa Marie, nel 1973, dopo quattro anni di matrimonio: ora la donna vive a Los Angeles, dove è proprietaria di un negozio di confezioni. Ginger Alden, di Memphis, ha dichiarato che Elvis si era fidanzato con lei, e che la coppia aveva programmato di annunciare il fidanzamento per la fine di questo mese.

Nelle sue ultime volontà, dettate lo scorso marzo, Elvis specifica che, in caso di morte di suo padre e di sua nonna, i beni ricevuti da loro in eredità andranno alla figlia Lisa Marie quando avrà compiuto i 25 anni. Altri parenti del cantante sono stati nominati eredi di parti minori del patrimonio.

Il testamento di Presley — un documento di 13 pagine — non è accompagnato da un inventario dei suoi beni. Esso sarà reso pubblico fra non meno di due mesi; secondo funzionari locali ci vorrà probabilmente molto più tempo per portare a termine questa operazione, data la vastità e la complessità del patrimonio lasciato dal re del rock. Le proprietà di Elvis comprendono fra l'altro la sua residenza di Memphis, la «graceland mansion» (valore attorno ai 240 mila dollari), un locale commerciale nelle vicinanze (241 mila dollari circa), e quattro appezzamenti di terreno acquistati nella regione di Memphis (oltre mezzo milione di dollari).

Il giudice del tribunale per l'omologazione del testamento, Joseph Evans, ha accettato come valide e vincolanti le ultime volontà di Presley. All'udienza erano presenti Vernon Presley e il suo legale, Beecher Smith, e due dei tre testimoni designati: la signora Smith e Charlie Hodge, ex chitarrista di Elvis. Mancava Ginger Alden, terza testimone delle ultime volontà del cantante.

Il testamento prevede che Vernon Presley assuma il controllo di tutte le proprietà personali del figlio «compresi i trofei e altri oggetti da me accumulati durante la mia carriera professionale». Viene data al signor Vernon «completa libertà e discrezione» per quanto riguarda la gestione di queste proprietà, «purché egli agisca in buona fede e nel migliore interesse del mio patrimonio».

Vernon Presley viene anche autorizzato a provvedere alla salute, all'educazione e al benessere «di altri miei parenti viventi al momento della mia morte, i quali, ad assoluta discrezione (di Vernon Presley), abbiano bisogno di assistenza d'emergenza».

Nessuno istituto di beneficenza è stato nominato fra gli eredi della fortuna di Presley. Secondo il giudice Evans, l'inventario del patrimonio del re del rock sarà il più consistente mai steso nello stato del Tennessee.

Continua intanto, a una settimana dalla morte di Elvis, il pellegrinaggio degli ammiratori sulla tomba del cantante. I guardiani del cimitero di Forest Hills, dove Presley è stato inumato giovedì nella tomba di famiglia, hanno dovuto interrompere ieri mattina per tre ore e mezzo il flusso dei visitatori: l'immensa fila dei fans in attesa di vedere la tomba di Elvis impediva lo svolgimento dei servizi funebri.

Fino a tutta la giornata di domenica, 200 mila persone erano sfilate davanti al monumento in marmo bianco dove si trovano le spoglie di Elvis Presley. Centinaia di giovani visitatori si sono accampati all'esterno del cimitero: alcuni hanno fatto la fila due o tre volte per rivedere la tomba. Il comune di Memphis continua a tenere impegnati in lavoro straordinario i suoi poliziotti al cimitero di Forest Hills e attorno alla residenza di Presley, dove alcuni ammiratori hanno tentato di oltrepassare il recinto nella speranza di portarsi via qualche reliquia del loro idolo.

Burt Mac Donald

Walter Pidgeon tra la vita e la morte

SANTA MONICA — L'attore cinematografico Walter Pidgeon è tra la vita e la morte. Lo ha reso noto un portavoce dell'ospedale di Santa Monica dove l'attore è stato sottoposto la settimana scorsa ad intervento chirurgico per la rimozione di un coagulo cerebrale.

Dopo l'intervento sembrava che le sue condizioni fossero ormai avviate a miglioramento. Sabato si sono invece manifestate difficoltà respiratorie ed è stato necessario trasportare il paziente in sala di rianimazione. Qui i medici si sono accorti che vi era una trombosi polmonare e hanno dovuto praticare la tracheotomia all'anziano attore. Walter Pidgeon ha 78 anni. (Ansa)

E' uscita la settima edizione del volume fotografico «Annuario degli attori 1977-78» in edizione di 860 pagine su carta patinata di lusso con copertina a tre colori. Il volume, curato da Alessandro Perraù ed Emi Onorati, è di grande formato e contiene le fotografie di 1700 attori italiani e stranieri e costituisce una preziosa fonte di consultazione professionale.

Aprirà con «Tosca» l'Opera di Vienna

La stagione dell'Opera di Vienna si aprirà il 1.o settembre con la «Tosca» diretta dal maestro Giuseppe Patanè e interpretata da Anna Tomowa Sintow, Josè Carreras e Sherrill Milnes. Numerosi sono gli avvenimenti di rilievo in programma, con alcuni nuovi allestimenti e varie importanti riprese, dai «Capuleti e Montecchi» di Bellini (direttore Patanè, regia di Filippo Sanjust) al «Fidelio» di Beethoven (direttore Leonard Bernstein, regia di Otto Schenk), dalla «Clemenza di Tito» di Mozart (direttore Julius Rudel, con Teresa Berganza nel ruolo di Sesto) a «Capriccio» di Strauss (direttore Horst Stein, protagonista Gundula Janowitz) e alla «Jenufa» di Janácek, diretta da Gerd Albrecht.

Giuseppe Patanè dirigerà anche il «Trittico» di Puccini, mentre il teatro musicale del Novecento sarà rappresentato dalla «Visita della vecchia signora», l'opera di Einem tenuta a battesimo proprio a Vienna sei anni fa, e dal «Giovane Lord» di Henze. Per il 6 e il 10 settembre sono fissate due recite di «Rigoletto» dirette da Gomez-Martinez, con il nostro Piero Cappuccilli.

Anche alla Volksoper la riapertura si avrà il 1.o settembre con il «Pipistrello» di Johann Strauss. Altri spettacoli di grande interesse sono previsti per i mesi successivi: lo «Zingaro barone» di Johann Strauss, il «Paganini» di Lehár, i «Tre Pintos» di Weber-Mahler, i «Quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari, in un nuovo allestimento, e l'opera-balletto «Racconti prussiani» di Boris Blacher in prima esecuzione viennese, a venticinque anni dalla prima rappresentazione assoluta.

Il 9 settembre verrà ripreso il «Boccaccio» di Suppé, con la direzione di Herbert Prikopa. Seguiranno riprese della «Mignon» di Thomas con protagonista Elisabeth Steiner e dell'«Albert Herring» di Britten, con Sena Jurinac nel ruolo di Lady Billows, custode della moralità in una cittadina di bottegai del Suffolk. Il soggetto di quest'opera da camera di Britten, molto eseguita a Vienna, è tratto dal racconto «Le Rosier de Madame Husson» di Maupassant.

La stagione del Burgtheater, che si aprirà con autori come Nestroy e Schnitzler, prevede una nuova edizione del «Gabbiano» di Cecov, con la regia di Erwin Axer, e di «Troilo e Cressida» di Shakespeare, con la regia di Terry Hands.

E. G.

LA CRITICA FRANCESE GIUDICA L'ULTIMO FILM DI BUNUEL

Cosa succede ai vecchi quando s'innamorano

«Nuove schiacciate d'occhio del tipo umorismo contropelo del regista»
Un lavoro di «robusta salute e di enorme buon senso» - Totale libertà

PARIGI — Già da diversi giorni tutta la stampa francese si occupa con evidenza dell'ultimo film del regista spagnolo Luis Bunuel uscito in prima mondiale a Parigi la settimana scorsa. «Cet obscur objet du desir», questo il titolo francese, ed è il trentaduesimo film del settantasettenne regista iberico.

Michel Flacon, critico del settimanale «Le Point», si dichiara entusiasta del film e scrive: «La violenza sovversiva di Bunuel non penetra che furtivamente il tema essenziale del film: cosa succede ai vecchi che si innamorano. Questo tema, Bunuel l'aveva già sfruttato in Tristanà. Adesso il regista ci offre una splendida variazione».

«Manca forse in quest'ultima opera di Bunuel il vigore iconoclasta di "L'age d'or", l'impatto soffocante di "Viridiana", le fantastiche piroette di "Il fantasma della libertà". Il gatto sul tappeto — continua Le Point — e la mosca nel bicchiere sono una nuova schiacciata d'occhio del tipico umorismo a contro pelo del regista. Ma Bunuel naviga oggi a un'altra altezza. Simile alla ricamatrice in vetrina dell'ultima scena, che ripara meticolosamente un ricamo macchiato di sangue, Bunuel è ricco sempre di più al crepuscolo della sua creazione artistica, del limpido splendore di un mistero senza chiavi da decifrare».

Per Robert Chazal, critico cinematografico di «France Soir», «Questo oscuro oggetto del desiderio» è un film «di robusta salute e di enorme buon senso», ma è anche un'opera di «una totale libertà di ispirazione». Per il critico, il fatto di avere scelto due attrici (Carole Bouquet e Angela Molina) per interpretare il ruolo di Conchita, il personaggio femminile del film è non soltanto «un colpo di genio ma anche la prova di una superba disinvoltura».

«Con Luis Bunuel — continua "France Soir" — niente è impossibile e nulla è veramente inverosimile: con un tale maestro, l'immaginazione supera l'evidenza e si finisce di meravigliarsi nel vedere un così gran numero di fatti oscuri illuminarsi improvvisamente e diventare chiari. Questa è l'intelligenza di Bunuel, un'intelligenza generosa e geniale che viene a rafforzare la serenità dell'età matura».

Un commento decisamente positivo è quello del filosocialista «Le Matin» scritto da Claude Petit - Castelli: «Questo oscuro oggetto del desiderio è una storia d'amore che si svolge in un contesto assai reale nel bel mezzo di problemi politici e di atti terroristici. Forse alcuni critici cercheranno di trovare spiegazioni simboliche al sacco misterioso (che il protagonista ogni tanto porta con sè senza una ragione apparente, n.d.r.) al topo, alla mosca che si vedono nel film. Per me il vero segreto consiste nella perfezione del dosaggio: un po' di gin, un profumo di menta, un po' di angostura o di Pernod e si ottiene un meraviglioso Dry Martini. Bunuel è esattamente così».

«Le Quotidien de Paris» dedica al commento del film di Bunuel un'intera pagina. In un articolo del critico Anne De Gasperi si legge: «Così come nel fascino discreto della borghesia i personaggi non riuscivano mai a mangiare, qui, nell'ultimo film di Bunuel la donna e l'uomo non possono fare l'amore. L'amore non riesce più ad essere amore. Forse perché il mondo esplode intorno a quelli che vorrebbero (fare l'amore n.d.r.) a meno che in una società permissiva il solo atteggiamento rivoluzionario sia proprio quello di non fare più l'amore (...). Sotto un cielo limpido, caldo e felice, interamente pieno dei suoni della Spagna d'oggi, è questa la meditazione che ci propone il vecchio Bunuel».

In un commento dal titolo «La passione secondo don Luigi» «Le Monde» osserva: «Nell'opera di Luis Bunuel ogni cosa tocca il massimo della passione e dell'istinto liberato, senza smorfie metafisiche come in Bresson, Bergman e Fellini dal desiderio non consumato, tradito, rifiutato, si salta di pari passo alla secca violenza del terrorismo. Nè lacrime né pietismi. La follia arriva lontano. L'uomo, marionetta della creazione predica nel suo deserto, Dio nasce di nuovo ad ogni curva della nostra immaginazione malata. Il migliore dei mondi attenderà ancora». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ultime donne così Il cielo di Chagall

«Lo sport» — Mercoledì sport, ovvero telecronache dall'Italia e dall'estero alle 21.45, sulla Rete 1. Da Grado gli incontri di pugilato Freschi - Martines per il titolo italiano superleggeri. Sulla Rete 2, alle 18.45, Sportsera.

* * *

«Mondo che scompare» (Rete 1, ore 20.40) — Sottotitolo: «Le donne Masai». Nel Kenya l'uomo Masai ha bisogno di una donna per mille forme di collaborazione, così come alla donna Masai l'uomo è indispensabile per sopravvivere. Ella infatti non possiede altro se non la sua capacità di lavorare e deve necessariamente dipendere dal padre o dal marito. Da questo stato di schiavitù sembra uscire quando ammette di aver commesso adulterio, o quando viene condotta da uno sconosciuto per diventarne la sposa. L'accoglienza consiste in insulti e minacce: il rito sta a significare che la donna non deve farsi illusioni. Ha collaborato al programma l'antropologa Melissa Llewelyn - Davies. La regia è di Choris Curling.

* * *

«Caro papà» (Rete 2, ore 20.40) — In questa serie, va in onda un telefilm intitolato «Una bomba inesplosa», prodotto e diretto da W.G. Stewart. Suggeribile a chi ha voglia di fare quattro risate. Patrick e suo fratello hanno combattuto nello stesso reggimento, i cui cimeli vengono messi all'asta. Entrambi decidono di acquistare una coppa d'argento. Ma per aver sbagliato un numero, i due si trovano ad offrire una cifra favolosa per una partita di divise logore e... per una bomba inesplosa. Ne consegue una serie di «gags», durante le quali la famiglia di Patrick e la stessa polizia sono intenti a barricarsi in casa e a costruire addirittura trincee palleggiandosi la bomba.

* * *

«Giochi senza frontiere» (Rete 2, ore 21.05) — Penultimo incontro di «Giochi senza frontiere» edizione 1977. La finalissima è prevista il 7 settembre a Ludwisburg, in Germania. Partecipano alla gara di questa sera, che si svolge a Doetinchem (Olanda): la Calamine per il Belgio; Buorgoin - Jailleux per la Francia; Limburg per la Germania federale: Crawley per l'Inghilterra; Viterbo per l'Italia; Doetinchem per l'Olanda; Scuol per la Svizzera. La cittadina olandese, sede dell'incontro, ha circa ventimila abitanti e possiede note fabbriche di chincaglierie.

* * *

«Marc Chagall» (Rete 2, ore 22.25) — Per la serie «Invito» a cura di Riccardo Caggiano, un incontro con Chagall, nel suo studio a Saint - Paul - De - Vence dove, a 90 anni, continua la sua attività con lo stesso ardore e con lo stesso rigore che hanno fatto di lui un maestro del Ventesimo secolo. Durante un'intervista, l'artista ci parla della sua vita e delle sue opere. Nato a Vitebesk, in un ghetto, trovò rifugio alle persecuzioni naziste a Parigi, il cui cielo fu per lui motivo di ispirazione. La sua forza creatrice è sempre consistita nella capacità di trasformare il quotidiano in elemento d'amore. Il suo senso lirico emerge, in particolare, nelle tele sulla Bibbia, mai messe in vendita e da lui donate alla Francia, sua patria d'adozione. Si trovano raccolte nel museo del Messaggio biblico costruito recentemente a Nizza. Sarà l'autore a testimoniare, nel corso del programma, le varie tappe da lui perseguite.

Malta diventa come Hollywood

MALTA — Nel prossimo mese di settembre comincerà a Malta la lavorazione del film «Midnight express» (Espresso di mezzanotte) della Allan Parker Productions, che racconterà la storia di un americano arrestato in Turchia per traffico di droga.

Un altro film «Atlantic» prodotto dalla stessa società comincerà subito dopo; un terzo film verrà girato entro l'anno a Malta: si tratta di «Summer lightning» (Fulmine d'estate), della Independent Artists. (Ansa)

PARTENDO CON I FILM DI CANNES

Settembre all'italiana sugli schermi di Parigi

ROMA — C'è molta soddisfazione negli ambienti del cinema italiano per quel che in Francia viene definito il «settembre all'italiana». Infatti l'inizio della stagione cinematografica nelle sale parigine sarà caratterizzato da una massiccia presenza di film italiani, in particolare quelli che hanno partecipato all'ultimo festival di Cannes.

Il 31 agosto uscirà «Un borghese piccolo piccolo» di Monicelli con Alberto Sordi e Shelley Winters, distribuito dalla Planfilm; il 7 settembre «Una giornata particolare» di Scola con Marcello Mastroianni e Sofia Loren, distribuito dalla Rex; e il 21 dello stesso mese «Padre padrone» dei fratelli Taviani, Palma d'oro di Cannese, distribuito da Mak 2 Diffusion.

Infine per il 28 settembre è in programma l'ultimo film di Liliana Cavani «Al di là del bene e del male» con Dominique Sanda, Erlan Josephson e Robert Powell, distribuito dall'United Artists. (Ansa)

Ventotto pianisti ammessi al «Busoni»

BOLZANO — Sono ventotto i candidati ammessi alla prima prova pubblica del concorso pianistico internazionale «F. Busoni» di Bolzano.

Alle selezioni a porte chiuse, svoltesi al conservatorio «C. Monteverdi», hanno preso parte 45 dei 68 pianisti iscritti al concorso: vi sono state infatti delle assenze e delle defezioni.

Tra i pianisti ammessi alla prima prova pubblica, che si è iniziata ieri, è anche l'italiana Annette Kearney Servadei, oltre a otto giapponesi, sei americani, cinque tedeschi occidentali, tre francesi ed un rappresentante ciascuno per Olanda, Cecoslovacchia, Polonia, Inghilterra e Austria. (Ansa)

«Lollo» non pagata abbandona il set

MADRID — Gina Lollobrigida ha deciso di lasciare il set del film «Il nido della vedova» e di ritornare in Italia per contrasti di carattere economico con il regista, l'americano Tony Navarro. Del cast fanno parte anche Valentina Cortese e l'attrice americana Patricia Neal.

«Non mi ha pagato ed allora non lavoro», ha affermato la Lollo durante un incontro coi giornalisti all'albergo madrileno dove ha preso alloggio.

«Kovancina» aprirà la Sagra umbra

PERUGIA — «Kovancina» di Modesto Mussorgski, nella revisione di Dimitri Sciostakovic, diretta da Ghennadi Rodzestvnski con l'orchestra sinfonica della radio di Praga e il coro filarmonico della stessa capitale cecoslovacca, aprirà la sagra musicale umbra, programmata dal 10 al 25 settembre e il cui «cartellone» ha dovuto subire alcune modifiche.

Il programma prevede inoltre «Leonora» di Ludwig Van Beethoven; la «Missa solemnis» dello stesso Beethoven; la «Messa di Notre Dame» di Guillaume De Machault (nel sesto centenario della morte del musicista); «La mia patria» di Bedrich Smetana; un collage denominato «Alle fonti del jazz»; una rappresentazione scenico-musicale-visiva di Danilo e Amico Dolci, e ancora serate dedicate a singoli musicisti come Rossini, Vivaldi, Bach, Brahms, Pergolesi e altri. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO

«Cinema Francese degli Anni '70»
ORE 21
LES FLEURS DU MIEL
di Claude Faraldo, con Brigitte Fossey - Anteprima - 96'
R.A.S.
di Yves Boisset, con Philippe Leroy - 100'
Ingresso unico L. 500
Vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO
LA STANZA DEL VESCOVO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «Maximilian of Mexico, emperor's tragedy», in inglese. Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Servizio di motobarca dal molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine della rappresentazioni (due ritorni).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I maghi del terrore» di E. D. Poe con Jack Nicholson, Vincent Price, Boris Karloff e Peter Lorre. Technicolor non vietato.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film di Milos Jancso «Vizi privati, pubbliche virtù» con Lajos Balaszovitis, Pamela Villoresi, Therese Ann Savoy e Laura Betti. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che vi inchioderà alla poltrona «Il gatto dagli occhi di giada» con Corrado Pani e Paola Tedesco. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22. Ancora oggi lo strabiliante successo in tutta Italia e al Festival di Cannes, le proiezioni del film diretto da Dino Risi: «La stanza del vescovo». Technicolor con U. Tognazzi, O. Muti, P. Dewaere. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Venus, femmina erotica». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 15, ultima 22.15. Terence Hill e Bud Spencer in un film esplosivo: «Il corsaro nero». Prossimamente: «La terza mano».

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Dopo Rin Tin Tin venne «Won Ton Ton il cane che salvò Hollywood» con Bruce Dern e i più celebri attori americani. E' un film per tutti.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le impiegate stradali». Technicolor con Femi Benussi, Marisa Merlini, Daniela Giordano. V.m. 14 anni.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Per la rassegna «thrilling all'italiana» oggi: «Il gatto a nove code» di D. Argento con K. Malden. Technicolor. V.m. 14 anni. Vederlo dall'inizio. Domani: «La coda dello scorpione».

CAPITOL. 17. Divertentissimo e molto piccante l'ultimo proibitissimo film di Femi Benussi «La professoressa di lingue». Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Un giorno una notte» con Stefania Sandrelli e Jean Louis Trintignant. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16. Per la rassegna «I grandi film per ragazzi» ancora oggi a richiesta «La trappola di ghiaccio» con J. Coutù, una meravigliosa produzione di Walt Disney. Technicolor. Domani ritorna «Frankenstein junior».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La trappola». Lino Ventura, Ingrid Thulin. V.m. 14 anni.

IMPERO. 17. Per la «rassegna del film catastrofico» oggi il primo indimenticabile ed ancor oggi valido «King Kong». Prossimamente «Sfida a White Buffalo».

ABBAZIA. 16.30: «L'affare della sezione speciale». L'eccezionale film-denuncia di Costa-Gavras che ha ricevuto il Gran premio al Festival di Cannes. Technicolor con J. Perrin, G. Silvagni e L. Scrigner.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Charles Bronson è «L'assassino di pietra», l'implacabile poliziotto della sezione narcotici della polizia di New York. Un film fra i più emozionanti da lui interpretati. Technicolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «La tigre della Manciuria». Sheng Wong Chiaogeh. Avventuroso. Karate.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. — Oggi: «Le lunghe vacanze del '36» di Jaime Camino. Technicolor con Analia Gade, Francisco Rabal e Conchita Velasco. Prima visione.

EX SOCI (salita Zugnano 29, Bus 34). 21: «Combattenti della notte» una pagina di storia sulla guerra arabo-israeliana con Kirk Douglas, Yul Brynner, John Wayne, Frank Sinatra e Senta Berger. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Due cuori e una cappella». Supercomico con Renato Pozzetto, Agostina Belli e Aldo Maccione. Colori.

SERVOLA. 21.15. (Bus 29. Spettacolo unico). «L'incorreggibile». Jean-Paul Belmondo.

GINNASTICA. 21: «Con tanti cari cadaveri». Poliziesco con F. Williamson.

VALMAURA. 21: «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno». Infuocato western con George Hilton. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore
LE LUNGHE VACANZE DEL '36
Prima visione

UDINE

ARISTON. 16: «Carwash». V.m. 14 a.
CAPITOL. 16: «La polizia è sconfitta». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «L'ala o la coscia?».
CRISTALLO. 18: «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Due sporche carogne».
DIANA. 18: «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Assassinio al galoppatio» con M. Rutherford e R. Morley. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «Rappresaglia» con R. Burton (nella parte del colonnello Kappler) e M. Mastroianni. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Lo sgarbo» con L. Mann e K. Schubert. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Il pistolero dell'Ave Maria» con L. Mann e L. Paluzzi. Scope e colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Paperino & C. nel Far West» cartoni animati di Walt Disney a colori.
PRINCIPE. 18: «Salon Kitty» con Helmut Berger. Colori.
MARCELLIANA. 20.30: «L'isola sul tetto del mondo» con David Hartman a colori e il cartone animato «Buon compleanno Paperino» di Walt Disney a colori.

GRADO

ARENA. 20.45: «L'inferno di cristallo» con S. McQueen, P. Newman, W. Holden a colori.
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Mary Poppins» con Julie Andrews, Dick Van Dike, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Incontro di boxe.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo di Pechino». V.m. 14 anni.

RONCHI

RIO. «Africa Express».

PALMANOVA

ITALIA. «Un esercito di 5 uomini».

CASARSA

ROMA «La ragazza dalla pelle di luna».

Morto l'attore Sebastian Cabot

VICTORIA — L'attore Sebastian Cabot è morto oggi in seguito ad un attacco cardiaco a Victoria, nella provincia canadese della Columbia britannica. Aveva 58 anni.

Cabot, che era nato a Londra, era particolarmente noto negli Stati Uniti, dove si era trasferito con la famiglia nel '55 e dove aveva partecipato a numerose «serie» televisive di successo, come «Family affair» e «Checkmate».

Dopo alcuni anni dedicati al teatro (il suo esordio sulle scene risale al 1945) per il quale apparve anche al fianco di Peter Ustinov e sir John Gielgud in «Delitto e castigo», Cabot passò al cinema interpretando numerosi film sia negli Stati Uniti sia in Europa (tra gli altri «Il paradiso del capitano», «Ivanhoe», «Otello» e «Giulietta e Romeo»).

Per una «serie» televisiva prodotta in Europa e dedicata alle avventure dei «Tre moschettieri» era apparso in 26 episodi nel ruolo di Porthos. (Ansa)

IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI ore 20.45
andiamo al trotto!
RISTORANTE - PIZZERIA «IPPODROMO»
aperto fino all'una di notte

Oggi all'EDEN
UN CLASSICO DI EDGARD ALLAN POE

JACK NICHOLSON
VINCENT PRICE
BORIS KARLOFF
PETER LORRE
I MAGHI DEL TERRORE
Regia: ROGER CORMAN
TECHNICOLOR PANAVISION
Non è vietato

IMMINENTE AL GRATTACIELO
Titanus

LILLI CARATI
la compagna di banco
GIANFRANCO D'ANGELO ALVARO VITALI
ANTONIO MELIDONI GIGI BALLISTA
STEFANO AMATO ... LINO BANFI
FRANCESCA ROMANA COLUZZI
... MARIANO LAURENTI

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER VIA GIULIA 75
Domani sera serata del liscio con il ritorno dell'orchestra Folk Romagnola de «DENIS e gli amici».

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Tutte le sere dalle 21 in poi.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4 Attrazioni e spettacoli internazionali.

RADIO STEREO TRIESTE
103 Mhz — Modulazione di frequenza —
QUESTA SERA ALLE ORE 20
il gruppo teatrale LABORATORIO 103
diretto da FABIO AMBROSI
presenta in diretta un adattamento radiofonico del dramma di EUGENE O' NEILL
«LUNGO VIAGGIO DI UN GIORNO VERSO LA NOTTE»
Interpretato da: Franca Fiorellino, Furio Petrocelli, Massimo Petronio, Livio Soldini

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 9, 10, 12, 13, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30. La fidanzata di; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Musica in casa; 15.05: Disco rosso; 15.30: Il secolo dei padri; 16.15: E...state con noi; 16.05: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera: Giochi per l'orecchio; 20.30: Jeans e vecchi merletti; 21.05: Come ti diverti?; 21.25: Orchestre nella sera; 21.45: Sonate per violino e pianoforte; 2.30: Ne vogliamo parlare; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Buona domenica a tutti; 7: Bollettino del mare; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Emiliano Zapata; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Vi piace Toscanini?; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tanto va la gatta al lardo; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.40: Qui radio 2 estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radio discoteca; 19.50: Supersonic; 21.20: Radiodue ventunoeventinove; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.05, 23. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Con noi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Pagine teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Zabaleta; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Stagione del melodramma; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Festival delle Fiandre; 2.20: Il concerto in fa di Gershwin; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.30: Storia, lingua e società nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

- 13.00 *Music'America: Jazzconcerto - Serata del jazz italiano. 2.a parte.*
- 13.30 *Telegiornale.*
- 18.15 *Yoga per la salute. 16.a lezione.* ●
- 18.35 *Tra ieri e oggi. 4.a puntata.*
- 19.20 *L'impareggiabile Glynis - Bussa tre volte.*
- 19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
- — *Che tempo fa.* ●
- 20.00 *Telegiornale.*
- 20.40 *Mondo che scompare - Le donne Masai.* ●
- 21.45 *Mercoledì sport.*
- — *Grado - Pugilato: Freschi-Martines, titolo italiano superleggeri.*
- — *Telegiornale. — Che tempo fa.*

TV RETE 2

- 13.00 *TG2 - Ore tredici.*
- 13.15 *I Bay City Rollers.* ●
- **TV 2 RAGAZZI**
- 18.15 *La casa di ghiaccio - Il cane di Narvik. Pupazzi.*
- 18.45 *TG2 - Sportsera.* ✻
- 19.00 *Dossier Mata Hari. 6.a puntata.*
- — *Previsioni del tempo.* ●
- 19.45 *TG2 - Studio aperto.*
- 20.40 *Carò papà - Una bomba inesplosa. Telefilm.* ●
- 21.05 *Eurovisione - Giochi senza frontiere.* ●
- 22.25 *Invito - Marc Chagall.*
- — *TG2 - Stanotte.*

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Canta la corale Chei di Guart di Ovaro; 15: Nervillo Camporesi - Paolo Ghinassi; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: La vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: -15' con l'organista Jimmy Smith; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

19.50: Programmi estivi per la gioventù: «Il cane e le pernici» (disegno animato) - Occhi aperti - I giochi a cura di Patrick Dowling e Clive Doig, «Uova e palline da golf e lo sciopero» della serie «Le avventure di prezzemolo»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Uomini e automobili «L'automobile va in guerra» - documentario; 21.45: Telegiornale; 22: In Eurovisione da Doetinchen (Olanda): Giochi senza frontiere; 23.30: In Eurovisione da Zurigo: atletica «meeting» internazionale; 0.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.35: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: Sotto accusa: «Sospetto», telefilm; 22.25: Telesport - Universiadi di Sofia: «Giochi universiadi mondiali», sintesi.

TV Lubiana

19.05: Orizzonti; 19.20: «Lo spettro»; 19.50: Igor Stravinski: «Petruska», balletto; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: M.A.S.H. film; 22.55: Telegiornale; 23.10: Ieri, oggi, domani: «La Resistenza in Italia»; al termine il telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Corea - Politica estera; 21.35: Spettacolo con Benny Bill; 2: Il mondo dal 1900 al 1939, documentario; 22.55: Telegiornale; 23.15: Festival di Ragusa, concerto.

BORSE E MERCATI

Milano: si tira il fiato

MILANO — *Diffusi ridimensionamenti nelle quotazioni con scambi in diminuzione.*

Il movimento al rialzo ha denunciato una battuta d'arresto dopo quattro sedute positive. I motivi di questo andamento generalmente calmo sarebbero, secondo alcuni operatori, di carattere essenzialmente tecnico. Dopo un recupero nelle quotazioni di circa il 6 p.c. in sole quattro riunioni, i compratori hanno denotato un comportamento più cauto, rallentando gli acquisti e procedendo a realizzare quelle posizioni dove le plusvalenze erano più consistenti.

Le vendite, che sono da collegarsi soprattutto a quell'attività di marca professionale che nelle scorse settimane aveva svolto un vivace lavoro sul mercato dei premi, hanno trovato tuttavia un assorbimento abbastanza agevole, soprattutto nella parte finale della seduta, dove alcuni valori guida, come Generali, Fiat, Pirelli SpA e Ifi, hanno denotato una maggior resistenza.

Al listino perdite ampie hanno accusato le Romana zucchero (—28,3 p.c.), Finmare (—7,1 p.c.), Trafilerie (—6,6 p.c.) Ginori (— 6,4 p.c.), Eternit, Cascami e Rinascente (—5,6 p.c.), Pierrel (—4,6 p.c.), Sai (—4,3 p.c.), Pacchetti (—3,9 p.c.), Ifil (—3,8 p.c.), Milano priv. (—3,7 p.c.), Ausonia (—3 p.c.), Olcese, Dalmine, Saffa e Burgo (—3,2 p.c.), Olivetti priv. (—3,1 p.c.). Con flessioni superiori al 2 p.c. hanno denciato le Sarom, Olivetti ord., Centrale, le due Toro, Ras, Cucirini, Tecnomasio e Ciga.

Tra i valori guida le Imm. Roma hanno perso il 4,7 p.c., le Viscosa il 2,9 p.c., le Montedison l'1,8 p.c., le Fiat priv. l'1,6 p.c. mentre più resistenti sono apparse le Generali, Fiat ord., Pirelli SpA e Ifi.

Attività ridotta con prezzi resistenti sul mercato obbligazionario.

TITOLI *in ribasso 108, in rialzo 31, in equilibrio 30.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 113 milioni di lire; obbligazioni per 465 milioni di lire; azioni n. 4.216.225.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino. Pirelli Ital. 1125-1130; IFI 2350-2360; Generali 42400-42700; Fiat 1950-1955. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 133000, Generali 42550, Ras 50600, Anic 175, Liquigas 104, Liquigas priv. 107, Liquigas risp. 105, Montedison (senza stampigliatura) 235, Montedison (con stampigliatura) 192, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 2515, Premuda 685, Sip 1280, Tripcovich 27550, Bastogi 538, Finmare 52, Finsider 87, Pirelli S.p.A. 1120, Sme 249, Stet 1579, Beni Stabili 1880, Generale Immobiliare 84, Fiat 1948, Fiat priv. 1348, Dalmine 386, Italsider 124, Terni 111, Lane Marzotto priv. 971, Snia Viscosa 760, Snia Viscosa priv. 505, Patriarca 3500.

FRANCOFORTE (+ 0,04) — Listino contrastato a Francoforte. Basf ha guidato ancora una volta il declino nel settore chimico. Bancari e commerciali invece, hanno realizzato buoni guadagni. Commerzbank, Karstadt e Kuafhof hanno guidato la tendenza.

PARIGI (+ 0,34) — Chiusure nei due sensi con scambi moderati a Parigi. Gli operatori non hanno tenuto conto della diminuzione del tasso del denaro a pronti da 8 e 1/2 a 8 e 3/8. Titoli della gomma, alimentari, petroliferi e pubblici servizi sono stati ben trattati mentre meccanici e metalli si sono indeboliti. In tendenza il comparto estero tranne una forte resistenza da parte degli statunitensi.

BRUXELLES (— 0,28) — Generalmente debole il listino di ieri. In declino i siderurgici, i pubblici servizi ed i chimici. Contrastati i metalli non ferrosi. Perdite modeste tra i petroliferi, stabile il settore delle Holdings. In aumento gli statunitensi nel comparto estero, fiacchi gli aureominerari.

AMSTERDAM (+ 0,22) — I prezzi sono rimasti generalmente stabili. Su 268 titoli trattati, 90 hanno guadagnato, 106 si sono indeboliti e 72 sono rimasti invariati. Ben trattati i valori internazionali con Unilever alla guida. Variazioni marginali in tutti i settori.

Titoli azionari

TITOLI	22-8	23-8
Alimentari e agricole		
Alivar	710	715
Bonifiche Ferraresi	5200	5280
Buton	4045	4045
Chiari & Forti	898	867
Eridania	1710	1706
Imm. Vittoria	4390	4200
Ind. Buitoni Perug.	1580	1557
Unidal	—	—
Romana Zucchero	106	76
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25390	24840
Assicuratrice Ital.	136000	133100
Ausonia	1710	1650
Bowring	1070	1120
Comp. Ass. Milano	6880	6690
» » » pr.	3430	3300
Comp. Latina	579	559
Comp. Latina priv.	380	380
Firs	2810	2805
Generali	42760	42495
Italia Assicurazioni	17050	17000
L'Abeille Italiana	9260	9260
Findiaria Incen.	5215	5100
La Fondiaria Vita	14490	14300
RAS	51850	50600
SAI	4140	3960
Toro Assicuraz.	7260	7060
Toro Assicuraz. pr.	3815	3710
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12210	12120
Banco di Roma	9690	9690
Banco Lariano	4955	4780
Credito Italiano	1570	1579
Cred. Varesino	2705	2670
Interbanca priv.	10840	10700
Mediobanca	37990	37900
Cartarie - Editoriali		
Binda	2300	2299
Burgo	6200	6000
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	374	374
Donzelli	150	150
Mondadori priv.	712	720
Cementi - Ceramiche		
Cementir	654	654
Cer. Pozzi	1040	1030
Eternit	535	505
Eternit priv.	1001	1001
Italcementi	11000	10850
Richard Ginori	229.75	215
UNICEM	3316	3250
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	178	177
Brioschi	9890	9890
Caffaro	261.50	258
Carlo Erba	1294	1259
Carlo Erba priv.	615	620
Italgas	562	569
Lepetit	12590	12350
Lepetit priv.	12490	12375
Liquigas	108.75	104.50
Liquigas priv.	106.50	107
Mira Lanza	24550	24500
Montedison	237.50	233
Montedison '74	—	—
Montegemina	195	191.75
Napoletana Gas	494	494
Perlier	289	289
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	304	290
Rumianca	1875	1870
Saffa	4598	4450
Siossigeno	7605	7580
Commercio		
La Rinascente	48.25	45.50
La Rinascente priv.	32	32
Silos di Genova	1460	1488
Standa	2790	2850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	528	540
Ausiliare	3140	3050
Aut. Torino-Milano	1240	1204
Italcable	2360	2382
NAI	1028	1015
Nord Milano	500	499
S.I.P.	1280	1280
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	548	535
Marelli E.	241	235

TITOLI	22-8	23-8
Pan Electric	—	—
Superfila	5293	5250
Tecnomasio	305	298
Finanziarie		
Agricola	1505	1510
Bastogi	548	538
Centrale	5180	5039
Fin. Ernesto Breda	1600	1601
Finmare	56	52
Finsider	89	87.50
Flaminia Nuova	764	755
Generalfin	970	962
Gim	1950	1931
I.F.I.	2369	2349
I.F.I.L.	3900	3750
Invest.	1761	1735
Mittel	1012	1010
Part. Fin.	1373	1363
Pirelli & C.	2110	2079
Pirelli S.p.A.	1136	1126
Riva Finanziaria	3373	3500
Sarom	885	859
S.M.E.	245	249
Stet	1569	1579
Svil. Bon.	—	5040
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1275	1279
Beni Imm. Italia	310.50	313
Beni Imm. Italia pr	196	196
Beni Stabili	1899	1880
Certosa	—	—
Coge	775	762
Condotte d'Acqua	671	669
De Angeli Frua	3905	3810
Finrex	—	4700
Gen. Immobil.	88.75	84.50
Iniziativa Edilizia	3580	3560
Isvim	2295	2300
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	3521	3520
Sifa	555	544.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1962	1950
FIAT priv.	1369	1348
Franco Tosi	9210	8900
Gilardini	3361	3350
Nebiolo	361	305.50
Olivetti	970	941
Olivetti priv.	860	833
Westinghouse	4420	4460
Worthinghton	2309	2240
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	—	386
Falck	2929	3000
Falck priv.	2310	2312
Ilssa Viola	1161	1169
Italsider	122	124
Magona	1350	1350
Pertusola	—	2820
SMI	2115	2097
Terni	110.50	111.50
Trafilerie	600	560
Tessili		
Centenari e Zinelli	69.75	67
Cantoni	3950	3870
Cucirini	2920	2850
Cascami Seta	3340	3150
Fisac	1280	1275
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	415	421
Marzotto priv.	971	971
Montefibre	12.50	12.25
Montefibre priv.	14.50	14.50
Olcese Veneziano	46.50	45
Rotondi	8350	6350
Scotti	—	675
Snia Viscosa	783	760
Snia Viscosa priv.	530	505
Tilane	—	650
Unione Manifatture	13960	13980
Diverse		
Acqua Marcia	—	2482
Acqu. De Ferrari	1635	1635
Acque Potabili	489	488
Calz. di Varese	4060	4000
C.I.G.A.	888.50	868
C.I.R.	6990	7350
Pacchetti	50.50	48.50
Rejna	1880	1880
Smeriglio	5.25	6
Terme Acqui	489	479
Trenno	1260	1241

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-8
Rendita	5%	77.70
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	91.50
Redim. Trieste	5%	92.05
Rif. Fondiaria	5%	96.60
Redimibile '54	5%	92.50
Edil. Scol. '67	5,50%	81.10
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.60
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	94.70
» 1979	5,50%	89.90
» 1980	5,50%	83.—
» pol. '78	7%	95.90
» » '79	9%	92.15
» » '79	9%	90.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.10
» » 68/88	6%	66.25
» » 70/80	7%	69.—
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.05
» XXIII	5%	80.90
» XXIV	5,50%	78.80
» XXV	6%	80.60
» XXVI	6%	68.60
» XXVII	6%	66.90
» XXVIII	7%	72.—
» XXIX	7%	70.50
» XXXI	7%	91.20
» XXXII	7%	81.20
» XXXIII	7%	70.25
» XXXIII opt.	7%	92.35
» XXXIV	7%	67.10
» XXXV	7%	73.—
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.40
» XXXIX	7%	68.95
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.40
» XLII	8%	65.90
» XLIII	6%	79.40
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.90
» serie sp.	6,50%	80.30
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	89.60
» Interfund	8%	84.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—
» » »	5,50%	65.40
» » »	6%	75.10
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	76.90
» ss. II	6%	72.50
» ss. III	6%	71.—
» ANAS '66	6%	57.50
» ANAS '72	7%	60.80
» Dotaz. I	6%	73.60
» Dotaz. II	6%	71.80
» Int. St. 1	6%	70.40
» Int. St. 2	6%	69.60
» Int. St. 3	6%	68.—
» Int. St. 4	6%	68.90
» Int. St. I	7%	66.35
» Int. St. II	7%	68.80
» Int. St. III	7%	68.20
» Int. St. IV	7%	68.25
Ferrovie 1959	5,50%	93.70
» 1960	5%	83.40
» 1961	5%	80.70
» 1965 I	6%	75.50
» 1965 II	6%	72.70
» 1966 I	6%	73.15
» 1966 II	6%	70.—
» 1969 I	6%	67.05
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	68.30
Pubbl. Ut.	5,50%	87.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.65

TITOLI		23-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monte.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.90
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	76.—
» Ind. ss. E.	7%	73.50
» Ind. ss. F.	7%	71.75
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.20
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	90.40
» X	6%	89.60
» XI	6%	86.45
» XII	6%	83.90
» XIII	6%	80.55
» XIV	6%	77.90
» XV	6%	78.55
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	74.10
» XIX	7%	73.—
» XX	7%	70.40
Enel 1965 II	6%	74.90
» 1966 I	6%	72.15
» 1966 II	6%	70.75
» 1967	6%	69.80
» 1968 I	6%	68.40
» 1968 II	6%	66.90
» 1969 I	6%	66.50
» 1969 II	6%	65.60
» 1970	7%	80.—
» 1971	7%	76.50
» 1972/87	7%	74.90
» 1972/92	7%	66.—
» 1973/93	7%	65.85
» 1974 Ind.	8%	106.80
» 1975	10%	89.65
» 1975 II	10%	88.80
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	88.80
» Europa	6%	89.20
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.70
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.30
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.10
» '61	5,50%	95.—
» IV	5,50%	90.75
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	92.50
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	90.—
» '61/86	5,50%	68.40
» '63/83	5,50%	78.15
» '64/82	6%	81.25
» '65/83	6%	78.30
» Alfa R.	7%	68.20
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.70
» C.C. '65	6%	74.—
» C.C. '67	6%	70.—
» C.C. '68 I	6%	67.85
» C.C. '68 II	6%	69.80
» C.C. '69	6%	65.85
» C.C. '71	7%	74.35
» C.C. '72	7%	71.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.40
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	61.80
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-1/4	6-5/8	6-7/8
Sterlina brit.	7-3/4	8	8-1/2
Franco svizz.	2-1/4	2-1/3	3
Marco germ.	4-1/4	4-1/2	4-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	144,49	(— 0,15)
Hongkong	142,48	(+ 0,07)
Londra	144,10	(— 0,40)
New York	144,10	(— 0,40)
Milano	146,23	(+ 0,15)
Parigi	N.D.	(—.—)
Zurigo	144,12	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,83	—
Capitalitalia	»	7,71	—
Europrogr.	frsv.	137,71	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,57	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,92	7,34
Mediolanum S.	»	9,37	10,18
Management	lire	6196,95	—
Rominvest	doll.	9,58	10,35
Italunion	»	6,19	6,75

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	45191/2/3/4
Udine	»	56045
Roma Not. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RESA DIFFICOLTOSA UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEI COLLEGAMENTI

Soltanto l'Itavia non è d'accordo sulla spartizione delle linee aeree

Le Società Alitalia, Ati e Alisarda hanno accettato le nuove convenzioni per la concessione delle linee su proposte del Ministero dei Trasporti

ROMA — *L'Alitalia, l'Ati e l'Alisarda hanno accettato le nuove convenzioni per la concessione delle linee aeree, convenzione scaduta nel 1974. L'Itavia ha annunciato «informalmente» di non essere d'accordo. Lo afferma una lunga precisazione del Ministero dei Trasporti in risposta a notizie di stampa e a «proteste e agitazioni non tutte facilmente comprensibili».*

Al gruppo Alitalia oltre ad essere riconosciuta l'esclusiva dei collegamenti internazionali, sono state assegnate 66 rotte interne (venti Alitalia e 46 Ati) contro le 58 linee operate attualmente (17 Alitalia e 41 Ati). L'Alitalia, senza considerare i trasferimenti incrociati con l'Ati, ha perso la Milano-Reggio Calabria a favore dell'Itavia, e la Cagliari-Milano offerta all'Alisarda. L'Ati ha perso la Roma-Reggio Calabria a vantaggio dell'Itavia.

Nella nuova convenzione la compagnia affiliata dell'Alitalia avrà 35 rotte già operate, otto trasferite dalla «società madre» e tre linee mai poste in esercizio anche se assegnate in precedenza.

L'Alisarda (compagnia privata con rilevante partecipazione della regione Sardegna) ha avuto confermate le sue cinque linee oltre alla Genova-Olbia che l'Ati eserciva con aerei Alisarda e di cui non ha chiesto il rinnovo, precisa il ministero. Inoltre ha avuto la Milano-Cagliari, rotta che la «Regione sarda aveva unanimemente richiesto» insieme ad altre linee non concesse.

Quanto alla compagnia privata Itavia essa «aveva in concessione oltre 30 linee interne di cui solo 13 esercite, e gestiva cinque linee "con autorizzazione provvisoria". Con la nuova convenzione sono state offerte tutte le rotte precedenti, comprese le rotte provvisorie che diventano definitive e rappresentano, secondo il ministero, oltre cinque miliardi di lire di incasso (per confronto la compagnia ricava ogni anno dalle sue 13 rotte circa 25 miliardi). A questo sono state aggiunte cinque rotte dell'Alitalia-Ati: Roma-Reggio Calabria e Milano-Reggio Calabria che valgono oltre cinque miliardi l'anno, la Roma-Verona (non più chiesta dall'Alitalia), la Napoli-Reggio Calabria, la Bari-Napoli e la Roma-Rimini che in effetti non erano esercite».

Infine all'Itavia sono state offerte cinque altre rotte «nuove e mai concesse» con un proprio potenziale economico, centrate sul tradizionale bacino di traffico calabrese della compagnia. L'Itavia, infatti, opera già in esclusiva sui due altri aeroporti di Crotone e Lamezia. Riferendosi alle possibilità della Roma-Verona il ministero osserva che questa linea copre un altro bacino di traffico (Verona, Mantova, in parte Brescia, la regione Trentino-Alto Adige) finora non sufficientemente valorizzato. Insieme alla Roma-Rimini essa rappresenta poi linee parallele a rotte concesse all'Alitalia.

L'aumento di circa il 20 per cento del fatturato annuo dell'Itavia con la Roma-Reggio e la Milano-Reggio, e le altre rotte offerte, vengono considerate dal ministero dei trasporti «lo sforzo massimo concretamente possibile e il più razionale» per aderire alle conclusioni dell'indagine conoscitiva della commissione trasporti della Camera e dei recenti dibattiti parlamentari per «contribuire ad agevolare da parte dell'Itavia il raggiungimento di una economicità di gestione».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	379,89	373,—	379,84
Fiorino olandese	360,16	352,—	360,15
Franco belga	24,80	23,50	24,80
Corona danese	147,24	139,—	147,24
Corona norvegese	166,73	160,—	166,75
Corona svedese	200,17	189,—	200,17

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,55	879,—	882,50
Dollaro Canadese	821,90	795,—	821,70
Peseta spagnola	10,44	9,75	10,44
Escudo portoghese	22,75	16,—	22,75
Scellino austriaco	53,51	52,80	53,52
Franco svizzero	366,52	356,—	366,48
Franco francese	180,14	175,—	180,13
Yen nipponico	3,30	3,—	3,30
Lira sterlina	1535,90	1528,—	1535,90
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	43,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42,50-44,44	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,64 per cento rispetto al complessivo delle altre valute (37,66 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,17 per cento (34,17); rispetto alle monete della CEE 42,53 per cento (42,57).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43000-43500, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4000-4200, argento 123000-127000, platino 4580.

Unità di conto europea: 1008,12 lire (1006,73).

NEL PERIODO GENNAIO - GIUGNO DEL 1977

Cala l'occupazione nella grande industria

Aumentano, però, le ore lavorate per operaio e quindi anche l'indice dei suoi guadagni mensili

ROMA — L'Istat comunica che dal notiziario in corso di stampa relativo agli «indicatori del lavoro nella grande industria» (stabilimenti che occupano almeno 500 dipendenti) del mese di giugno 1977 si desume, tra l'altro, che nel periodo gennaio-giugno 1977 si è registrata, rispetto al primo semestre del 1976 una diminuzione dell'uno per cento dell'indice dell'occupazione per il complesso dei settori. La diminuzione dell'occupazione risulta dell'1,1 p.c. per le sole industrie manifatturiere.

I dati Istat registrano inoltre un aumento del 6,6 p.c. dell'indice delle ore effettivamente lavorate per operaio e un aumento del 30,3 p.c. dell'indice dei guadagni medi mensili di fatto per operaio, cioè delle retribuzioni di fatto corrisposte.

Ai fini di una corretta interpretazione delle variazioni degli ultimi due indicatori, è opportuno ricordare — dice l'Istat — che nel periodo gennaio-giugno 1977 si sono verificate sensibili riduzioni sia delle ore perdute per conflitti di lavoro sia delle ore concesse dalla cassa integrazione guadagni. Nel solo mese di giugno 1977 le ore lavorate sono aumentate del 7,6 p.c. rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Tale aumento è da attribuire, in massima parte, alla circostanza che in tale mese vi sono stati tre giorni lavorativi di calendario in più rispetto al giugno 1976. *(Ansa)*

Luciano Fassari nuovo direttore generale INAM

ROMA — Con decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il dr. Luciano Fassari, vicedirettore generale, è stato nominato direttore generale dell'Inam, in sostituzione del dr. Emanuele Mario Bosio nominato di recente consigliere della Corte dei Conti.

Nato a Malta nel 1926, Laureato in giurisprudenza, il dr. Fassari ha percorso la sua carriera all'interno dell'Inam conseguendo tutte le qualifiche fino a quella di direttore centrale. Nel luglio del 1975 è stato nominato vicedirettore generale.

E' stato componente di numerose commissioni nelle diverse branche di attività dell'istituto. Ha portato a termine ancora di recente complessi adempimenti per l'attuazione del riassetto dello stato giuridico e del trattamento economico del personale degli enti parastatali. Come responsabile della segreteria tecnica della delegazione dei presidenti, ha contribuito alla soluzione del primo contratto nazionale di categoria approvato nel maggio dello scorso anno. Fa parte di varie commissioni e gruppi di studio costituiti dalle competenti autorità di governo.

Nota Dirstat sulla giungla retributiva

ROMA — La Dirstat ha chiesto formalmente al Governo di poter partecipare ai lavori del comitato interministeriale per il disboscamento della giungla retributiva. La richiesta — afferma una nota sindacale — è stata accompagnata da una «importante e vasta documentazione», dalla quale si ricava, tra l'altro, come le gravi sperequazioni esistenti siano state da tempo, ma purtroppo invano, denunciate dalla stessa federazione (la data dei primi documenti allegati risale al 1962).

La Dirstat — conclude il comunicato — insiste sulla richiesta di una «legge-quadro» per il pubblico impiego che oltre a rendere più agevole il «disboscamento della giungla retributiva», potrà dare al Paese una amministrazione moderna e funzionale, dove, nel rispetto delle autonomie costituzionali, le funzioni tipiche dello Stato abbiano la necessaria rilevanza proprio nell'interesse della intera collettività».

Bankamericard: 114 le «Associate»

VENEZIA — Un'altra banca veneta ha aderito al servizio Bankamericard: si tratta della Banca «Popolare di Arzignano» (Vicenza). Salgono così a 114 le banche italiane associate al Bankamericard, di cui 28 casse di risparmio e banche del monte. Nelle Tre Venezie sono complessivamente 13 e precisamente la Banche Popolari di Santo Stefano (Portogruaro), Thiene, Vicenza, Castelfranco Veneto, Valdagno, Arzignano, Latisana, Pordenone, Udine e del Polesine, la banca di Trento e Bolzano, l'Antoniana di Padova, la Banca d'America e d'Italia di Venezia e Mestre.

«Stangata» fiscale proposta in Danimarca

COPENAGHEN — Il governo socialdemocratico della Danimarca ha presentato al Parlamento un pacchetto di provvedimenti fiscali, destinati a contenere l'aumento della disoccupazione e del deficit della bilancia dei pagamenti.

Le nuove misure aumenteranno le entrate dello stato di 7 miliardi di corone all'anno (1,1 miliardi di dollari) nei prossimi tre anni, ha spiegato il primo ministro Anker Joergensen). Circa 3,5 miliardi di corone verranno spesi per creare posti di lavoro.

E' previsto, fra l'altro, un aumento dal 15 al 18 per cento della tassa sul valore aggiunto, una maggiorazione delle imposte sulle sigarette, sulla benzina e su altri prodotti di consumo e un aumento delle tariffe ferroviarie.

La proposta non è appoggiata dai quattro partiti non socialisti; negli ambienti politici, tuttavia, si ritiene che il governo riuscirà ad ottenere un numero di voti sufficiente e ad evitare le elezioni anticipate.

Si calcola che nel 1977 il deficit della bilancia danese dei pagamenti ammonterà a 10 miliardi di corone e che la disoccupazione si manterrà intorno al 7 per cento della forza lavoro.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 882-889 marco tedesco 374-372; franco svizzero 363-370, franco francese 179-185.

ROMA: Dollaro Usa 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 362-365, franco francese 182-184, marco tedesco 382-385.

POSTI DA OCCUPARE ATTRAVERSO CONCORSI

Un apposito organico del personale CONSOB

Tra i nuovi compiti anche quello di controllare diverse società finanziarie non quotate in borsa

ROMA — Un apposito organico — cui si accederà attraverso concorso — sarà creato per dotare la Consob del personale di cui abbisogna: è questa, una delle innovazioni alla legge 216 del 7 giugno '74 che sarà introdotta dal progetto Stammati, all'esame del Consiglio dei ministri venerdì 26 agosto.

Ad oltre tre anni dal varo della legge che istituiva la commissione per le società e la Borsa, ed a oltre due dall'insediamento dei cinque commissari, il governo — spinto dalle sollecitazioni degli ambienti finanziari — si appresta ad introdurre modifiche miranti a conferire alla Consob maggiori poteri e a renderne plausibile la struttura.

Quello della carenza degli organici, (i funzionari della Consob, a parte i pochi che hanno seguito il presidente Miconi, già direttore generale del Tesoro, lasciando il loro incarico presso il dicastero, dovrebbero venir inviati alla commissione dagli enti pubblici e dai ministeri, che finora si sono rifiutati di farlo) è uno dei problemi più gravi tra quanti hanno ritardato o addirittura reso impossibile il lavoro della commissione: il progetto Stammati mira a risolverlo con una «dotazione organica di un congruo contingente di personale, appartenente ad un apposito ruolo, ruolo alla cui istituzione il governo è delegato a provvedere».

Inoltre, il ministro del Tesoro, cui la Consob — pur prevista come figura autonoma dalla legge 216 — fa capo, intende proporre l'introduzione, tra gli enti controllati dalla commissione, della società finanziarie anche non quotate in Borsa, aventi capitale superiore ai 5 miliardi. Fino ad oggi, le società finanziarie hanno costituito per la Consob un vero e proprio diaframma che le ha impedito di approfondire molti dei fatti più rilevanti accaduti in Borsa. Ancora, la proposta Stammati generalizzerà l'obbligo di comunicare le partecipazioni possedute, ripristinerà il potere deterrente delle sanzioni a carico degli amministratori della società, svilite dalla depenalizzazione di taluni reati, accrescerà i poteri della Consob in materia di informazione dei risparmiatori.

Numerose e significative appaiono pertanto, almeno in prima analisi, le proposte di riforma che il ministro del Tesoro illustrerà al prossimo Consiglio dei ministri. Tali proposte però — per quanto se ne è finora appreso — non hanno destato unanime soddisfazione: ambienti finanziari romani hanno lasciato intendere che tali proposte non aderiscono che limitatamente alla richiesta che la Consob fece in proposito in sede di audizione da parte della commissione parlamentare di indagine sulle Borse valori.

La Consob, tra l'altro, sollecitava una maggiore autonomia che si concretizzi — in sostanza — nello svincolo dalla dipendenza dal ministro del Tesoro, auspicando che la commissione dovesse riferire direttamente al Presidente del Consiglio; secondo talune valutazioni, invece, il progetto Stammati stringe ancora di più i legami tra Consob e Ministero del Tesoro.

Secondo un dirigente dell'ufficio titoli di una importante banca, un nodo che richiede una pronta soluzione è quello del ruolo delle aziende di credito nel mantenimento dei contatti tra clientela e mercato azionario, ruolo che le banche — sostiene l'esperto — svolgono, per la loro stessa struttura (12.000 sportelli in tutta Italia) assai meglio degli agenti di cambio: è questa, — ha detto ancora — una situazione che deve essere quanto prima disciplinata.

Sempre secondo il funzionario, poi, la Consob avrebbe già sin d'ora strumenti legislativi sufficienti dal punto di vista ispettivo e regolamentare, ma non avrebbe saputo farne uso: «La Consob — ha detto — dovrebbe adottare delibere coraggiose, anche correndo il rischio di varare provvedimenti al limite della costituzionalità. Soltanto così, nell'assenza degli altri poteri, si potrebbe riportare in vita il mercato azionario». *(Italia)*

IN CASO DI VITTORIA ALLE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE

Le sinistre francesi hanno in progetto la nazionalizzazione delle «big» private

In caso di vittoria alle elezioni politiche del marzo prossimo, le sinistre francesi — socialisti e comunisti — hanno in progetto di nazionalizzare buona parte delle imprese private. E' stata già varata una «mappa» dei grandi gruppi che verrebbero sottratti all'iniziativa privata per essere trasformati in «Kombinat» statali.

Fra i gruppi sui quali i social-comunisti hanno posta la loro ipoteca sono:

IMPRESE DA NAZIONALIZZARE

1) **Pechiney - Ugine - Kuhlmann** — Primo produttore europeo di alluminio; ha aziende per acciai speciali, per il rame, prodotti chimici e farmaceutici.
2) **Marcel Dassault - Breguet Aviation** — Uno fra i maggiori Concern aereospaziali del mondo. Produce i «Mirage».
3) **Roussel - Uclaf** — Associata al Konzern tedesco della chimica Hoechst.
4) **ITT - France** — Affiliata al gruppo americano per le telecomunicazioni ITT.
5) **Rhône - Poulenc** — Maggior produttore francese nella chimica e di enorme importanza nelle fibre sintetiche.
6) **Honeywell - Bull** — Elaboratori elettronici (collegata con l'americana Honeywell - Minneapolis.
7) **Thompson - Brandt** — Radio - TV, elettrodomestici, armamenti.
8) **Saint-Gobain** — Fra i maggiori produttori mondiali di vetri, ceramiche, igienico-sanitari.
9) **Comp. Générale d'Electricité** — cavi elettrici e telefonici.

Con la nazionalizzazione di questi complessi, che occupano 650.000 unità, le partecipazioni statali salirebbero a 2 milioni 50.000 di lavoratori. Ma la «mappa» social-comunista comprende anche la statizzazione della maggior parte delle banche, delle società di assicurazioni e delle società finanziarie. Il PCF intende inserire nell'«anagrafe» delle aziende da statizzare anche la Compagnie Française des Pétroles e la Peugeot-Citröen.

Il programma del P.S.F. e del P.C.F., nonostante il semifallimento di molte società parastatali, italiane ed inglesi e le nazionalizzazioni dei cantieri svedesi, che hanno portato la Svezia dal secondo al quinto posto mondiale nelle costruzioni di navi e ad una prima svalutazione della corona, cui seguirà in settembre un'ulteriore tosatura della moneta stessa, intende risanare la Francia industriale attraverso un procedimento inverso a quello tedesco-giapponese che ha portato invece le due nazioni a qualificarsi come le due «locomotive» mondiali. Invero, gli stati a massima economia privatistica, USA, Germania, Giappone e Svizezra, sono quelle che vantano i maggiori successi internazionali. Il D. Mark, lo yen, il franco svizzero sono le più solide valute del mondo. Il dollaro è la moneta-guida: difatti l'85 per cento delle materie prime del mondo occidentale sono contrattate nella moneta americana. L'URSS stessa — capo guida dell'internazionale socialista — trata, dopo 59 anni, tutti i suoi affari con il mondo non comunista nelle monete occidentali, e, soprattutto in dollari, marchi, yens, franchi svizzeri.

La stampa tedesca — portavoce dell'economia privata della RFT (e le imprese tutte, salvo qualche partecipazione del governo federale in alcuni Konzern, per l'esattezza sette e di non preminente interesse nazionale, sono in mani private) — considera il piano PSF-PCF come un «semisuicidio» della potenza economica francese. Il «The Koijo», massimo quotidiano economico giapponese, ha fatto notare, in spirito polemico, che «i socialisti ed i comunisti francesi dovrebbero "prendere lezioni" di politica economica dai "samuraj"». Il Giappone chiuderà l'annata fiscale in corso con un surplus nel commercio estero di 13 miliardi di dollari, pur non possedendo le materie prime di base. La Germania a sua volta realizzerà a fine anno un avanzo di 30 miliardi DM. fra export ed import. Il «Singapore Star» ha scritto — relazionando sul programma dei progressisti francesi — che «sta per nascere un nuovo membro del COMECON».

Dante Lunder

LE AZIENDE INFORMANO

ABC EUROP PRODUCTION: UNICO IN EUROPA!.

E' uscito «ABC Europ Production 1977». Si tratta di un repertorio di informazioni sulla produzione di beni industriali in Europa, il cui fine è di promuovere gli scambi commerciali, e, nello stesso tempo, di affermare la presenza europea nella competizione mondiale. Questo repertorio comprende più di 500.000 prodotti classificati in 10 mila rubriche merceologiche.

Le informazioni precise e costantemente aggiornate possono offrire al direttore commerciale la possibilità di effettuare rapidamente analisi di mercato, previsioni di vendita, ecc., mentre possono offrire al direttore dell'ufficio acquisti la possibilità di trovare rapidamente i propri fornitori in qualsiasi paese europeo.

Per le sue specifiche caratteristiche («ABC Europ Production» è diventato in tutto il mondo un indispensabile mezzo di collegamento tra l'economia europea e l'economia mondiale. Riassumendo: mezzo milione di indirizzi di aziende esportatrici di 30 paesi europei. L'indice tradotto in sei lingue assicura a questa pubblicazione economica una diffusione mondiale.

Titolo: «ABC Europ Production» Edizione 1977 - 18 edizione. Il repertorio generale dell'esportazione europea con diffusione mondiale.

Casa Editrice: «Europ Export Edition GMBH» D-6100 Darmstadt, Berliner Allee 8.

Editore: Edizioni SELKA.

Agente Generale per l'Italia: «International Media Service», via Col Moschin 10 - 20136 Milano, Telefono 8356068.

Descrizione: 2 volumi, formato Din A 4, rilegati, 5418 pagine, indici in 6 lingue, tedesco, francese, italiano, inglese portoghese e spagnolo.

Prezzo: DM 102, in acquisto. Incluso porto e imballo.

Salone della musica: dal «cilindro» al «Hi-Fi»

MILANO — L'undicesima edizione del Sim — Salone internazionale della musica e dell'alta fedeltà — che si svolgerà dall'8 al 12 settembre nel quartiere della Fiera di Milano comprenderà, con altre manifestazioni a carattere culturale, la mostra «Cento anni di riproduzioni sonore» composta da oltre 150 pezzi e documenti autentici.

La retrospettiva ha lo scopo di illustrare l'evoluzione tecnica delle macchine concepite dall'uomo per la riproduzione dei suoni: dal celebre cilindro di Tommaso Edison ai grammofoni degli anni '50. L'attuale tecnologia del suono sarà naturalmente rappresentata dalle apparecchiature Hi-Fi esposte al Sim dai più noti produttori italiani ed esteri.

Il Sim — che da più anni si è imposto tra le più importanti rassegne specializzate del mondo: Chicago, Parigi, Tokio e Berlino — nel prossimo settembre avrà dimensioni espositive ulteriormente potenziate rispetto al passato. Complessivamente saranno presenti su un'area di 45 metri quadrati 861 marche di 36 paesi e la produzione presentata su un fronte di sei chilometri comprenderà più di 40 mila «campioni» suddivisi in tre settori merceologici: strumenti musicali, impianti ed apparecchiature Hi-Fi, attrezzature ed accessori per comunicazioni audio e video.

CRONACHE SPORTIVE

Coppa Italia atto secondo

Secondo atto, oggi, della fase eliminatoria della Coppa Italia. Con l'esordio delle sette squadre, che domenica sono rimaste alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario, tutte le compagini dei due maggiori campionati (fatta eccezione naturalmente per il Milan, esonerato dalla prima fase in quanto detentore del trofeo) si saranno rituffate nel clima del calcio che conta.

Il primo turno di Coppa Italia è stato caratterizzato da un gran numero di gol (in quattordici incontri sono state realizzate 37 reti) e da nessun risultato in bianco, segno evidente che le squadre stanno cambiando mentalità. Due i risultati inattesi: i biancorossi del Varese, che sembrano nuovamente in grado di battersi per la serie A anche dopo che la squadra durante l'estate è stata rivoluzionata, hanno battuto la Lazio mentre a Vicenza il Palermo ha sgambettato i neopromossi vicentini. Fra le squadre più in forma, oltre alla Juventus, è apparso il Genoa che nel primo scontro fra squadre di serie A si è nettamente imposto sul Foggia.

Oggi è in calendario ancora uno scontro diretto fra compagini del massimo campionato: il Torino esordirà in Coppa ospitando il Foggia per il quarto girone.

Questo il programma e le classifiche:

GIRONE 1: Brescia-Juventus, Cesena - Verona, riposa la Sambenedettese. **La classifica:** Juventus e Verona p. 2; Brescia, Cesena e Sambenedettese p. 0.

GIRONE 2: Lazio-Monza, Ternana-Bologna, riposa il Varese. **La classifica:** Monza e Varese p. 2; Lazio, Ternana e Bologna p. 0.

GIRONE 3: Rimini - Modena, Sampdoria - Roma, riposa la Fiorentina. **La classifica:** Sampdoria e Fiorentina p. 2; Modena, Rimini e Roma p. 0.

GIRONE 4: Bari-Genoa, Torino-Foggia, riposa il Lecce. **La classifica:** Genoa e Lecce p. 2; Foggia, Bari e Torino p. 0.

GIRONE 5: Atalanta - Como, Inter-Ascoli, riposa la Cremonese. **La classifica:** Inter e Atalanta p. 2; Cremonese, Como e Ascoli p. 0.

GIRONE 6: Avellino-Vicenza, Napoli-Catanzaro, riposa il Palermo. **La classifica:** Catanzaro e Palermo p. 2; Vicenza, Avellino e Napoli p. 0.

GIRONE 7: Pescara - Taranto, Pistoiese-Perugia, riposa il Cagliari. **La classifica:** Taranto e Perugia p. 2; Cagliari, Pistoiese e Pescara p. 0.

EPPURE HA SEGNATO



Telefoto Ap

Sofia — In un incontro di altissimo livello tecnico e spettacolare, gli Stati Uniti hanno battuto l'URSS nel torneo di basket delle Universiadi per 129 a 95. Vediamo una delle immagini più suggestive: Griggith va a canestro saltando Jowajsha

Universiadi

Argento alla 4x100

La staffetta azzurra superata dall'URSS ma davanti a USA e cubani
Un deludente inizio (sconfitta con Cuba) nel torneo di pallanuoto

SOFIA — Medaglia per gli azzurri anche nell'ultima giornata dei giochi dell'atletica delle Universiadi. E' una medaglia d'argento ma forse è la più prestigiosa conquistata dallo sport italiano finora, più valida probabilmente di quella d'oro, pur magnifica, di Sara Simeoni. L'ha vinta la staffetta veloce maschile che, pur priva del suo numero uno Pietro Mennea, ha riscattato il «pasticciaccio» di Helsinki giungendo seconda alle spalle dell'URSS al termine di una pressoché perfetta serie di cambi.

I protagonisti dell'impresa sono, nell'ordine, Curini, Caravani, Farina e Rasori. Chiudono in 39"15 a 27 centesimi dal record nazionale che resiste dal 1974. Ci fosse stato Mennea, il record ieri sarebbe certamente crollato. Non ci sono state sbavature nei cambi anche se, per i più pignoli e tra essi il responsabile tecnico Giovannelli, il secondo cambio (tra Caravani e Farina) è stato un po' troppo «corto» (Farina non aveva raggiunto la velocità ottimale) e il terzo (tra Farina e Rasori) un po' «lungo».

Alle spalle degli azzurri sono finiti statunitensi e cubani, i «mostri» dello sprint mondiale che oggi hanno dovuto reggere lo strascico a sovietici e italiani. La staffetta dell'URSS, pur priva di Borzov, ha chiuso magnificamente in 38"75, a tre decimi dal record europeo della Francia.

Ma la giornata di chiusura dello stadio Levski ha riservato altre emozioni per l'atletica italiana. Le ha suscitate il fondista Venenzio Ortis che ha perduto il bronzo nei cinque chilometri a un metro dalla fine. Questa la storia della beffa subita dal giovane veneto. L'avvio dei 15 partecipanti alla finale dei 5000 metri non è molto sostenuto. E' un'andatura gradita ad Ortis che si pone subito nelle prime posizioni mentre guida la corsa il sovietico Sellik con Floroiu e Smedley a ridosso. Dopo due giri è il britannico ad imporre il ritmo ma la gara non subisce scossoni.

A due giri dal termine Ortis allunga e passa a condurre. Alle sue spalle c'è Sellik, McDonald, Kowol, Mosseiev; sotto il ritmo imposto dall'azzurro i cinque si staccano. Il romeno Floroiu cede. Ultimo giro: ci si prepara allo sprint. Attacca poco prima dell'ultima curva Mc Donald seguito da Sellik. Ortis resiste bene e trova anche la forza di replicare in rettilineo superando McDonald rilevato da Kowol. A 80 metri dalla fine l'azzurro è terzo. Nessuno alle sue spalle sembra in grado di superarlo mentre Kowol e Sellik lottano per l'oro. Mosseiev, invece, ritrova le ultime energie e attacca il bronzo di Ortis a venti metri dal traguardo. Sul filo il sovietico soffia all'azzurro una medaglia che sembrava ormai certa. L'oro è dell'altro sovietico Sellik in :3 minuti 44"6. Per Ortis un amaro quarto posto in 13'45"7.

Esordio sfortunato infine della squadra di pallanuoto. Stanca e frastornata dal lungo viaggio e dalle formalità per l'accreditamento, la squadra di Lonzi è stata piegata per 7-5 da Cuba. E' stato un incontro assurdo. Gli azzurri sono partiti malissimo. Lenti, senza idee, dopo metà gara erano in svantaggio per 6-1 grazie alle reti di Rizo e Dominguez.

Piano piano il «sette» azzurro si è ripreso; ha impresso al gioco velocità e varietà di schemi ed è riuscito a riportarsi a ridosso dei cubani. Sul 5 a 6 sembrava che il pareggio fosse a portata di mano ma a pochi minuti dal fischio finale tre espulsioni contemporanee hanno messo la squadra in grave difficoltà e Rizo non ha mancato il punto della sicurezza.

«E una squadra ancora da ambientare. Quattro giocatori vengono dagli Europei, gli altri da casa, ed abbiamo faticato a trovare l'amalgama essendo arrivati ieri sera dopo un viaggio avventuroso» si sfoga Lonzi. «Con alcuni ritocchi abbiamo pian piano ripreso il ritmo ed abbiamo dimostrato il nostro vero valore. Penso che malgrado questa sconfitta potremo rimetterci in carreggiata nel torneo».

In serata riscatto azzurro dopo la sconfitta di stamani subita ad opera dei cubani. La squadra di Lonzi ha battuto per 8-6 (2-1, 1-3, 3-1, 2-1) il Messico che ieri, nella prima partita del girone aveva battuto Cuba per 7-5 (lo stesso punteggio con cui i caraibici si sono imposti agli italiani).

Il girone eliminatorio si è così concluso con le tre squadre in perfetta parità di punteggio (due ciascuna) e di differenza reti (13 fatte e altrettante subite per Italia e Messico, 12 fatte e altrettante subite per Cuba). La commissione dovrà decidere nelle prossime ore se ricorrere agli spareggi o al sorteggio per designare la vincitrice del girone.

DA DOMANI I MONDIALI SI CORRONO PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA IN VENEZUELA

SCATTA IL CICLISMO IRIDATO

I pistards impegnati a S. Cristobal, città raggiungibile solo con una strada da brividi

SAN CRISTOBAL — *La strada è stretta e tortuosa, dà vertigini e capogiri. Potrebbe essere battezzata «cammino della morte». Ma non c'è altro modo di arrivare a San Cristobal, una città isolata, si può dire, dal resto del mondo, dove gli aerei non fanno scalo. Il visitatore arriva in aereo fino a La Fria, uno dei due aeroporti più prossimi alla città andina, e deve proseguire poi in macchina su questa pericolosa strada che scavalca a serpentina la mestosa cordigliera delle Ande venezuelane costellata di decine e decine di croci, piantate ai bordi dell'asfalto in memoria di chi vi lasciò la vita in uno scontro o saltando giù in un precipizio, lungo i circa settanta chilometri di percorso.*

E' il cammino obbligato delle centinaia di persone che continuano ad affluire a San Cristobal per intervenire o assistere ai mondiali che domani saranno aperti ufficialmente dal presidente venezuelano Carlos Andres Perez.

In attesa della fase competitiva, che comincerà domani mattina con ottavi e quarti di finale di quattro gare su pista e con la prima premiazione del campionato, quella del chilometro lanciato, l'attenzione è dedicata alle abituali riunioni degli organismi internazionali che tutelano il ciclismo mondiale. Hanno cominciato le due federazioni, professionisti e dilettanti, i cui comitato direttivi presieduti da Henri Hegesippe il primo e da Adriano Rodoni il secondo, si sono riuniti in uno dei saloni del «villaggio», già invaso da corridori, tecnici e allenatori, e da giornalisti che hanno trovato alloggio negli alberghi.

Fra i numerosi punti all'ordine del giorno che saranno dibattuti nel corso dei due consigli federali, si esaminerà su proposta di Hongkong il caso della Cina popolare. Il vecchio problema riemerso qui è rappresentato dall'insistenza dei rappresentanti di Taiwan di sfilare con la bandiera cinese e il timore che possa ripetersi il ritiro di numerose delegazioni asiatiche.

Settantanove titoli, fra dilettanti e professionisti, totalizzati in campo internazionale, dal 1893 a oggi, rappresentano un eccezionale patrimonio sportivo che conferisce all'Italia un posto tra le prime potenze del ciclismo mondiale. Ciò spiega perché il primo scaglione italiano giunto sabato a San Cristobal ha sollevato l'interesse degli appassionati locali anche se, come dice Marino Vigna, il tecnico che li accompagna, «le posizioni bisogna mantenerle» e il terreno «è difficile con avversari del calibro di Morelon, Tkac, Pikkuus Nichoolson e gli altri».

Sono ventotto gli azzurri presenti fino a questo momento a San Cristobal: sette professionisti e ventuno dilettanti, compresa Luigina Bissoli, decisa questa volta a portarsi a casa una medaglia d'oro nella velocità e nell'inseguimento individuale. Si allenano mattina e pomeriggio sulla lunga pista del velodromo «Pueblo Nuevo», su e giù per le ondulate strade di San Cristobal, a passo di lumaca o forzando improvvisamente l'andatura in volata sui tratti pianeggianti.

Lo sfondo è sempre lo stesso, simile a quello di tutti i raduni sportivi internazionali. Gente proveniente da una sessantina di paesi, che si trova riunita qui inseguento gli stessi sogni di gloria: correre, vincere, totalizzare titoli e aggiudicarsi il maggior numero di medaglie.

La maggior parte degli atleti italiani è d'accordo nell'affermare che il valore dei partecipanti, assicurano non solo uno spettacolo emozionante, ma fanno supporre che questi mondiali registreranno tempi di gara mai conosciuti negli annali del ciclismo internazionale: gli assi sono tutti presenti. «Al successo delle prove contribuirà anche il velodromo con la sua lunga pista (333,33 metri) di cemento fine e scorrevole», dice l'italiano Finamore, uno dei velocisti dilettanti, che ha preso il posto di Giorgio Rossi.

Finamore condivide il parere di alcuni esperti secondo cui nelle prove di velocità «bisognerà guardarsi le spalle da Morelon e Tkac»: il francese perché si suppone che, dopo l'annuncio del suo immediato ritiro dal termine dei mondiali di San Cristobal, vorrà chiudere in bellezza la sua brillante carriera, il cecoslovacco perché, come dice Finamore, «ha compiuto passi da gigante in questi ultimi tempi e incalza minaccioso».

NUOVO IMPEGNO DELLA TRIESTINA (ORE 20.45)

Mestrina al «Grezar»

La Triestina si presenta questa sera ai suoi tifosi ospitando allo stadio «Grezar» la Mestrina nella seconda giornata di andata della fase eliminatoria della Coppa Italia semipro. Dopo il Venezia-baby, sepolto nella ripresa sotto una autentica pioggia di reti, ancora una squadra di quarta serie quindi sulla strada dell'undici alabardato. «La musica — ammonisce Tagliavini — questa sera comunque sarà diversa. La Mestrina non è il Venezia e i risultati delle partite precampionato lo stanno a dimostrare, soprattutto quello della settimana scorsa quando i nostri avversari hanno superato il Vicenza che pochi giorni prima aveva destato un'ottima impressione a Valmaura. E' una squadra, questa Mestrina, che punta decisamente alla C-2 e a Valmaura ci terrà a fare una bella figura».

A passare il turno in Coppa Tagliavini ci tiene, e non lo nasconde. Il tecnico alabardato quindi ha «caricato» a dovere i suoi giocatori ed è certo che la squadra questa sera riuscirà a fornire una bella prova anche sul piano del gioco. «E' chiaro che in questa fase della preparazione — prosegue Tagliavini — non tutto giri ancora a dovere, che il meccanismo del gioco presenti ancora qualche imperfezione. La squadra però sta crescendo di giorno in giorno e i progressi si vedranno già contro la Mestrina».

La Triestina, almeno inizialmente, giocherà nella stessa formazione che ha esordito sabato in Coppitalia contro il Venezia. L'undici che scenderà in campo sarà quindi formato da: Bartolini; Lucchetta, Berti; Politti, Tercovich, Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Marcolini. Oltre a questi giocatori sono stati convocati il secondo portiere Valsecchi, Del Frate, Mitri, Franca e Muiesan. La partita avrà inizio alle ore 20.45. Anche per questo incontro sono stati stabiliti due soli ordini di posti. In tribuna il costo del biglietto è stato fissato in lire 4000 (ridotti 3000, ragazzi 1000); in gradinata il biglietto costerà lire 2000 (ridotti 1000, ragazzi 500).

DIFFICILE L'ACCORDO CON ANDREIS

Il vicepresidente Colino ha praticamente concluso ieri sera l'«operazione ingaggi». Dri e Salvadori, gli ultimi due che si sono incontrati con il dirigente alabardato, hanno trovato in breve tempo l'intesa sul piano economico e hanno quindi sottoscritto il contratto. I soli giocatori a non aver accettato le condizioni della società sono Andreis e Lucchetta. Per quanto riguarda quest'ultimo, Colino si è detto fiducioso di poter raggiungere entro domani l'accordo.

Difficile da risolvere invece il «caso» Andreis; la società insomma non intende offrire una sola lire in più di quanto ha già offerto all'attaccante che ha chiesto un aumento di un milione e mezzo rispetto alla passata stagione. La società esaminerà probabilmente domani questo problema; tutto lascia comunque supporre che le due parti arriveranno ad una rottura definitiva.

ISCRIZIONE ALL'«OLIMPO» DELLA PALLAVOLO

Il CUS ha deciso: giocherà in serie A-1

Il CUS Trieste, dopo un lungo «ripensamento», ha deciso di iscriversi alla serie A-1 di pallavolo maschile. La decisione è stata presa dal consiglio, riunitosi sotto la presidenza di Caggianelli. Ora la decisione dovrà venir ratificata (ma pare si tratti di una formalità) dal direttivo. Le esitazioni dei dirigenti erano dovute al possibile indebolimento della squadra per la defezione dell'asso polacco Tyborowski passato alla Pallavolo Triestina.

La squadra tuttavia avrà la possibilità di rinforzarsi con l'ingresso di universitari in attività in altre squadre cittadine o nelle formazioni minori del CUS. Circa la conduzione della prima squadra tutto è in alto mare; decaduti i precedenti responsabili i nuovi verranno scelti nel corso della prossima assemblea della sezione. In tutti i casi potrebbe essere la volta buona per i vari Marcello Levatino, Paolo Pellizer e Sandro Bourlot che nello scorso campionato ha guidato la formazione femminile verso la prima divisione.

Per quanto riguarda il problema finanziario, i dirigenti del CUS sembrano abbastanza tranquilli. Ritengono di poter fare fronte alle future spese, che risulteranno senz'altro meno gravose di quelle che impensieriscono tante altre società, essendo disponibile la palestra di via Monte Cengio.

Una volta ancora il CUS non deflette. Ha dalla sua una massa di praticanti, una struttura organizzativa e buoni impianti.

V. F.

CALCIO «PRIMA»

Vidonis e Punis passano alla Stock

Anche la Stock, che prenderà parte al campionato di Prima categoria, si è notevolmente rinforzata. La squadra di de Polo, infatti, ha concluso le trattative per l'acquisto di tre giocatori: si tratta di Vidonis, che nella passata stagione ha giocato con il Monfalcone, di Claudio Punis e Cellie che nello scorso campionato hanno militato nel C.M.M. San Michele.

Il passaggio di Punis sorprende non poco: il giocatore, infatti, che era stato convocato anche per la nazionale dilettanti, era considerato uno dei punti di forza del C.M.M. San Michele.

ULTIME A MONTEBELLO

Nitidi successi di Frosinone e Acquarello

Nel convegno recuperato lunedì e non risparmiato dalla pioggia, le ultime due corse hanno visto vittoriosi Frosinone e Acquarello.

Premio Altair (lire 1.500.000, metri 1660): 1) Frosinone (A. Quadri), 2) Barzache. 3) Magiara. 8 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 35; 15, 14, 15; (47). 66. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 44.960 per 250 lire.

Premio Aldebaran (lire 1 milione 200 mila, metri 2080): 1) Acquarello (N. Esposito), 2) Belfleur. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot. 80; 22, 15; (33). 343.

IL CALENDARIO DELLA «C» ESORDIO L'11 SETTEMBRE

Al centro elettronico del CONI, a Roma, sono stati elaborati i calendari dei campionati di serie C e D. Il torneo della serie C avrà inizio l'11 settembre e si concluderà l'11 giugno. Nel girone di andata è prevista una sola sosta: domenica 25 dicembre in occasione del Natale. Un'altra sospensione nel girone di ritorno per la Pasqua (26 marzo). Il turno di Capodanno si giocherà sabato 31 dicembre.

La Triestina esordirà al «Grezar» ospitando la neopromossa Omegna mentre l'Udinese, nel primo turno, sarà impegnata in trasferta a Mantova. Il primo derby della stagione è in calendario il 23 ottobre, settima giornata, e si giocherà al «Grezar».

I. GIORNATA
11 settembre
Biellese - Pro Patria
Juniorcasale - Bolzano
Mantova - UDINESE
Novara - Treviso
Padova - Pro Vercelli
Pergocrema - Alessandria
Piacenza - Lecco
Seregno - S. Angelo Lod.
Trento - Audace
TRIESTINA - Omegna

II. GIORNATA
18 settembre
Alessandria - Piacenza
Audace - Mantova
Bolzano - Padova
Lecco - TRIESTINA
Omegna - Biellese
Pro Patria - Seregno
Pro Vercelli - Novara
S. Angelo Lod. - Juniorcasale
Treviso - Trento
UDINESE - Pergocrema

III. GIORNATA
26 settembre
Biellese - Treviso
Juniorcasale - Lecco
Mantova - Bolzano
Novara - Pro Patria
Padova - Audace
Pergocrema - S. Angelo Lod.
Piacenza - Omegna
Seregno - Pro Vercelli
Trento - UDINESE
TRIESTINA - Alessandria

IV. GIORNATA
2 ottobre
Alessandria - Audace
Bolzano - TRIESTINA
Lecco - Treviso
Omegna - Padova
Pergocrema - Novara
Piacenza - Trento
Pro Patria - Juniorcasale
Pro Vercelli - Mantova
S. Angelo Lod. - Biellese
UDINESE - Seregno

V. GIORNATA
9 ottobre
Alessandria - Bolzano
Audace - UDINESE
Biellese - Pro Vercelli
Mantova - Omegna
Novara - Piacenza
Padova - Pro Patria
Seregno - Lecco
Trento - Pergocrema
Treviso - Juniorcasale
TRIESTINA - S. Angelo Lod.

VI. GIORNATA
16 ottobre
Bolzano - Trento
Juniorcasale - Novara
Lecco - Pergocrema
Omegna - Alessandria
Padova - Biellese
Piacenza - Seregno
Pro Patria - Mantova
Pro Vercelli - TRIESTINA
S. Angelo Lod. - Audace
UDINESE - Treviso

VII. GIORNATA
23 ottobre
Alessandria - Pro Vercelli
Audace - Omegna
Biellese - Lecco
Mantova - S. Angelo Lod.
Novara - Padova
Pergocrema - Piacenza
Seregno - Bolzano
Trento - Juniorcasale
Treviso - Pro Patria
TRIESTINA - UDINESE

VIII. GIORNATA
30 ottobre
Bolzano - Audace
Juniorcasale - Biellese
Lecco - Alessandria
Mantova - Seregno
Omegna - Novara
Padova - Pergocrema
Pro Patria - TRIESTINA
Pro Vercelli - Trento
S. Angelo Lod. - Treviso
UDINESE - Piacenza

IX. GIORNATA
6 novembre
Alessandria - S. Angelo Lod.
Audace - Pro Vercelli
Biellese - TRIESTINA
Novara - Lecco
Pergocrema - Pro Patria
Piacenza - Bolzano
Seregno - Juniorcasale
Trento - Mantova
Treviso - Omegna
UDINESE - Padova

X. GIORNATA
13 novembre
Biellese - Novara
Bolzano - UDINESE
Juniorcasale - Pro Vercelli
Lecco - Audace
Mantova - Pergocrema
Omegna - Seregno
Padova - Alessandria
Pro Patria - Piacenza
S. Angelo Lod. - Trento
TRIESTINA - Treviso

XI. GIORNATA
20 novembre
Alessandria - Pro Patria
Novara - Mantova
Pergocrema - Juniorcasale
Piacenza - TRIESTINA
Pro Vercelli - Omegna
S. Angelo Lod. - Bolzano
Seregno - Audace
Trento - Biellese
Treviso - Padova
UDINESE - Lecco

XII. GIORNATA
27 novembre
Audace - Novara
Biellese - Pergocrema
Bolzano - Pro Vercelli
Juniorcasale - Alessandria
Lecco - S. Angelo Lod.
Mantova - Padova
Omegna - UDINESE
Pro Patria - Trento
Treviso - Piacenza
TRIESTINA - Seregno

XIII. GIORNATA
4 dicembre
Alessandria - Mantova
Audace - Pro Patria
Bolzano - Omegna
Novara - Trento
Padova - Lecco
Pergocrema - TRIESTINA
Piacenza - Biellese
Pro Vercelli - S. Angelo Lod.
Seregno - Treviso
UDINESE - Juniorcasale

XIV. GIORNATA
11 dicembre
Biellese - Bolzano
Juniorcasale - Audace
Lecco - Mantova
Novara - Alessandria
Piacenza - Pro Vercelli
Pro Patria - UDINESE
S. Angelo Lod. - Omegna
Trento - Seregno
Treviso - Pergocrema
TRIESTINA - Padova

XV. GIORNATA
18 dicembre
Alessandria - Trento
Audace - TRIESTINA
Bolzano - Treviso
Lecco - Pro Patria
Mantova - Biellese
Omegna - Juniorcasale
Padova - Seregno
Pro Vercelli - Pergocrema
S. Angelo Lod. - Piacenza
UDINESE - Novara

XVI. GIORNATA
31 dicembre
Biellese - UDINESE
Juniorcasale - Padova
Novara - S. Angelo Lod.
Pergocrema - Bolzano
Piacenza - Audace
Pro Patria - Omegna
Seregno - Alessandria
Trento - Lecco
Treviso - Pro Vercelli
TRIESTINA - Mantova

XVII. GIORNATA
8 gennaio
Alessandria - Biellese
Audace - Treviso
Bolzano - Novara
Mantova - Piacenza
Omegna - Lecco
Padova - Trento
Pro Vercelli - UDINESE
S. Angelo Lod. - Pro Patria
Seregno - Pergocrema
TRIESTINA - Juniorcasale

XVIII. GIORNATA
15 gennaio
Biellese - Seregno
Juniorcasale - Mantova
Lecco - Pro Vercelli
Novara - TRIESTINA
Padova - Piacenza
Pergocrema - Audace
Pro Patria - Bolzano
Trento - Omegna
Treviso - Alessandria
UDINESE - S. Angelo Lod.

XIX. GIORNATA
22 gennaio
Alessandria - UDINESE
Audace - Biellese
Bolzano - Lecco
Mantova - Treviso
Omegna - Pergocrema
Piacenza - Juniorcasale
Pro Vercelli - Pro Patria
S. Angelo Lod. - Padova
Seregno - Novara
TRIESTINA - Trento

COSÌ SI GIOCHERÀ IN «D»

La «D» esordirà domenica 18 settembre e si concluderà il 21 maggio. Le regionali in lizza sono quattro: Pro Tolmezzo, Monfalcone (che esordiranno in casa) Pordenone e la neopromossa C.M.M. San Michele. Anche la «D» giocherà di sabato il 31 dicembre.

I. GIORNATA
Abano Terme - Legnago
Adriese - CMM S. Michele
Belluno - Venezia
Conegliano - Mira
Dolo - Clodiasottomarina
Mestrina - San Donà
Monfalcone - Monselice
Montello - Pordenone
Pro Tolmezzo - Montebelluna

II. GIORNATA
Belluno - Dolo
Clodiasottomarina - Montello
Legnago - Molfalcone
Mira - San Donà
Monselice - Mestrina
Montebelluna - Conegliano
Pordenone - Pro Tolmezzo
CMM S. Michele - Abano Terme
Venezia - Adriese

III. GIORNATA
Abano Terme - Montello
Adriese - Mira
Conegliano - Venezia
Dolo - CMM S. Michele
Mestrina - Pordenone
Monfalcone - Belluno
Montebelluna - Monselice
Pro Tolmezzo - Clodiasottom.
San Donà - Legnago

IV. GIORNATA
Belluno - Legnago
Clodiasottom. - Montebelluna
Monselice - Adriese
Montello - Conegliano
Pordenone - Monfalcone
Pro Tolmezzo - Dolo
CMM S. Michele - San Donà
Venezia - Mestrina

V. GIORNATA
Adriese - Clodiasottomarina
Conegliano - Belluno
Dolo - Pordenone
Legnago - Pro Tolmezzo
Mestrina - Montello
Monfalcone - CMM S. Michele
Monselice - Mira
Montebelluna - Venezia
San Donà - Abato Terme

VI. GIORNATA
Abano Terme - Dolo
Clodiasottomarina - Monselice
Legnago - Adriese
Mira - Belluno
Montello - Montebelluna
Pordenone - San Donà
Pro Tolmezzo - Mestrina
CMM S. Michele - Conegliano
Venezia - Monfalcone

VII. GIORNATA
Adriese - Montello
Belluno - Pordenone
Conegliano - Legnago
Mestrina - Abano Terme
Mira - CMM S. Michele
Monfalcone - Dolo
Monselice - Venezia
Montebelluna - Clodiasottom.
San Donà - Pro Tolmezzo

VIII. GIORNATA
Abano Terme - Monselice
Belluno - Montebelluna
Clodiasottomarina - Conegliano
Dolo - San Donà
Legnago - Venezia
Mestrina - Mira
Montello - Monfalcone
Pordenone - Adriese
CMM S. Michele - Pro Tolmezzo

IX. GIORNATA
Adriese - Conegliano
Mira - Dolo
Monselice - Belluno
Montebelluna - Legnago
Pordenone - Abano Terme
Pro Tolmezzo - Monfalcone
San Donà - Montello
CMM S. Michele - Mestrina
Venezia - Clodiasottomarina

X. GIORNATA
Abano Terme - Adriese
Belluno - CMM S. Michele
Clodiasottomarina - Pordenone
Conegliano - San Donà
Dolo - Mestrina
Legnago - Monselice
Monfalcone - Montebelluna
Montello - Pro Tolmezzo
Venezia - Mira

XI. GIORNATA
Clodiasottomarina - Monfalcone
Mestrina - Belluno
Mira - Legnago
Monselice - Conegliano
Montello - Dolo
Pordenone - Venezia
Pro Tolmezzo - Abano Terme
San Donà - Adriese
CMM S. Michele - Montebelluna

XII. GIORNATA
Adriese - Dolo
Belluno - Pro Tolmezzo
Conegliano - Pordenone
Legnago - CMM S. Michele
Mira - Clodiasottomarina
Monfalcone - Abano Terme
Monselice - San Donà
Montebelluna - Mestrina
Venezia - Montello

XIII. GIORNATA
Abano Terme - Conegliano
Clodiasottomarina - Legnago
Dolo - Venezia
Mestrina - Monfalcone
Montello - Belluno
Pordenone - Mira
Pro Tolmezzo - Adriese
San Donà - Montebelluna
CMM S. Michele - Monselice

XIV. GIORNATA
Adriese - Mestrina
Belluno - Clodiasottomarina
Conegliano - Pro Tolmezzo
Legnago - Pordenone
Mira - Abano Terme
Monfalcone - San Donà
Monselice - Montello
Montebelluna - Dolo
Venezia - CMM S. Michele

XV. GIORNATA
Abano Terme - Venezia
Adriese - Monfalcone
Dolo - Legnago
Mestrina - Conegliano
Montello - Mira
Pordenone - Montebelluna
Pro Tolmezzo - Monselice
San Donà - Belluno
CMM S. Michele - Clodiasott.

XVI. GIORNATA
Belluno - Abano Terme
Clodiasottomarina - Mestrina
Conegliano - Monfalcone
Legnago - Montello
Mira - Pro Tolmezzo
Monselice - Dolo
Montebelluna - Adriese
CMM S. Michele - Pordenone
Venezia - San Donà

XVII. GIORNATA
Abano Terme - Montebelluna
Adriese - Belluno
Dolo - Conegliano
Mestrina - Legnago
Monfalcone - Mira
Montello - CMM S. Michele
Pordenone - Monselice
Pro Tolmezzo - Venezia
San Donà - Clodiasottomarina

DI SCENA GLI ANZIANI NEL «CENTRO» DI OGGI A MONTEBELLO

Frosinone-Guadix duello d'agosto

Gli anziani di scena nel Premio d'Agosto, corsa di centro della feriale trottistica in programma stasera (inizio ore 20.45) a Montebello. In pista un quintetto composto da Zigolo, Marietta Robusti, Umenia, Guadix e Frosinone alle prese in un miglio alla pari dove preponderanti appaiono le «chances» di Frosinone e Guadix. Entrambi provetti sprinters, gli allievi di Quadri e Gobbato sono da stimare nettamente superiori al resto del campo e pertanto dovrebbero fare del clou un fatto meramente... personale.

Frosinone, che sa partire come pochi, si presenta con le carte in regola per far suo il successo; guadagnando allo stacco dell'autostart il comando della corsa, il figlio di Dr. Orin F dovrebbe quindi controllare con la solita sicurezza gli avversari e di conseguenza portare a termine vittoriosamente il suo percorso in avanti. Guadix, nel ruolo di principale oppositore del favorito, avrà modo di tentare il colpo gobbo ai danni di Frosinone nel caso che al via riuscisse a sistemarsi al suo seguito. Per il sauro appare quindi d'obbligo procacciarsi inizialmente la posizione nella scia di Frosinone per poter quindi tentare l'affondo alla conclusione. Nel ruolo di terzo incomodo va indicata Marietta Robusti, preferibile al momento ai pur lesti Zigolo e Umenia.

Per i 3 anni la prova di rincalzo al premio principale. Da seguire in questo Premio Corona Boreale l'inseguimento del neo primatista di Montebello Egabon nei confronti dei lanciatissimi alleati Zaclen e Bitinia. Corsa attraente che non dovrebbe demeritare sotto il profilo tecnico con simili protagonisti, e pronostico in bilico, con leggera preferenza ai due portacolori della Scuderia Congo.

Nella «classe», Nettuno dovrebbe saper reagire a Frangia e Brandino in un buon miglio, mentre nell'invito sulla media distanza, Feroce dovrà confermare l'ultimo valido riferimento cronometrico in una corsa dove dovrà battere Falanza, Mequo, Albergian e Milliemens.

Numerosi debutti fra i due anni, la cui corsa si presta alle più svariate soluzioni; nel Premio Cefeo, possibilità per Tomaso d'Ausa, sfidato da Vuttera e Cunigh.

M. G.

I nostri favoriti: **Premio delle Pleiadi:** Gameleira, Teresa d'Austria, Perpetua d'Ausa. **Premio Cefeo:** Tomaso d'Ausa, Vuttera, Cunigh. **Premio Corona Australe:** Fisima, Imbau, Tembros. **Premio Corona Boreale:** (Zaclen - Bitinia), Egabon, Vita. **Premio Ofiuco:** Sansonetto, Dolzago, Furiosino. **Premio d'Agosto:** Frosinone, Guadiq, Marietta Robusti. **Premio Orione:** Feroce, Falanza, Mequo. **Premio Pegaso:** Nettuno, Frangia, Brandino.

LA DUINA IN COPPA CAMPIONI DI PALLAMANO

Primo turno «possibile»

La Duina avrà quale avversaria nel primo turno della Coppa dei Campioni di pallamano la squadra israeliana dell'Hapoel di Rechovot. L'incontro d'andata si svolgerà a Trieste in una data compresa tra il 3 e il 10 ottobre, il ritorno in Israele tra il 10 e il 17. L'Hapoel, da parecchi anni campione del suo paese, ha una squadra formata da giocatori di varie nazionalità, parecchi dei quali fanno parte della nazionale che all'inizio dell'anno venne in tournée in Italia (le partite vennero teletrasmesse).

Si tratta di una formazione abbordabile, al contrario degli avversari dei biancoazzurri dello scorso anno, quello Steaua di Bucarest che può essere considerata la squadra più forte del mondo.

Nel torneo d'inizio stagione, la nazionale israeliana si rivelò squadra dello stesso livello di quella italiana. In passato l'Hapoel fu avversaria in Coppa del Volani di Rovereto e lo eliminò pur giocando ambedue le partite in Italia.

L'allenatore Lo Duca quest'anno avrà problemi di formazione poiché parecchi giocatori stanno prestando servizio militare.

F. G.

CALCIO: GIUDICE

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti, esaminati i referti degli incontri di Coppa Italia, ha ammonito Fanesi dell'Udinese ed ha squalificato per due turni di gare Marchini del Treviso.

LIGNANO: RINVIO

Causa l'abbondante pioggia è stata sospesa la corsa ciclistica, in programma alle 20.30 di ieri sera, sul circuito tipo pista. Erano presenti per il via oltre 120 corridori, in rappresentanza di 24 società del Veneto. La competizione è stata rinviata a questa sera, alla stessa ora.

IL MALTEMPO SI E' ORMAI ESTESO A TUTTE LE REGIONI DELLA PENISOLA

La pioggia raggiunge il Sud Gravi danni in Lazio e Umbria

Una donna travolta dalle acque a Nocera - Enorme voragine si spalanca a Roma

Il maltempo, dopo una sosta illusoria, ha ripreso a imperversare su tutta la Penisola. Per la prima volta ieri è piovuto anche nell'estremo Sud, Sicilia compresa: l'acqua cade dunque su tutte le regioni italiane. La situazione più grave è quella dell'Italia centrale. Case isolate, frane e voragini aperte nelle strade dalla violenza della pioggia in Umbria (una vittima) e soprattutto a Roma, dove i vigili del fuoco hanno dovuto chiedere rinforzi dai centri vicini. Ed ecco la situazione regione per regione.

Valle d'Aosta — Ancora cielo nuvoloso e pioggia su tutta la regione e clima decisamente autunnale: la temperatura da un paio di giorni si è assestata sui 15 gradi. Per tutta la giornata, il servizio meteorologico della aereonautica ha registrato violenti rovesci accompagnati da grandine.

Piemonte — I nubifragi continuano a imperversare, dopo quelli che hanno colpito nei giorni scorsi la provincia di Novara. Nella mattinata di ieri il fenomeno si è spostato sulla provincia di Alessandria e, in particolare, su Valenza Po e paesi limitrofi. I danni provocati sono ingenti. Il Po ha raggiunto i livelli di sicurezza e ha cancellato gli arenili. Molte le strade interrotte per allagamenti o per frane.

Liguria — Piogge sparse. Il mare continua a essere proibitivo su tutta la costa per le attività balneari. La temperatura varia da un minimo di 15 gradi a Chiavari a massime di 20 e 21 gradi.

Lombardia — Brutto stabile: queste le condizioni del tempo su tutta la regione. La pioggia si alterna a schiarite di breve durata. Allagamenti nel Lodigiano, causati dalla piena del fiume Adda.

Emilia e Romagna — A Castelfranco, il comune più bersagliato dal maltempo nell'intera regione, si sta completando il computo dei danni. Occorrerà più di un miliardo per riparare le sole opere murarie degli edifici e del cimitero devastati da una tromba d'aria.

Veneto — Un violento nubifragio si è abbattuto su Venezia e su numerose località della provincia. In alcune zone è caduta anche la grandine. L'acquazzone ha provocato qualche allagamento in particolare a Mestre. Il temporale ha risparmiato, invece, le località balneari, dove a tratti è comparso un pallido sole.

Alto Adige — Ieri è ritornato fugacemente il sole. Il miglioramento delle condizioni è stato accompagnato nella notte e nelle prime ore del mattino di ieri da un brusco abbassamento della temperatura: a Dobbiaco il termometro ha raggiunto i 4 gradi.

Toscana — In Versilia vi sono stati temporali con forti scariche elettriche. Le raffiche di vento hanno colto di sorpresa alcuni campeggiatori della zona di Marina di Vecchiano le cui tende sono state divelte.

Lazio — Sempre critica la situazione a Roma. In via della Balbuina a causa delle forti piogge, si è aperta sul fondo stradale una voragine lunga trenta metri, larga 15 e profonda 10. «Se continua a piovere — sostengono i vigili del fuoco — la situazione può aggravarsi ancora di più». La frana ha lesionato la conduttura del gas, collocata a 15 metri di profondità, e ci sono perdite enormi, l'aria è pericolosamente satura. Insolito incidente nel locale delle cassette di sicurezza della sede del «Banco di Roma» di Genova: un tubo dell'acquedotto si è rotto e l'acqua defluita da esso ha allagato tutto il locale.

Umbria — Presso Nocera, ieri notte, la furia delle acque del torrente Caldagnola straripato, ha fatto una vittima, una donna di 47 anni trascinata nei gorghi, il cui corpo è stato recuperato. A Nocera, e in particolare a Nocera Scalo, nelle località di Molina, Isola, Ponte Parrano, la situazione è grave. In nottata, per la furia dei torrenti, sono saltate alcune linee elettriche e telefoniche, rimaste interrotte alcune strade comunali. Famiglie isolate, animali morti.

Marche e Abruzzo — Sono leggermente migliorate le condizioni nelle due regioni. In alcune zone non piove più da lunedì sera, in altre, ieri mattina si sono registrate precipitazioni, che però hanno perso di intensità rispetto a lunedì.

Meridione — Pioggia in Campania, Puglia e Basilicata. Sole invece in Calabria, con spiagge affollate.

Isole — In Sardegna è piovuto in abbondanza a Cagliari, nel Sulcis-Iglesiente, nella zona di Oristano e in quella di Alghero. Condizioni di tempo incerte in Sicilia. Il cielo è quasi ovunque nuvoloso e in alcune zone dell'interno piove.

(Ansa - Italia)

CHIUSA LA RICEZIONE dei dati dalla Luna

HOUSTON — Le apparecchiature scientifiche lasciate sulla Luna dagli astronauti americani non verranno più ascoltate dalla Terra, a partire dal 30 settembre, per mancanza di fondi. I dati accumulati finora saranno messi a disposizione degli scienziati di tutto il mondo. Una comunicazione della Nasa al centro spaziale «Johnson» di Houston farà cessare, per motivi di bilancio, l'attività del locale centro di ascolto lunare, anche se si prevede che alcuni degli strumenti continueranno a funzionare sulla Luna per almeno altri quattro anni.

Gli strumenti che hanno fornito più dati sono i sismometri, registratori delle vibrazioni del suolo lunare spesso causate dalla caduta di meteoriti. Ne sono in funzione ancora quattro, fra cui il primo, che venne piazzato sulla Luna nel novembre 1969 dagli astronauti dell'Apollo 12. Altri strumenti hanno misurato, e continuano a misurare, il campo magnetico e la gravità lunare, il vento solare, il calore interno e lo stato della ionosfera.

(Ap)

ARRESTATO IN INDIA l'ex ministro della difesa

NUOVA DELHI — Bansi Lal, ex ministro della difesa nel governo della signora Gandhi, è stato arrestato perché coinvolto in un caso di corruzione. Lal è stato prelevato dagli agenti nella sua casa nella città di Bhiwani, cento chilometri ad Ovest di Nuova Delhi.

(Italia - Ap)

RHODESIA: INCONTRO tra Smith e Vorster

PRETORIA — Il primo ministro rhodesiano Ian Smith si incontrerà sabato a Pretoria con il primo ministro sudafricano John Vorster insieme al quale esaminerà gli sviluppi della situazione rhodesiana. Al colloquio parteciperà anche il ministro degli esteri sudafricano Pick Botha. L'annuncio dell'incontro è stato dato da un portavoce governativo a Pretoria.

Del problema rhodesiano si parlerà sabato anche a Lusaka dove è previsto un incontro del ministro degli esteri inglese David Owen e dell'ambasciatore statunitense all'ONU Andrew Joung Young con i presidenti dei cinque cosiddetti «paesi di prima linea» (Zambia, Tanzania, Mozambico, Angola e Botswana) riuniti dal giorno prima per un «vertice» nel corso del quale verrà esaminato il piano anglo-statunitense per la Rhodesia. Si ritiene che dopo tale incontro Owen e Young si recheranno in Sud Africa.

(Ansa - Reuter)

TIRI D'ARTIGLIERIA tra zambiani e rhodesiani

LUSAKA — Uno scambio di tiri d'artiglieria, protrattosi per circa due ore, è avvenuto domenica sera tra forze zambiane e rhodesiane sulle due rive dello Zambesi, in prossimità della località di frontiera di Chirundu. Lo ha annunciato ieri un portavoce governativo zambiano precisando che il fuoco è stato aperto dai rhodesiani e che le forze zambiane sono state costrette a rispondere. Da parte zambiana non si sono avute né vittime né danni.

Reduci dal Polo



MOSCA — Il rompighiaccio atomico «Arktika» è rientrato ieri nel porto di Murmansk, reduce da un viaggio di 3852 miglia che lo ha portato fino al Polo Nord, impresa nella quale nessuna nave di superficie al mondo era riuscita finora.

Nel darne notizia, la Tass riferisce che, all'entrata del rompighiaccio nel porto, tutte le navi presenti hanno dato fiato alle sirene e hanno abbassato le bandiere in segno di saluto. L'«Arktika» ha raggiunto il Polo Nord mercoledì della settimana scorsa. Il rientro si è dunque svolto a tempo di record.

(Ap)

Nella telefoto della «Tass» l'equipaggio del rompighiaccio fotografato al Polo sotto il vessillo sovietico, ai piedi del quale è stato lasciato uno scrigno con la nuova costituzione sovietica. Nonostante il freddo intenso, tutti i presenti sono a capo scoperto.

VACANZA TRONCATA DA UNA GRAVE SCIAGURA STRADALE NEI PRESSI DI LIONE

Cinque italiani periscono in uno scontro in Francia

Tutti sui vent'anni, provenivano da Macerata - Lo schianto con una vettura francese è avvenuto alla periferia di Limas - Quattro uccisi sul colpo - Altri due sono gravissimi

PARIGI — Cinque italiani originari di Civitanova Marche (Macerata) recatisi in Francia per una vacanza, sono morti ieri mattina nei pressi della città di Villefranche-Sur-Saone, nel dipartimento del Rodano, in seguito a uno scontro tra l'automobile (una «NSU Prinz» targata MC 90756) sulla quale viaggiavano, e una vettura francese. Il sinistro è avvenuto nell'abitato di Limas. Quattro dei cinque italiani sono morti sul colpo, il quinto, rimasto gravemente ferito, è spirato poco dopo l'arrivo dei soccorritori. Si sono avuti anche due feriti gravi.

Le vittime italiane sono: Maurizio Penaducci di 18 anni; Sergio Torelli di 18 anni; Katia Acerbi di 20 anni; Giovanni Bondini di 22 anni; Silvestro Sacchetta di 23 anni, proprietario della «NSU Prinz», il quale si trovava al volante al momento dello scontro.

I familiari dei cinque ragazzi sono stati avvertiti. Dai primi accertamenti sembra che la responsabilità dell'incidente sia da attribuire alla vettura italiana, che ha improvvisamente sbandato ed è andata a cozzare contro un'automobile francese proveniente in senso inverso. Forse Silvestro Sacchetto, proprietario della vettura, ha avuto un colpo di sonno mentre guidava. Due degli occupanti della macchina francese sono rimasti gravemente feriti.

(Ansa - Afp)

PAURA E FERITI su un Boeing cinese

TAIPEI — Un Boeing 707 della «China Airlines» in volo fra Manila e Taipei, è incappato in una «turbolenza» mentre sorvolava la base Clark dell'aviazione USA nelle Filippine. Una trentina di persone che si trovavano a bordo sono rimaste ferite. I feriti, appena l'aereo è atterrato a Taipei, sono stati ricoverati in ospedale.

(Ap)

ASSALTO BOLOGNESE a un colosso himalayano

BOLOGNA — La spedizione italiana guidata da don Arturo Bergamaschi si appresta all'assalto finale per la conquista della vetta del Latok I, sul massiccio dell'Himalaya pakistano, un obiettivo che ha già respinto i tentativi effettuati da alpinisti inglesi e giapponesi. Una piccola radio ricetrasmittente impiantata nel primo campo - base ha inviato messaggi che sono stati captati dal radioamatore bolognese Ludovico Gualandi.

La spedizione, composta da diciotto alpinisti trentini e bolognesi (la mascotte è una ragazza bolognese, Angela Masini) tenterà oggi o domani l'arrampicata conclusiva verso l'inviolata vetta. Don Bergamaschi, nel messaggio, ha detto che si è dovuta cercare una nuova strada per aggirare il terribile «imbuto» ghiacciato del «Couloir», una parete di ghiaccio lunga 800 metri, con una pendenza media del 55 per cento, che ha respinto le precedenti spedizioni. La nuova via è stata individuata e sono stati spostati i tre campi-base, l'ultimo dei quali si trova a quota seimila. Per giungere ai 7100 metri dal Latok I sarà allestito un altro campo sui 6700 metri e poi si tenterà la conquista della vetta.

(Italia)

PEDONE IRRITATO spara a un automobilista

TERAMO — Versa in gravi condizioni un giovane automobilista, colpito all'addome in pieno centro di Roseto (Teramo), da un colpo di pistola esplosogli da un pedone. Quest'ultimo, che si trovava in compagnia di due amici, irritato perché l'uomo lo aveva sollecitato ad attraversare la strada, è salito a sua volta su un'auto, e si è messo all'inseguimento. Raggiunto l'automobilista, lo ha bloccato con la sua auto e ha sparato.

(Italia)

NESSUNO VUOLE le ossa di Bormann

FRANCOFORTE — Le ossa di Martin Bormann, che la famiglia non vuole, finiranno probabilmente nel museo di un dipartimento di polizia, accanto a oggetti che ricordano famosi crimini. Saranno comunque trasferite nel museo, dice il procuratore dell'Assia Horst Gauf, con discrezione e senza clamori. Trentadue anni dopo la fine del luogotenente di Hitler, che inghiottì una compressa di cianuro per sfuggire alla cattura da parte dei soldati sovietici, penetrati vittoriosi a Berlino, le ossa attendono ancora sepoltura. «La famiglia non le vuole» dice Gauf. «Ha rinunciato a chiederne la consegna».

Così la magistratura dell'Assia sta considerando l'opportunità di affidare i resti dell'aiutante di Hitler a qualche museo di polizia del paese. Nei musei vengono conservati oggetti concernenti casi criminali di varia natura, dice il procuratore: «L'identificazione dei resti di Bormann ha richiesto un lavoro di polizia scientifica tale che essi sarebbero di grande interesse, e potrebbero servire per l'insegnamento».

(Ansa)

GIAPPONE E PERSIA

OPPOSTE FOLLIE del tempo in Asia

TOKIO — Un nuovo record meteorologico per il mese d'agosto è stato battuto a Tokio dove piove ininterrottamente da 18 giorni. Il cattivo tempo è accompagnato da basse temperature in tutto il Giappone e, soprattutto a Tokio. Secondo i servizi meteorologici il cattivo tempo durerà ancora alcuni giorni.

In Persia imperversa invece il solleone. Nel Sud-Ovest del paese, il caldo ha reso folli 18 abitanti della cittadinà di Ahvaz che hanno dovuto essere ricoverati in cliniche psichiatriche. Decine di abitanti vengono ricoverati ogni giorno a Teheran. La settimana scorsa due persone sono morte. Nella città il termometro oscilla tra i 45 ed i 53 gradi.

(Ansa - Afp)

CARABINIERE MUORE per salvare un bagnante

LECCE — Vedendo una ragazzina che rischiava di annegare per il mare molto grosso, il maresciallo di polizia Ettore Carlà di 54 anni — nato a Bagnolo Salento (Lecce) ma in servizio presso la questura di Genova — si è tuffato in acqua per salvarla. E' stato però colto da malore ed è annegato prima che altri potessero soccorrerlo.

L'episodio è accaduto nelle acque del «Lido degli Angeli», vicino Porto Cesareo, a circa venti chilometri dal capoluogo. La ragazzina, la studentessa Patrizia Vergari di 13 anni, di Carmiano (Lecce), è stata soccorsa e messa in salvo da altri bagnanti. Il maresciallo Carlà, che era sposato e aveva due figli, era in licenza da qualche giorno e avrebbe dovuto rientrare a Genova entro la fine del mese. Il corpo del milite è stato trasferito a Genova, dove oggi si svolgeranno i funerali.

(Ansa)

CHIEDEVANO LA LIBERAZIONE DI UN «BOSS» DELLA MALA

TERRORISTI FANNO STRAGE IN UN PULLMAN MESSICANO

Dieci gli uccisi - Avevano preso in ostaggio tutti i passeggeri Una bomba a mano e poi una sparatoria alla vista della polizia

CITTA' DEL MESSICO — Dieci morti è lo spaventoso bilancio dell'azione criminosa di due terroristi in Messico, i quali hanno preso in ostaggio i passeggeri di un intero pullman per chiedere la scarcerazione di un «boss» della malavita, tale Ramon Campana Lopez. Colti di sorpresa dall'immediata reazione della polizia, i terroristi hanno perso la testa. Da qui la tremenda strage (nove dei dieci morti sono passeggeri dell'autobus).

Secondo la versione ufficiale, i due terroristi, membri del Fronte armato rivoluzionario del popolo, si sono impadroniti dell'autobus sul quale si trovavano una quarantina di passeggeri tutti messicani, mentre il veicolo procedeva lungo la costa del Pacifico, 500 chilometri circa a Ovest della capitale. Armati di una pistola e di una bomba a mano, hanno tenuto l'autista e i passeggeri sotto la minaccia delle loro armi e quindi hanno fatto scendere un passeggero con un messaggio per le autorità in cui chiedevano la liberazione di Campana.

Quando l'autobus ha ripreso la corsa, era seguito da un'auto della polizia. Poi, uno sbarramento posto dagli agenti sulla strada ha costretto l'autista a fermarsi. Quando gli agenti si sono avvicinati, un terrorista, preso dal panico, ha scagliato la bomba a mano uccidendo cinque passeggeri e il suo compagno.

Ne è seguita un'intensa sparatoria nel corso della quale sono rimaste uccise altre quattro persone. Il secondo terrorista ferito è ricoverato in ospedale. Campana è in carcere dal maggio del '76 per il rapimento del console generale americano a Guadalajara nel 1973 e di Josè Guadalupe Zuno Hernandez, suocero dell'allora presidente Luis Echeverria, nel 1974. Entrambi i rapiti vennero successivamente rilasciati incolumi.

(Ap)

IL DELITTO NEL CILENTO

LA BAMBINA UCCISA: arrestato un imprenditore

SALERNO — Nell'ambito delle indagini per far luce sull'uccisione di Rosa Monza di dodici anni, scomparsa di casa, a Perdifumo, nel Cilento, l'otto agosto scorso, i carabinieri del nucleo investigativo di Salerno hanno arrestato il costruttore edile Alberico La Rosa, di 30 anni, contro il quale il pretore di Agropoli, De Lieto, ha emesso ordine di arresto per omicidio volontario aggravato, atti di libidine e occultamento di cadavere. L'uomo, che è stato chiuso nelle carceri giudiziarie di Vallo della Lucania, nega ogni addebito.

(Ansa)

IL «GIALLO» DEL CINEMA

TROVATO L'ASSASSINO della «maschera» di Pisa

PISA — Il presunto assassino della «maschera» del cinema «Ariston» di Pisa, Idrico Bonistalli, di 53 anni, ucciso sabato sera, pochi minuti dopo l'inizio dell'ultimo spettacolo, con un colpo di rivoltella alla testa nel corso di una tentata rapina, è stato arrestato dai carabinieri di Pisa.

Si tratterebbe — secondo i carabinieri — di Marco Guidi, di 24 anni, residente al villaggio «Cep» di Barbaricina, all'estrema periferia della città, pregiudicato e dedito agli stupefacenti. L'uomo avrebbe confessato.

(Ansa)

«MEMORIAL DAY» PER IL CINQUANTENNALE DELL'ESECUZIONE

Tutta Boston ha ricordato la morte di Sacco e Vanzetti

NEW YORK — Cinquanta anni fa, nella prigione di Charleston, a Boston, venivano giustiziati sulla sedia elettrica Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, due anarchici italiani accusati di un duplice omicidio. Per sette anni, i due emigrati si erano proclamati innocenti ma la loro voce non fu ascoltata dall'autorità giudiziaria che li ritenne colpevoli. A poche ore dall'esecuzione, Sacco e Vanzetti, dalla cella della morte, inviarono a un'agenzia di stampa americana una lettera nella quale simbolicamente dettavano il loro epitaffio: «Amici e compagni, nè qui, nè in terra, nè in cielo mai nulla potrà rendere la verità non vera e la non verità vera». Sacco e Vanzetti, incatenati, furono condotti al martirio mentre in tutto il mondo si levavano le proteste per il verdetto emesso dai giudici.

Cinquant'anni dopo, un governatore di origine greca, Michael Dukakis ha ammesso che il processo fu influenzato da un'atmosfera di isterismo, di paranoia e pregiudizio anti-italiano e ha celebrato ieri a Boston, nello stato del Massachusetts, il «Memorial day» di Sacco e Vanzetti, come riparazione degli abusi processuali subiti dai due emigranti. Il proclama del governatore Dukakis, pubblicato nello scorso mese, sebbene non ammetta l'innocenza dei due imputati, afferma che Sacco e Vanzetti non furono messi nella condizione di poter dimostrare la non colpevolezza e che la giustizia aveva compiuto nei loro confronti una serie di iniquità.

Molti interrogativi posti a suo tempo dal caso avrebbero, infatti, trovato risposte in questo mezzo secolo. Sembra che la pubblica accusa abbia nascosto agli avvocati difensori particolari determinanti ai fini della dimostrazione dell'innocenza dei due italiani e che prove a carico siano state letteralmente inventate.

Secondo quanto è emerso, il pubblico ministero Frederick Katzman avrebbe volutamente evitato di porre domande precise all'esperto balistico sui bossoli di proiettili trovati sul luogo dove furono uccisi durante la rapina del 15 aprile del 1920 il portavalori di un calzaturificio e la guardia giurata che lo accompagnava. Il magistrato si sarebbe limitato a chiedere se uno dei bossoli potesse appartenere all'arma che aveva indosso Sacco al momento dell'arresto.

In altri termini, la pubblica accusa non dispose una perizia vera e propria e ciò perché probabilmente sapeva che l'esperto non gli avrebbe dato la risposta che desiderava. Inoltre, i giudici non avrebbero chiamato a deporre un teste che aveva dichiarato alla polizia che il contabile e la guardia erano stati uccisi da due uomini che non erano Sacco e Vanzetti.

(Ansa)

---

†

Il giorno 21 agosto, dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Fabbro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio ETTORE ZALATEO con la moglie GIULIA, la sorella ELDA FRANCO ed il fratello REMIGIO ZALATEO.

Trieste, 24 agosto 1977

Pregano per il loro nonno FRANCESCA e MICHELE.

Trieste, 24 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— BESSARIONE
— BLASI
— BOS
— CESCUTTI
— D'ESTE
— PETELIN
— SCALA
— ZAR

Trieste, 24 agosto 1977

Si associano al lutto delle famiglie FABBRO e ZALATEO:
— RICCARDO e LAURA INCHIOSTRI
— GUIDO e LILIANA INCHIOSTRI

Trieste, 24 agosto 1977

Prendono parte al lutto:
— ETTORE e MARINA VLACH
— TULLIO e ROSANNA GIANNINI
— SAMUELE e ADRIANA CESANA

Trieste, 24 agosto 1977

Prendono parte al lutto delle famiglie FABBRO e ZALATEO:
— RAMIRO e LIA DE HAAG
— ROBERTO e RENATA DE HAAG

Trieste, 24 agosto 1977

Partecipano commossi al lutto di ETTORE ZALATEO, Direttore Centrale del «LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni»:
— GIORGIO IRNERI
— FRANCO ZENARI
— LUIGI ANNIERI
— ALVISE BARISON
— ORESTE BOSCHIERI
— CLEMENTE CAMELI
— ROMUALDO CAVALLI
— SERGIO CECOVINI
— MARIO GIACOPELLI
— GIUSEPPE GIUSTOLISI
— SERGIO HAUSER
— MARCO MAGNAGO
— VINCENZO MAZZEI
— GIORGIO MONTEDURO
— GLAUCO MORO
— GUALTIERO PAOLETTI
— TULLIO PISON
— ROMEO PRINCIVALLI
— SERGIO ROBBA
— ANTONIO SODARO
— LUCIANO TOFFOLI
— ALESSANDRO VALGIMIGLI
— MARIOPAOLO VATTOVANI
— GIANFRANCO VIATORI

Trieste, 24 agosto 1977

Si associa RENATO ALEFFI e famiglia.

Trieste, 24 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— GUIDO e GIOVANNI AVIANI
— SERGIO e MARISA ROBBA
— DARIO e MARTA PAGANI
— ANTONIO e PAOLA DE POLI

Trieste, 24 agosto 1977

Partecipa al lutto che ha colpito l'amico ETTORE ZALATEO il Consiglio Direttivo della Società «PALLACANESTRO TRIESTE - HURLINGHAM»:
— GIOVANNI AVIANI
— ROMUALDO CAVALLI
— SILVIO COSULICH
— FRANCO GIORMANI
— GIUSEPPE GORUPPI
— BENITO SAPORITO
— FRANCO TABACCO
— FRANCO ZENARI

Trieste, 24 agosto 1977

Dirigenti allenatori ed atleti della «PALLACANESTRO TRIESTE - HURLINGHAM» si associano al lutto dell'amico ETTORE ZALATEO.

Trieste, 24 agosto 1977

Nel VI anniversario della morte del nostro caro

Alfredo Merson

la moglie, i figli, le nuore e nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 agosto 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Claudio Saba

Lo ricordano sempre il fratello GIORGIO, lo zio e i parenti tutti.

Trieste, 24 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Anna

Tu sei sempre con i Tuoi cari.

Famiglia BISI

Trieste, 24 agosto 1977

---

†

Il giorno 21 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Enrico Bassi
Col. Pubblica Sicurezza a r.

Inconsolabili, ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVIA, la figlia LUCY unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 24 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1977

Si uniscono al lutto le famiglie:
— POCECCO
— ROLLI
— BRATUS
— SCOTTI
— DE MARCHI

Trieste, 24 agosto 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici dott. GIORGIO GALAZZI, BRUNO MARINI e famiglie.

Trieste, 24 agosto 1977

---

†

Il giorno 21 agosto è mancata improvvisamente

Maria (Mery) Sancin ved. Sancin

Ne danno il triste annuncio il fratello CARMELO, la cognata TILDE, la nipote MIRIAM col marito BRUNO e i figli FABIO e MAURO, le cugine SLAVA e NEVENKA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 24 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola.

Trieste, 24 agosto 1977

---

†

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Francesca Sterle ved. Coni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LUCIANO con la moglie, la sua cara nipotina CHIARA, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1977

---

†

Il giorno 22 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Cociancich ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio la figlia con il marito ed il nipote unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. EDOARDO DE GALASSO per le amorevoli cure prestatele.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 24 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1977

In ricordo del

COLONNELLO

Giuseppe Russo

immaturamente e tragicamente scomparso gli amici dell'INCIS: LUCIO CALVI, PAOLO TURACCIO, NINO FLAPP, LINO RUGGERO, ENZO RAIOLA, ENZO BRUNO, NELLO FERRARA, BRUNO FERRARIS, GIGLIO FANTASIA, EMILIO FANTASIA, GIORGIO LAURENZANO, MARIO VUCCETTI, ALBERTO CHIRIACO, VITTORIO BRUNO, LUCIO TORRE, LIVIO CHIRIACO, MARIO ZARATTINI, BRUNO CRESSA.

Trieste, 24 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

CAV.

Donato Drudi

ringraziamo il Comitato Provinciale, il personale e la sezione di Rozzol della Democrazia Cristiana, e i Ragazzi del '99 di Trieste, il Movimento Reduci D.C., le A.C.L.I., E.N.A.R.S. - C.T.S. di Trieste.

I FAMILIARI

Trieste, 24 agosto 1977

---

†

Il giorno 21 agosto si è spento

Vladimiro Dobrina

Lo annunciano con infinito dolore la moglie SILVANA ed il fratello DANILO con la moglie, i figli ed i nipotini.

La partecipazione viene fatta a tumulazione avvenuta.

Trieste, 24 agosto 1977

Si associano al lutto la cugina NORMA PALMA e le famiglie FERMO, CECCHINI, ALABISO.

Trieste, 24 agosto 1977

Si associano al lutto dei familiari:
— ARTURO e ROSETTA POLLI

Trieste, 24 agosto 1977

AMELIA QUAZZA con i figli MARIO e TAURINO partecipa al dolore della famiglia per la morte del carissimo

Lady Dobrina

Trieste, 24 agosto 1977

---

†

Il giorno 21 agosto vittime di un tragico destino sono mancati all'affetto dei loro cari

Ivana e Robers Pregarc

Ne danno il triste annuncio il marito e padre MARINO ed il figlio e fratellino DAVID, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 25 corrente alle ore 17 partendo dal Mladinski Dom di Bagnoli.

Bagnoli, Metlika, Nuova Zelanda, Germania, 24 agosto 1977

Partecipano al dolore dell'amico MARINO:
— VECCHIET
— STRGAR
— BORDON E.
— GERI
— BIECHER
— TASSINARI
— FRANCO A.
— ZANOLLA
— MICOL
— PIZZULIN
— FORMICA
— SLAVEC
— MINGOT S.
— MINGOT F.
— DECANEVA
— MARSICH
— GERMANI
— TUL V.
— CORETTI

Trieste, 24 agosto 1977

---

†

Dopo lunghe sofferenze il 22 agosto si è spenta

Giuseppina Pitton ved. Fabris

Ne danno il triste annuncio il figlio MARCELLO, la nuora MARIA, la nipote GABRIELLA con il marito SALVATORE e la congiunta famiglia BUIATTI.

I funerali avranno luogo domani giovedì 25 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1977

Partecipano al lutto famiglie:
— APOLLONIO - CAPRIN

Trieste, 24 agosto 1977

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Guido Dorligo

le famiglie:
— URSINI
— STECCHINA
— DE GASPERIN

Trieste, 24 agosto 1977

Il Presidente, la Giunta Esecutiva e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti al Dettaglio e dell'Unione Commercianti si associano al dolore dello stimato Consigliere ed amico UMBERTO DORLIGO per la scomparsa del padre

Guido

Trieste, 24 agosto 1977

La Sezione Pattinaggio Artistico dela Grandi Motori partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita di

Giampiero Magini

Trieste, 24 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Bossi ved. Pecchiari

ringraziano commossi quanti parteciparono al loro dolore.

Trieste, 24 agosto 1977

24.8.1967 — 24.8.1977

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giuliano Celigoi

la moglie e i figli WALTER e GABRIELLA Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 24 agosto 1977

---

†

Il giorno 14 agosto 1977 è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunghissime sofferenze, in Genova

Arnoldo Liberi

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la cognata ed i nipoti.

La salma riposa nel Cimitero Evangelico di Trieste.

Genova - Trieste, 24 agosto 1977

I dirigenti, soci ed amici del C.R.S. «JULIA» prendono viva parte al dolore di TERESA per la perdita della sorella

Dina Lucatelli ved. Lauri

Trieste, 24 agosto 1977

Il gruppo ufficiali gara della F.I.N. si associa al dolore della collega LUCI per la scomparsa del padre

Romano Danielis

Trieste, 24 agosto 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIVACI POLEMICHE DOPO LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE

L'atomica sudafricana: indignazione a Pretoria

Smentita decisamente la costruzione di installazioni per esperimenti nucleari - Un invito di Bonn ad accettare l'accordo di non proliferazione - Ricerche con soli scopi pacifici?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRETORIA — La rivelazione del ministro degli esteri francese che il Sud Africa starebbe costruendo una bomba atomica ha provocato le indignate e sorprese reazioni di Pretoria. Il ministro degli esteri Botha in sostanza ha dato del visionario al collega francese Louis de Guiringaud esclamando:: «E' incredibile!».

Botha ha smentito per la seconda volta in due giorni che il Sud Africa abbia costruito installazioni per esperimenti nucleari e progetti test atomici per una qualunque ragione. Egli ha detto che anche l' ambasciatore francese Jacques Schricke l'altro ieri sera ha espresso la sua «sorpresa» per le affermazioni di Guiringaud.

«Non posso accertare immediatamente l'accuratezza delle notizie secondo cui il ministro di Francia ha detto in un programma radiofonico che il Sud Africa avrebbe precisato che l'esplosione nucleare riguarderebbe un esperimento pacifico. Quando (il sottosegretario agli esteri) il signor Brand Fourie ha parlato con l'ambasciatore di Francia la sua reazione è stata "ma è impossibile".

«Nella mia dichiarazione di domenica per smentire le affermazioni che erano state fatte ero stato molto chiaro con gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Repubblica federale tedesca e di Francia. Si trattava di una smentita categorica».

Botha ha aggiunto di avere ricevuto assicurazioni che la sua smentita era stata trasmessa al governo francese e pertanto non poteva credere che de Guiringaud avrebbe mosso un'altra accusa.

«Non desidero criticare il signor de Guiringaud per quello che può avere detto. Se vuole può respingere il mio diniego, è un suo diritto. Può coltivare i suoi sogni, può soffrire di allucinazioni, ma non può attribuirci qualcosa che non ci siamo mai sognati di fare».

Alla radio francese de Guiringaud aveva detto: «Abbiamo ricevuto informazioni che in Sud Africa si stanno facendo i preparativi per una esplosione nucleare che i sudafricani dicono di natura pacifica e ciò rappresenta un pericolo per la pace».

Botha ritiene che questa frase non sia stata riportata fedelmente. «Non sono il solo a crederlo. Anche l'ambasciatore di Francia non ci crede. Come potrebbe essere interpretata in questo modo dopo la categorica smentita?». La radio francese ha detto che il Sud Africa ha costruito poligoni sperimentali atomici nel deserto di Kalahari avvistati dai satelliti sovietici ed americani.

Dell' eventuale esperimento dell'atomica di Pretoria aveva parlato domenica anche il dipartimento di stato americano chiedendo informazioni al ministero degli esteri di Pretoria. Il governo britannico ha fatto sapere che condannerebbe energicamente qualsiasi tentativo del Sud Africa di fabbricare armi nucleari o di eseguire esperimenti atomici. Il governo di Bonn ieri ha invitato il Sud Africa ad accettare l'accordo di non proliferazione nucleare.

Secondo il liberale «Rand Daily Mail» di Johannesburg il risentimento dell'Africa nera nei riguardi della Francia e della Germania federale per i loro programmi di scambio di tecnologia nucleare col Sud Africa potrebbe essere la ragione delle accuse francesi. Il presidente dell'ente atomico J. A. Roox ha dichiarato a sua volta che l'intero programma di ricerca e di sviluppo del Sud Africa è destinato all'impiego pacifico dell'energia nucleare.

«Come presidente della commissione per l'energia atomica in diverse occasioni nel passato ho avuto modo di sottolineare che tutta la ricerca nucleare del paese e il programma di sviluppo è dedicato all' impiego pacifico dell' energia nucleare. Nonostante queste chiare messe a punto il Sud Africa è accusato di avere intrapreso un programma di armamento nucleare. Il fatto è che nessuno di coloro che formulano queste accuse è in grado di fornire la minima prova della verità delle loro affermazioni. Inoltre è importante rivelare che sebbene vi siano ancora numerose nazioni che non hanno firmato il trattato di proliferazione il Sud Africa è l' unico che viene preso di mira».

Larry Heinzerling

Preoccupazione olandese

L'AJA — Il ministro degli esteri olandese, Max Van Der Stoel, ha espresso preoccupazione riguardo alle notizie secondo cui il Sud Africa starebbe preparando un esperimento nucleare. Lo ha annunciato ieri un portavoce del ministero degli esteri il quale ha dichiarato: «Un' esplosione nucleare, sia pure per scopi pacifici, dovrebbe essere considerata un atto molto grave che comporterebbe inevitabilmente gravi conseguenze».

Il portavoce ha dichiarato che il Sud Africa è a conoscenza delle posizioni olandesi in proposito. D'altra parte il governo dell'Aja ha preso nota della smentita da parte del ministro degli esteri sudafricano, «Pik» Botha, dell'informazione secondo cui il Sud Africa potrebbe accumulare una riserva nucleare a breve scadenza.

ESPERIMENTO NUCLEARE sotterraneo in URSS

WASHINGTON — L'apposito istituto di controllo americano ha registrato sabato scorso onde sismiche provenienti dalla Siberia centrale; ciò ha indotto le autorità a teorizzare che i sovietici possono aver condotto un altro esperimento nucleare sotterraneo il quinto nel corso del 1977. *(Italia - Ap)*

SECONDA SESSIONE DI COLLOQUI A PECHINO

I CINESI DICONO LA LORO A VANCE



PECHINO — Il segretario di stato americano Cyrus Vance ha avuto ieri a Pachino una seconda serie di colloqui, che il portavoce del dipartimento di stato ha definito «molto utili, seri e sostanziosi».

Vance ha continuato l'esposizione cominciata lunedì del punto di vista statunitense su una «vasta gamma» di argomenti, ha detto ai giornalisti il portavoce Hodding Carter.

Egli ha aggiunto che i colloqui di ieri, durati due ore e mezzo, sono stati dedicati per il 60 per cento a «questioni globali» e per il 40 a quelle bilaterali.

Interrogato circa queste ultime questioni, Carter si è limitato a precisare che è stata ovviamente toccata anche quella della normalizzazione delle relazioni tra i due paesi.

Nel corso dell'esposizione, la delegazione cinese guidata dal ministro degli esteri Huang Hua ha posto alcune domande, cui gli interlocutori americani hanno risposto fornendo chiarimenti.

Un'altra sessione di colloqui è in programma per stamattina: sarà la parte cinese a illustrare i propri punti di vista e, secondo il portavoce, potranno così cominciare le prime discussioni vere e proprie.

Da parte americana è stato nel frattempo intrapreso l'esame dei nuovi documenti dell' undicesimo congresso del Partito comunista, conclusosi giovedì scorso. Tra questi il rapporto politico del Presidente Hua Kuo-feng, il cui testo integrale è stato pubblicato appena lunedì, il giorno stesso dell'arrivo di Vance.

Nel brano dedicato alla politica estera, e in particolare alle relazioni con gli Stati Uniti, il rapporto ribadisce che la normalizzazione tra i due paesi dovrà essere subordinata a una «rottura» degli Stati Uniti con Taiwan: la Cina intende sempre riservarsi il diritto di «liberare» l'isola «quando e come vorrà».

E' probabile, secondo gli osservatori, che la delegazione americana cerchi oggi di «sondare» ulteriormente le intenzioni della Cina, per individuare meglio il campo delle opzioni lasciate aperte dalla sua «posizione di principio». *(Ansa)*

VIAGGIO A LONDRA di Moshe Dayan

LONDRA — Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan si è incontrato ieri con venti leader della comunità ebraica britannica per illustrare la politica del suo governo nel Medio Oriente e discutere le prospettive di pace nella regione. Nessun comunicato è stato diramato dopo l'incontro che si è svolto nella sede dell'ambasciata israeliana.

Tuttavia, secondo fonti bene informate, nel corso della riunione si è parlato dei colloqui fra il primo ministro israeliano Begin ed il segretario di stato americano Vance e della possibilità di altri insediamenti in Cisgiordania. *(Italia - Ap)*

MENTRE CONTINUA LA «GUERRA DEI COMUNICATI» TRA GLI ETIOPICI E I SOMALI

LA BATTAGLIA DELL'OGADEN VERRÀ DECISA A DIRE DAUA

Se la città cadesse, il Fronte di liberazione diventerebbe padrone dell'intero territorio Addis Abeba ammette di aver subito gravi perdite - Verso la mobilitazione generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Continua la «guerra dei comunicati» che fa da sfondo al sanguinoso conflitto etiopico - somalo nell'Ogaden. Gli insorti somali hanno annunciato di aver ucciso o ferito circa 1500 soldati etiopici nel corso di violenti scontri nella provincia meridionale di Bale. Sarebbe anche stato abbattuto un aereo militare delle forze di Addis Abeba.

Secondo il comunicato somalo, le battaglie si sono svolte negli ultimi giorni e hanno avuto per teatro le aree attorno alla capitale provinciale, Goba, e la vicina località di Ginir. Nei due scontri più cruenti — continua il comunicato — i guerriglieri del Fronte di liberazione della Somalia occidentale (Fiso) hanno ucciso 300 soldati etiopici, abbattuto un aereo di fabbricazione americana e catturato grandi quantitativi di armi presso Ginir. A Dolo Biddo (a Ovest di Ginir) sono stati feriti o uccisi altri 850 soldati.

Il Fiso sostiene ora di avere sotto controllo tutta la provincia di Bale, in aggiunta al 97 per cento del territorio dell' adiacente regione dell'Ogaden. Unica eccezione sono le località di Goba e Ginir, dove violenti combattimenti sarebbero sempre in corso.

Alle affermazioni somale fanno riscontro le notizie di fonte governativa etiopica, secondo cui le forze di Addis Abeba hanno stroncato, nell' Ogaden settentrionale, l'imponente assalto su Dire Daua lanciato nel corso di una settimana dai somali. La grande battaglia, della quale non parlava il comunicato somalo di ieri, si sarebbe conclusa con più di mille morti o feriti fra i separatisti, ai quali gli etiopici hanno anche abbattuto due aerei di fabbricazione sovietica Mig-21, e hanno catturato otto carri armati distruggendone numerosi altri.

Nel suo comunicato il governo etiopico ha ammesso di aver subito gravi perdite in questa battaglia a fasi alterne per la difesa dell'importante centro dell'Ogaden: 400 soldati uccisi o feriti e cinque aerei leggeri distrutti.

Secondo gli osservatori militari la battaglia di Dire Daua, cominciata una settimana fa con un intenso fuoco di razzi e artiglieria da parte dei somali, è stato l'episodio più violento da quando nel giugno scorso gli insorti di razza somala hanno lanciato la loro offensiva-lampo per «liberare» l'Ogaden.

E' stata anche la prima volta in cui le forze somale hanno incontrato vasti concentramenti di soldati etiopici appoggiati da carri armati e aeroplani. Attorno a Dire Daua si sono attestate e rafforzate le truppe etiopiche, frastornate dalla sorprendente avanzata somala nelle settimane precedenti. A giudizio degli osservatori, il futuro della guerra nell'Ogaden è legato alle sorti di questa città di 150 mila abitanti, importante centro industriale e di collegamento ferroviario.

Se Dire Daua cadesse — si osserva — la «conquista» somala dell'Ogaden sarebbe virtualmente completata, e potrebbe anche scaturirne una rivolta armata contro il governo militare etiopico di Mengistu Haile Mariam. Ma gli etiopici, che hanno riversato migliaia di uomini armati su Dire Daua e sulla vicina Harar, sembrano ormai essersi ripresi dopo gli insuccessi delle prime settimane, e appaiono pronti alla controffensiva.

La mobilitazione generale di tutte le risorse umane e industriali del paese lanciata sabato scorso da Mengistu non sembra essere ancora passata alla fase organizzativa. L'uomo forte del governo di Addis Abeba ha chiamato a raccolta la popolazione per combattere sui due fronti dell'Ogaden, contro i somali, e dell'Eritrea, contro i ribelli separatisti eritrei. Secondo fonti diplomatiche di Addis Abeba l'appello non dovrebbe avere tuttavia un sensibile effetto pratico sullo svolgimento della guerra ai due fronti: l'Etiopia ha un'esercito di 50 mila uomini, che è già il più numeroso in quest'area, e lo stesso Mengistu aveva già mobilitato la cosiddetta «milizia contadina», la cui consistenza dovrebbe raggiungere i 300 mila uomini.

Ad Addis Abeba non sono ancora avvertibili segni di mobilitazione generale. Ad Assab e in altri centri settentrionali si sono avute invece manifestazioni popolari alle quali — secondo Radio Addis Abeba — hanno preso parte migliaia di persone inneggianti alla mobilitazione generale. Il colonnello Mengistu ha affermato sabato che verranno creati dei «reparti popolari» ma ancora non si sa quanti uomini verranno chiamati alle armi, dove verranno addestrati e di quali armi saranno dotati.

Raymond Wilkinson

I separatisti ridono



Telefoto Ap

Detroit — Separatisti croati ridacchiano mentre bruciano una bandiera jugoslava. La manifestazione ha avuto luogo durante il festival etnico jugoslavo svoltosi nella città americana

NUOVE ACCUSE DELLA «PRAVDA» AGLI AMBIENTI «IMPERIALISTICI»

Il conflitto Egitto-Libia fomentato dai «reazionari»

MOSCA — La «Pravda» accusa ancora una volta ambienti «imperialistici e reazionari» di fomentare il conflitto tra Egitto e Libia, esattamente come starebbe facendo nel corno d'Africa tra Etiopia e Somalia.

Non è la prima volta che la stampa sovietica attribuisce tutta la responsabilità del conflitto inter - arabo e quello nel corno d'Africa alla «trame» di paesi e circoli «imperialistici», come Israele, Arabia Saudita, Sudan etc., evitando accuratamente di spiegare alla propria oppinione pubblica il contesto storico e politico che dà origine al conflitto.

L'organo del Pcus si mostra preoccupato per il fatto che starebbero continuando i concentramenti di truppe lungo i confini tra Libia ed Egitto, e per le notizie che giungono dall'area secondo cui «le ostilità» possono riprendere. Durante la breve guerra di luglio tra i due paesi arabi, la stampa sovietica ha appoggiato apertamente la Libia.

«E' evidente — fa rilevare la "Pravda" — che una ripresa delle ostilità non solo infliggerebbe un danno irreparabile a questi due paesi arabi, ma renderebbe anche oltremodo complicata la situazione in tutto il mondo arabo.

La "Pravda" aggiunge: "cercare di risolvere con la forza le controversie tra paesi arabi, soprattutto nelle condizioni attuali, quando le forze israeliane continuano l'occupazione dei territori arabi catturati nel 1967, equivale a minare il fronte della lotta per la eliminazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana, e per la legittima causa dei popoli arabi».

Secondo la «Pravda», da eventi di questo genere trarrebbero vantaggio solo «gli imperialisti e altre forze reazionarie». Il giornale aggiunge: «Aumentano le frizioni nelle relazioni libico - egiziane, questi circoli cercano di porre i paesi arabi gli uni contro gli altri, di fomentare guerre fratricide tra essi».

«Non è un caso — continua l'organo del Pcus — che Israele abbia apertamente plaudito allo scontro armato tra Egitto e Libia e abbia persino incoraggiato l'Egitto a trasferire le truppe dal Sinai alla frontiera con la Libia».

La «Pravda» così conclude: «questi ambienti ("imperialistici e altre forze reazionarie") contano di impedire la convocazione della conferenza di Ginevra per il Medio Oriente e la soluzione del conflitto medio orientale. Si tratta in sostanza della stessa tattica che l'imperialismo e la reazione adottano nella zona del corno d'Africa, dove questi ambienti vorrebbero trarre vantaggi decisivi per se stessi spingendo la situazione verso un approfondimento del conflitto tra Somalia ed Etiopia». *(Ansa)*

NUOVA COSTITUZIONE DEL PC APPROVATA NELL'ULTIMO CONGRESSO

Cina: un anno di prova per entrare nel partito

TOKIO — Il partito comunista cinese ha approvato, durante i lavori dell'undicesimo congresso, tenutosi nei giorni scorsi, una nuova costituzione che dispone che coloro che hanno fatto domanda di ammissione al partito prima di divenire membri a tutti gli effetti siano sottoposti ad un periodo di prova di un anno durante il quale saranno attentamente seguiti. La nuova costituzione ha disposto poi la creazione di comitati disciplinari per tenere d'occhio i 350 milioni di iscritti al partito a tutti i livelli.

Queste novità sono state rese note dal primo vicepresidente del partito Yeh Chien-ying nel discorso pronunciato al congresso conclusosi giovedì e di cui ha dato notizia l'agenzia Nuova Cina.

Sebbene si invochi il nome del defunto Mao Tse-tung, la nuova costituzione approvata dal congresso cerca evidentemente di riparare i danni arrecati al partito da Mao e dal gruppo degli estremisti, con alla testa la moglie di Mao, signora Chiang Ching, durante e dopo la rivoluzione culturale del 1966 - 69.

Il documento esclude qualsiasi forma di coercizione e repressione nell'affrontare problemi controversi e insiste sul fatto che alle masse venga consentito di parlare liberamente senza paura.

Nell'ambito del partito, sotto un sistema noto come centralismo democratico, la discussione è teoricamente libera, ma una volta una decisione sia stata presa, l'opposizione è tenuta ad appoggiarla fino a che una nuova conferenza non sia stata riunita.

Il frasario della nuova costituzione, che sottolinea con particolare vigore il diritto alla critica a tutti i livelli, sembra diretto agli estremisti.

«Senza eccezione — afferma la nuova costituzione — nessun membro durante il periodo di prova può divenire membro effettivo fino a che non sia passato il prescritto periodo di un anno. Questa clausola ha lo scopo di educare, osservare e comprendere meglio i membri del partito». *(Italia - Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

PRESTASERVIZI offresi, pomeriggio, tel. 757744. 16219 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CAPACE stabile o prestaservizi dalle 8 alle 17 ottime condizioni, tel. 413965. 2486 B

CERCASI domestica referenziata, capace cucinare, telefonare 60535 16226 B

CERCASI referenziata senza impegni per assistenza e lavori con possibilità dormire, tel. 759943. 2484 B

PERSONA sola cerca prestaservizi media età, referenziata, stabile, con pernottamento appartamento signorile, zona centrale, con tutti elettrodomestici. Ottimo stipendio e trattamento, tel. orario ufficio al 727390 dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19. 2485 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

OFFRESI commesso per alimentari, libero tutte le mattine sabato tutto il giorno, telefono 827804. 16209 C

UNIVERSITARIA offresi babysitter anche saltuariamente, telefonare ore pasti 750443. 16213 C

41-ENNE con esperienza import-export (anche estero), perfetto tedesco, inglese, sloveno, esaminerebbe proposte impiego. Tel. 796355 16216 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 16033 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni vedniciature cambio cinghie. Tel. 725397. Orario negozio. 16182 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 16033 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 16033 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 16078 CC

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara, telef. 794100. 16196 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti. Eseguiamo piccoli grandi traslochi, telefonare 725597. 15825 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 16168 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetti. Armatura propria. Telefonare 795275. 16155 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

ELETTRICITA' Rizzotti, riparazioni varie di elettricità. Telefono 810213. 16177 CC

MIGLIORE parchetti, raschiatura e verniciatura, riparazioni varie, moquettes plastica con amianto a prezzi competitivi. Tel. 774942. 16169 CC

MONTONI pelle pitone ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13. Tel. 795855. 16148 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi modici, tel. 52034 - 747000. 16205 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AL 12 settembre scade domanda per insegnamento. Indirizzare istituto tecnico parificato turismo, via Morelli 23, Gorizia. 525 D

CERCASI commessa conoscenza slavo negozio abbigliamento Mirianna via Trento 15. 16019 D

CERCASI capacissima e referenziata commessa per negozio abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25-O 34100 Trieste. 229 D

CERCASI internista, tel. 68962. 16206 D

CERCASI fattorino con patente Ape deposito maglierie Campos via della Zonta n. 2. 16214 D

CERCO fattorino con macchina propria, trasporto dolciumi tel. 796189 mattinata. 2477 D

COMMESSO salumeria cercasi, rivolgersi latteria Genova 15 16211 D

CONCESSIONARIA Renault, cercasi lavaggista esperto massima serietà, buona retribuzione assunzione immediata. Rotonda Boschetto 3-1 ,tel. 55511 - 55512. 1618 D

OTTIMA retribuzione offresi a giovane d'ambo i sessi purchè volonteroso e brillante. Presentarsi via Valdirivo 26 - MES - o telefonare al 36.822, orario 10.30 - 13 et 15 - 20. 16221 D

PANIFICIO cerca apprendista commessa e donna tuttofare, tel. 61344. 2476 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza centro, riscaldamento, telefonare 606774 11 - 15. 16208 F

PIAZZA Libertà affittasi stanza uso esclusivo ufficio, telef. 37915. 16200 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO nuovo prima entrata, tre stanze, bagno, cucina, ripostiglio, ascensore, riscaldamento e acqua centralizzata affittasi via Vergerio. Amministrazione Spagnul, via Canal Piccolo 2, pomeriggio. 16227 I

APPARTAMENTO panoramico via Ghirlandaio, salone, tre stanze, doppi servizi, cucina, ripostiglio, due terrazze, riscaldamento e acqua centralizzata, ascensore, affittasi. Amministrazione Spagnul, via Canal Piccolo 2, pomeriggio. 16227 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CAMERA cucina WC cerca affitto urgentemente signora anziana, tel. 741225 ore negozio. 16192 L

MAGAZZINO cercasi affitto mq 50-100 Trieste oppure provincia. Tel. n. 745941 ore 12-15 20-22. 16221 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

GIURISPRUDENZA italiana 1900 - 1949; repertorio Utet 1959-1969 vendonsi 64960 64782. 16201 M

VENDO cinque quadri naif jugoslavi telef. 0481 83674 ore pasti. 5-4 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CARTE da gioco antiche strane compro a prezzo d'affezione. Giulio Bernardi. Via Roma 3, tel. 69086. 15670 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, medaglie, bambole, bilancie, mobili e soprammobili compero. Telef. 793972 festivi 767134. 16086 N

LIBRI vecchi anche stranieri, grandi piccole raccolte, acquisto sempre, Marini, 64960 - 64782. 16201 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ORO ARGENTO ACQUISTANSI CORSO ITALIA 28 primo piano. 15212 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra: Duplica, viale Ippodromo, 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. Fiat 850 coupé, 127, 128, 128 fam., 124. Ford Escort, XL Capri 1300. NSU, 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS. AMI 8, Dyane 6. BMW 1800. Daff 44. Alfa Sud. Lancia Fulvia coupé, Volkswagen maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250, TC 1500 TC, Simca 1000 LS, GLS, Special, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, Special, Break, 1307 special, 1501 sp., Chrysler 160, 180, 180 con gas. Matra Bagheera. 7 8 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 Abarth '73, A 112 E '72, '73, 500 L '72, 126 '73, '74, 127 '72, 128 '72, 124 special, Dyane 6 '76, GS 1015 '74, Ami 8 '74, Cooper 1000 '69, Opel Olimpia '70, Renault 6 '70, '73, '75, Ford Escort, NSU 4 L '70, Simca 1301 S '71, '75, 1100 '73, 1200 S coupé '71, Rallye 2 '73, 1000 LS, GLS, Special '71, '72, '73, Sunbeam 1250 TC. 15959 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la Garanzia A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste 10-8 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 15594 Q

A. SUPEROCCASIONI Altura vende permuta rateizza senza effetti vasta gamma autovetture usate con 3 - 6 - 12 mesi garanzia. Informazioni telef. 828156. 16188 Q

ALFA Giulia 1300 TI 8000 km veramente perfetta vendo, tel. 828156. 16088 Q

ALLA nuovissima concessionaria Opel favolosa occasione Bagheera '74 super accessoriata. R. Sanzio 11, tel. 51400. 16199 Q

AUTOMERCATO V.o le migliori occasioni con la massima garanzia, permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi: Fiat 500 '70, 126 '74, '75, 127 '75, 128 4 porte '72, 124 '68, 124 special '71, Alfa Sud '73, '76, Alfetta 1.8 '73, Giulia Super '70, A 112 '70, Peugeot 204 '71, Lancia Beta 1.6 '73, NSU Prinz 1000 cc '72, Citroen DS 20 '69, Mini Cooper '67, '72, Simca fam. '74, Ami 8 '71, Renault R 6 '70, R 6 TL '71, R 4 EXP '73, R 5 TL '74, '75, R 5 TS '75, '76, R 15 TL '72, R 15 GTL '76, R 12 TL '72, '74, R 16 TL '71, R 16 TX '76, Estafettes 8 posti km 8.000 '76, Fiat 131 Abarth Rally '76. Alla Conc. Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16/8 Q

BELLISSIMA Mini Cooper 1974 alla nuovissima concessionaria Opel, Autorotor, R. Sanzio 11, 51400. 16199 Q

EUROCASION: autovetture d' occasione con garanzia sino 6 mesi, Fiat 500 giardiniera '74, 127 '71 3 porte, '75, 128 berlina e familiare, 128 coupé 1100 '73, 1300 '72, 124, 125, 132 automatica, Ford Escort 940, 1100, Capri 1300 '71, 1600 '73, Lancia Fulvia coupé '73, Alfasud '73 40 mila km, Mini 850, 1001, Cooper dal '70 al '76, Rover 2000 '72, Traiumph Dolomite '75, Citroen Dyane dal '70 al '76, GS 1220 dal '71 al '75, DS dal '70 al '74 con gas, CX super '75. Laverda 1000 '76 3 dischi, Honda 400 '75, Honda 750 '77, Harley Davidson 175 '77, alla CONCESSIONARIA CITROEN PLAHUTA, via Brigata Casale 1. Telef. 813242, 827231. 18/8 Q

FIAT 500 '70, '71, 850 special '69, 124 coupé '70, 124 coupé '68, Fiat Dino, Furgoncino 238 '72, Fiat pullmino 238 impianto gas, 850 pullmino '70, 127 '72. Tel. 231193. 15976 Q

HONDA 500 F km 11.600 luglio '75 perfetta vendesi tel. 762711 orario ufficio. 15977 Q

OCCASIONE unica Passat 1300 5 p. 1976. Autorotor, R. Sanzio 11, tel. 51400. 16199 Q

OTTIMA cernita vetture usate Fiat 500, '67, '69, 126 17.000 km, 128 '69, '70, '72 con impianto a gas. Autorotor, Opel, R. Sanzio 11, 51400. 16199 Q

PORSCHE 924 '76 vera occasione 32.000 km vendesi 8 milioni 500.000 Dinoconti F. Severo 124 tel. (040) 775133. 5-8 Q

VENDESI Ford XL 1100 '73, impianto gas. Tel. 39635. 16191 Q

VENDO Fiat 131 1300 special settembre '76. Tel. 793724 dopo le ore 13. 2480 Q

VENDO Innocenti Mini Cooper perfettissimo, accessoriato. Tel. ore pasti 412075. 2479 Q

127 Fiat vendo anno 1972 lit. 1.600.000 79.000 km. Telefono 773288. 16223 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ALBERGO ristorante bar sala biliardi con licenza sala giochi in Belluno cedesi gestione e parte arredamento con parcheggio ed appartamento. Chiedesi 35.000.000. Scrivere Albergo Ponte Vittoria, via Monte Grappa 1, Belluno. 16183 R

SOCIETA' industriale campo siderurgico con ampie prospettive cerca socio per apporto capitale. Scrivere a Publikompass cassetta 50 O, 34100 Trieste. 2481 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi 3 stanze cucina bagno ottime condizioni varie zone, prezzi interessanti. Giulia 13, 794286. 16207 S

AGENZIA Casa Mia vende centralissimo pied à terre arredato lussuoso 14.000.000. Giulia 13, 794286. 16207 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi, «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni; Impresa Ing. Battara, Donota 4. Cantiere via Salici. 15369 S

GARIBALDI casa recente vendesi appartamento due camere soggiorno cucina doppio servizio I.o piano soleggiato. Tel. 37915. 16200 S

MAGAZZINO adatto box macchine paraggi Cadorna, Diaz acquisto affitto. Tel. 755293. 2478 S

OCCASIONE 2 camere cucina libero vendo 2.800.000 acconto, rimanenza dilazionato. Visitare ore 17-19 Vespucci 6 V piano. 16081 S

PARAGGI BARRIERA 3 stanze, cucina, bagno occupato vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 16204 S

PRIVATO vende villa tre appartamenti Lignano Pineta, vicino mare, 60.000.000, Telef. (0432) 851202. 232 S

REVOLTELLA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 16204 S

S. Croce vendesi condominio con quattro appartamenti da una o due stanze cucina servizi. Tel. 220109. 2402 S

SISTIANA appartamenti prontingresso lussuosi confort vendonsi. Telefonare 209325. 713 S

VILLA Vicentina vendo rustico con 900 mq terreno. Tel. (040) 37915. 16200 S

IMMOBILIARE il quadrifoglio PASSO GOLDONI, 2 TEL. 772737, OFFRE IN VENDITA:

ROZZOL panoramico soggiorno cucinino matrimoniale bagno grande terrazza 22.000.000.

D'ANNUNZIO 3 stanze cucina 2 poggioli 19.000.000

ROSSI saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza p. auto 29.000.000.

CENTRALE stanza salone cucina bagno 1 ingresso 20 milioni 500.000 altri varie grandezze.

SOFFITTA centralissima appena ristrutturata 90 mq 15.000.000.

S. GIOVANNI 4 stanze cucina bagno wc poggioli 26 milioni.

COMMERCIALE attico con mansarsa 100 mq altro salone 2 stanze cucina bagno granzi terrazze.

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CERCASI proprietario auto rossa incrociata 20-8 sulla Monfalcone - Grado rimborso spese. Staranzano, via Udine 12, ore pasti. 800 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI splendidi pastore tedesco altissima discendenza primario allevamento italiano vendonsi telef. 226126. 16185 W

DISPONIBILI amatori magnifici cucioli Boxer alta genealogia. 824719. 16228 W

E' NATA una bellissima cucciolata di dobermann di alta geneologia. Prenotazioni, telef. 7781332, ore 9-12 feriali. 1234 W

FAVOLOSO cucciolo dalmata alta genealogia vendesi. Telefonare ore pasti (0432) 47241. 231 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. CONCESSIONARIA Padovan De Carli Nautica, via Flavia 47, tel. 827782. Imbarcazioni Rio, motori marini Jet, Piaggio e fuoribordo Chrysler, carrelli Ellebi tutti gli usi. 15959 Z

BARCHINO pesca m 6 HP 10 Diesel vendo bar Transalpina riva Grumula 4. 16180 Z

«CAMPER Trieste», via del Ronco 10, allestimenti noleggio occasioni autocase. 16195 Z

PASSERA m 5,80 quattro cuccette finiture lusso perfetta velatissima dotazioni ormeggio causa partenza vendesi 4.900.000, (040) 421863. 16220 Z